Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica), Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 16 dicembre 1959

Anno LXXVIII Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 4070 nuova serie Fondazione: 1881

I DEMOCRISTIANI HANNO DISERTATO LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

DUE FUMATE NERE A PALERMO PER LA RIELEZIONE DI MILAZZO

Era indispensabile, per la validità delle votazioni, la presenza in aula di due terzi dei parlamentari - Venerdì ci sarà il primo ballottaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 15

In una duplice fumata nera si sono risolti gli odierni lavori dell'Assemblea regionale siciliana, convocata in seduta straordinaria per eleggere il Presidente della Regione. In entrambe le votazioni indette dal presidente dell'Assemblea, infatti è venuto a mancare il «quorum» indispensabile per la validità delle singole votazioni a scrutinio segreto, ossia non sono stati presenti a Sala d'Ercole i due terzi dei novanta parlamentari che ne formano il plenum.

A creare le condizioni di nullità per le votazioni odierne sono stati i democristiani, che già all'inizio di seduta, tramite il loro capogruppo Lanza, avevano chiesto una breve sospensione della seduta stessa per dar luogo ad una riunione dei capigruppo parlamentari, con l'evidente scopo di concordare il rinvio dell'elezione ad altra data. Fallito nell'ufficio del presidente dell'Assemblea ogni tentativo di concordare il rinvio, motivato dall'opportunità di pervenire ad una chiarificazione tra i settori politici di Sala d'Ercole, si è passati alla prima votazione disertata appunto dai democristiani.

La prima votazione a scrutinio segreto ha dato i seguenti risultati: presenti 58, votanti 58; hanno ottenuto voti Milazzo 49, Stagno D'Alcontres (Presidente dell'Assemblea) 2, schede bianche 6, schede nulle 1. Avendo l'ex Presidente Milazzo ottenuto la maggioranza assoluta dei voti (metà più uno del plenum dell'Assemblea) sarebbe risultato eletto soltanto però nel caso che i votanti fossero stati 60, cioè i due terzi dell'Assemblea.

La seconda votazione a scrutinio segreto, per la cui validità era ancora richiesta la presenza dei due terzi dei novanta deputati e totalizzazione della maggioranza assoluta, ha avuto luogo alle 19 con il seguente risultato: presenti 58, votanti 58; hanno ottenuto voti: Milazzo 48, Stagno D'Alcontres 2, Marullo (ex partito democratico italiano) 1, schede bianche 6, schede nulle 1.

Anche questa volta Milazzo sarebbe stato risultato eletto se fossero stati presenti alla votazione 60 deputati. Proclamato anche l'ultimo esito dello scrutinio, il Presidente dell'Assemblea, dopo una breve sospensione, ha tolto la seduta, rinviandola alle 10 di venerdì prossimo.

Il risultato delle odierne votazioni è stato accolto da un fragoroso applauso dei comunisti e dei cristiano-sociali, che si sono subito affrettati ad evidenziare l'allargamento della maggioranza milazziana dai 46 voti precostituiti — a loro dire — salita a 49 voti nella prima votazione e scemata appena d'un voto nella seconda votazione. La cosa è vera fino ad un certo punto, anzi non è vera affatto, se si considera che i socialcomunisti ed i cristiano-sociali sono rimasti vittime d'un abile giochetto architettato dai missini.

L'on. Almirante, che si trova attualmente a Palermo, aveva infatti ancora prima della votazione dichiarato ad alcuni giornalisti che in seguito ad una riunione di gruppo si era stabilito che i missini si sarebbero recati in aula e che avrebbero votato scheda bianca. Il capogruppo del MSI a Sala d'Ercole, on. Buttafuoco, però aveva costituito una ben nota pattuglia di tre esploratori, alla quale era stato dato il compito di votare Milazzo nella prima votazione. Nella seconda votazione, per scoprire in parte il giochetto, i tre si sarebbero invece diviso il compito: due avrebbero votato Milazzo ed il terzo Marullo. Nè il giochetto poteva creare dannose conseguenze, in quanto in partenza si sapeva benissimo che in aula non erano presenti i 60 deputati necessari per la validità delle votazioni.

L'esito nullo delle odierne votazioni era già scontato prima dell'inizio della seduta. Come già detto, erano stati infatti compiuti dei passi da parte della DC per pervenire ad un concordato rinvio della seduta, allo scopo di dar modo al capogruppo democristiano di Sala d'Ercole, on. Lanza, e al segretario regionale della DC, on. D'Angelo, entrambi giunti stamattina da Roma, di poter informare il direttivo e il gruppo parlamentare delle decisioni prese dalla direzione centrale del loro partito. Ottenuto con la diserzione dall'aula ciò che invano avevano chiesto, i democristiani discuteranno domani, nel corso delle riunioni del direttivo del gruppo parlamentare e dell'esecutivo regionale, le soluzioni che riterranno opportune per la risoluzione della crisi del Governo regionale, tenendo presenti le deliberazioni della direzione centrale democristiana. Le conclusioni degli organi regionali democristiani saranno oggetto d'una relazione che l'on. D'Angelo terrà giovedì mattina agli esponenti nazionali del partito. Da ciò si spiega anche l'odierno atteggiamento del MSI, che pur non volendosi ufficialmente prestare alle manovre della DC, tuttavia ha ritenuto necessario di attendere le conclusioni definitive degli organi democristiani prima di prendere una decisa iniziativa.

Nella seduta di venerdì prossimo, l'Assemblea regionale procederà, per l'elezione del Presidente della Regione, alla prima votazione di ballottaggio fra i due candidati che nell'ultima votazione di oggi hanno riportato il maggior numero di voti. Verrà proclamato eletto Presidente della Regione chi dei due avrà conseguito la maggioranza assoluta dei voti. Qualora nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta, l'elezione verrà rinviata ad altra seduta da tenersi entro otto giorni e nella quale si provvederà a nuove elezioni qualunque sia il numero dei votanti. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta dei voti, si procederà quindi nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio e sarà proclamato eletto chi avrà conseguito il maggior numero di voti. In serata gli on. Lanza e D'Angelo hanno preso contatto con i cristiano-sociali allo scopo di esaminare la situazione. Un nuovo incontro avrà luogo domani alle 9.30 presso il gruppo parlamentare cristano-sociale all'Assemblea regionale.

Prima della seduta dell'Assemblea, si era riunito il gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano. Al termine, l'on. Almirante aveva dichiarato che il gruppo del MSI si sarebbe recato in aula per votare. Nel caso verrà avanzata una proposta di rinvio — ha aggiunto l'on. Almirante — il MSI esprimerà parere contrario per bocca dell'on. Buttafuoco. Questa posizione — egli ha aggiunto — è derivata dalla convinzione da parte degli esponenti missini che esistono attualmente tutti i presupposti politici per risolvere la crisi. Da parte del MSI — ha aggiunto Almirante — non sono stati violati gli impegni per un Governo di centro-destra, che se gli altri volessero, potrebbe essere ancora costituito. Per quanto riguarda il Governo a due, DC-USCS, il MSI ritiene che la maggioranza si trovi solo sulla carta, eccetto che non si voglia con ciò intendere non un Governo a due, ma un Governo con l'appoggio dei socialisti, sia pure mascherato in qualsiasi modo. Per quanto riguarda la possibilità dell'adesione del MSI ad una nuova operazione Milazzo, l'on. Almirante ha dichiarato che la questione per ora non è in discussione. Nell'eventualità che si dovesse giungere ad un Governo aperto a sinistra — egli ha aggiunto — il MSI inizierà subito la sua battaglia in sede nazionale, ponendosi in posizione di sfiducia nei riguardi del Governo Segni.

Franco Desio

LE TRUPPE U.S.A. RIMARRANNO IN EUROPA FINCHE' PERDURA LA MINACCIA RUSSA

Herter invita gli alleati a un maggiore sforzo difensivo

Un piano decennale di pace e sicurezza proposto dal Segretario di Stato
De Gaulle ribadisce intanto la tesi sulla non integrazione delle forze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

«Io tengo ad assicurare categoricamente quanto segue: fino a quando la minaccia sovietica e il nostro sistema di sicurezza continueranno a esistere, fino a quando la NATO continuerà a pretendere da tutti i suoi membri una leale collaborazione, la politica della America sarà quella di mantenere in Europa le sue forze che costituiscono la parte più efficace del sistema difensivo europeo». Questa frase pronunciata da Herter, Segretario di Stato americano, durante i lavori segreti della conferenza annuale dell'Alleanza atlantica, inauguratasi stamane nel nuovo palazzo della NATO a Parigi, costituisce il nerbo essenziale non solo della politica degli Stati Uniti per il futuro, ma anche la «carta» della futura attività della NATO, se essa vuole sopravvivere alle sue troppe e troppo lunghe crisi.

La riunione segreta dei Ministri dell'Alleanza atlantica, fra cui Pella, Andreotti e Tambroni, si è svolta in due tempi: una prima seduta stamane e una seconda seduta nel pomeriggio, finita assai tardi. Nella riunione del mattino aveva parlato soprattutto Herter, il cui discorso è durato quaranta minuti (gli altri delegati hanno parlato al massimo un quarto d'ora). Prima della discussione fra Ministri vi è stata, come si è detto, la cerimonia inaugurale. Nella grande sala delle conferenze tutte le delegazioni e i giornalisti erano presenti. Ha parlato il Primo Ministro francese Michel Debré, che ha consegnato il nuovo palazzo della NATO (fatto a forma di «A») all'organizzazione e ha detto parole di circostanza, nelle quali tuttavia era contenuto ancora un germe di polemica fra le due correnti che dividono la NATO: gli «integrazionisti» e gli «anti-integrazionisti». La Francia, che si è fatta campione della «dottrina De Gaulle» tendente a dare a ogni Paese una certa autonomia nell'uso delle proprie forze armate, è contro la integrazione: e Debré ha parlato di «cooperazione» e ha citato anche l'Algeria come parte integrante della Francia (e quindi «protetta» dalla NATO).

Ha risposto il Presidente annuale dell'organizzazione, Lange, il quale ha tenuto un discorso di pura circostanza. Poi Spaak ha invitato i Ministri nella stanza «numero tre»: quella delle discussioni segrete. Ma non tanto segrete se si è potuto sapere quasi tutto: e soprattutto il discorso di Herter, al quale pare che De Gaulle abbia voluto rispondere quasi immediatamente: rinnovando in tal modo la polemica che divide, in questo momento, Stati Uniti e Francia. Infatti De Gaulle nel corso del ricevimento che ha offerto agli esponenti della maggioranza parlamentare, parlando della NATO, ha detto che Parigi considera essenziale la organizzazione, ma non ritiene altrettanto essenziale l'integrazione delle forze. «Durante la guerra — ha detto — gli eserciti alleati non erano integrati e pertanto essi hanno riportato una grande vittoria». De Gaulle faceva finta di ignorare che chi ha riportato una «grande vittoria» erano proprio gli eserciti integrati, nel senso che allora si poteva dare a una simile formula che d'altronde ha fatto valere la sua necessità proprio durante la guerra, che liberarono l'Europa, Francia compresa.

Il discorso di Herter è fondamentale anche per quanto riguarda il futuro della NATO e della politica americana, in generale, verso l'Europa. Due cose si possono subito dedurre da quanto il Segretario di Stato ha detto: la prima è che gli Stati Uniti considerano la NATO soltanto come un organismo di forze integrate; se non si rivelerà tale, Washington potrebbe anche pensare di ritirarsi dalla NATO, richiamando le sue forze in patria; la seconda è che il tempo delle vacche grasse è finito e che l'Europa, da ora in avanti, deve pensare non più in termini di dollari americani, ma in termini di mezzi propri, messi in comune per certe iniziative politiche internazionali, alleanza atlantica compresa. Vi è, infine, un terzo punto: gli aiuti americani non finiranno di colpo: essi saranno ancora forniti, ma soltanto a quei paesi che rispettino gli impegni presi nell'ambito della unità occidentale: insomma, Washington torna ai «premi» per i primi della classe e abbandona il soccorso economico indiscriminato. Avvertimento che riecheggia «le dolorose revisioni» di Dulles e che è, ovviamente, diretto alla Francia.

Ecco la sostanza del discorso di Herter. Egli ha affermato che indubbiamente i russi hanno dato l'impressione di volere la pace, ma esiste anche il retro della medaglia: i russi hanno rinunciato alla eventualità di una guerra per spostare la loro lotta in campo economico. Ecco perchè la NATO deve, nei dieci anni che vengono (e pertanto Herter considera chiusa l'attività dei dieci anni che sono appena trascorsi di vita della alleanza), trasformarsi in una organizzazione capace di far fronte a codesta guerra economica. Molti progetti debbono essere studiati e esaminati e alla fine deve essere tracciato il piano definitivo, «il programma di base», per i dieci anni futuri dell'alleanza.

Tuttavia, dice Herter, la conferenza al vertice fra Est e Ovest non basterà da sola a risolvere tutti i problemi, ce ne vorranno altre, e, dunque, un lungo periodo di trattative diplomatiche si aprirà davanti all'Occidente. E' in questa occasione che gli alleati debbono avere in mano tutte le carte del gioco che costituiscono la sua forza per scoraggiare l'intransigenza degli avversari.

«Se l'Occidente cominciasse a smobilitare e la NATO a disgregrarsi, la Russia si sentirebbe indotta a ritornare alla competizione delle armi. Perciò mai come oggi la NATO è necessaria. Per rafforzarla tre principi debbono essere adottati». Eccoli, secondo Herter: primo: tutti gli alleati debbono soddisfare i loro obblighi verso l'alleanza così come gli Stati Uniti hanno fatto e continueranno a fare; secondo: nella evoluzione futura della NATO, deve essere assolutamente mantenuto e applicato il principio della integrazione. «L'integrazione è oggi più che mai necessaria — ha detto il Segretario di Stato — perchè i rapidi progressi compiuti nel campo della tecnologia militare rendono gli alleati più che mai dipendenti gli uni dagli altri», terzo: tutti i membri del Patto debbono assumere una parte piena del carico comune difensivo. Gli Stati Uniti lo fanno.

A questo punto Herter ha presentato la nuova teoria americana degli aiuti, teoria che fa dell'Europa una «pari economica» — se non un'entità superiore — dell'America. «Non ci viene chiesto oggi di dare più di quanto sarebbe equo?», ha chiesto Herter (ed è la domanda che si fa tutta l'America). E ha risposto: «La distensione si sta traducendo in un trasferimento di lotta in campo economico proprio nel momento in cui l'America conosce difficoltà economiche e finanziarie e mentre l'Europa è risorta a un nuovo benessere e a una nuova forza quanto mai importante. L'Europa conosce la prosperità. A questo accrescimento di forza economica dell'Europa, deve corrispondere un accrescimento delle responsabilità e degli obblighi economici europei». Noi chiediamo agli alleati europei di partecipare in misura accresciuta allo sforzo comune dell'Occidente in questi due campi: 1) Sforzo difensivo interno nella NATO; 2) Aiuto ai paesi sottosviluppati in cui si esercita la pressione competitiva dei russi».

Herter ha concluso il suo intervento annunciando che gli Stati Uniti continueranno a fornire aiuti militari a scopo difensivo e per assistenza a tutti gli alleati europei, «ma questi aiuti dovranno essere considerati come un supplemento allo sforzo difensivo massimo da parte europea. Per conseguenza tali aiuti potranno essere concessi soltanto secondo il grado di sforzo e di determinazione in campo difensivo ed economico fatti da ciascuno dei singoli alleati». Insomma: l'Europa deve fare da sola da ora in avanti, l'era del soccorso americano è finita. Comincia quella della serietà interna di ciascun paese.

A Herter hanno risposto quasi tutti i Ministri. Il Segretario di Stato aveva fatto rilevare che, nella conferenza al vertice fra l'Occidente e Kruscev, il problema numero uno da trattare sarà quello del disarmo. Tutti sono d'accordo su questo punto. Anche Pella ha puntato il suo intervento sul disarmo; si è dichiarato d'accordo sul programma dei prossimi dieci anni per la NATO, si è detto lieto, a nome del Governo italiano che Herter abbia definito il futuro dell'alleanza: ciò significa che gli Stati Uniti resteranno uniti all'Europa. Per quanto concerne gli obblighi assunti dall'Italia nella NATO, Pella ha fatto rilevare che il nostro paese ha aumentato del quattro per cento il bilancio della Difesa per i prossimi cinque anni. E ha affermato: «Il Governo italiano è deciso a fare tutto ciò che è in suo potere per creare le condizioni suscettibili di portare a una autentica distensione».

Atteso era il discorso di Couve De Murville, Ministro degli Esteri francese. Egli ha sostenuto che il disarmo deve essere l'argomento principale della conferenza al vertice, ma non bisogna dimenticare che il problema tedesco è essenziale per la Europa e per il mondo. Se non si risolvesse, una guerra potrebbe scoppiare. Ecco perchè è indispensabile l'equilibrio delle forze fra i due blocchi, equilibrio che evitò che la crisi di Berlino si trasformasse in un vero pericolo per la pace. «Anche la NATO è essenziale e noi desideriamo l'apporto americano all'Europa — ha aggiunto — apporto che non vogliamo ridurre. Ma ciò non vieta la revisione della NATO», e a questo punto il Ministro francese ha polemizzato con Herter affermando che la difesa deve essere concepita sotto forma globale e che se ci sono più pericoli, ci sono anche maggiori responsabilità, riferendosi evidentemente all'Africa nella quale la Francia pensa di giocare un ruolo di grande rilievo.

Ultima considerazione di Couve De Murville, in risposta a Herter. L'unità del mondo occidentale non è contraddetta dai «patti locali», come quello della Piccola Europa. (L'accenno al Mercato comune, qui è evidente). Dunque, la prosperità che Herter pare voler attribuire al «MEC», è un elemento positivo, non un elemento di disgregazione della NATO.

Stelio Tomei

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI IN CROCIERA NEL MEDITERRANEO

Eisenhower ha lasciato Atene salutato dall'entusiasmo della folla

Applauditissimo discorso al Parlamento prima del colloquio con il Premier Karamanlis
Interesse americano alla sicurezza della Grecia - Il 17 l'incontro con Burghiba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 15

Erano le quindici e trentacinque quando Eisenhower è tornato su suolo americano mettendo piede a bordo dell'incrociatore «Des Moines» che aveva innalzato l'insegna del Presidente degli Stati Uniti e due minuti dopo, quando ancora i nocchieri stavano fischiando il «sei alla banda» in onore del Comandante supremo delle Forze armate degli Stati Uniti, il magnifico stru- [illegible]

il rotore ancora in moto, si è rivolto verso la bandiera stellata per il saluto regolamentare. Dopo aver chiesto all'ufficiale di guardia: «Chiedo permesso di salire a bordo». «Permesso accordato», ha risposto il giovane sottotenente di vascello che irrigidito sull'attenti ha portato la mano alla visiera del berretto mentre il picchetto di marines presentava le armi, i nocchieri fischiavano con le modulazioni sibilanti volute dal regolamento e lo [illegible]

fatti Anderson è stato «sfrattato» dal suo alloggio, che ha ceduto al Presidente degli Stati Uniti, lasciandogli anche il proprio maestro di casa, il personale di cabina e di cucina che lo serve come ammiraglio. Anche il capitano di vascello Slayton, comandante del «Des Moines» ha ceduto il proprio appartamento che è stato occupato da John e Barbara Eisenhower. Per la durata del viaggio il comandante alloggerà nella «cabina di combatti- [illegible] *li, non hanno lasciato traccia su di lui.*

Questa mattina, dopo una parca prima colazione in compagnia dell'Ambasciatore e della Ambasciatrice degli Stati Uniti ad Atene il Presidente Eisenhower si è recato al Parlamento ellenico passando per le strade affollatissime di gente. Benchè il tragitto dall'Ambasciata all'Assemblea nazionale sia brevissimo, la vettura ha avuto un sensibile ritardo perchè ha dovuto letteralmente aprirsi il passaggio fra la folla, con gran da fare degli agenti di polizia e degli uomini del servizio segreto americano i quali non si capisce perchè si chiamino «segreti» quando portano al bavero del cappotto o della giacca tanto di cartellino in plastica su cui si legge, nella lingua del luogo, «agente segreto americano».

Presentato dal Presidente dell'Assemblea, Robopulos, come «uno dei figli più nobili di questo secolo» Ike ha preso la parola rendendo omaggio «al coraggio del popolo greco, invincibile nella difesa della sua indipendenza, infaticabile nella lotta contro le avversità e le privazioni, e pronto al sacrificio perchè i suoi figli possano godere di un avvenire migliore. Noi dobbiamo essere forti militarmente, economicamente e spiritualmente — ha soggiunto, per assicurare la pace; pace creatice, dinamica, capace di liberare gli uomini ed i Governi dall'intollerabile peso delle armi, di liberarli dalla minaccia della guerra totale e dell'annientamento universale».

Quando il Presidente ha ricordato che la ragione del suo viaggio è «promuovere la pace, l'amicizia e la libertà» tutto il Parlamento, compresi i deputati di sinistra, che fino a quel momento erano rimasti silenziosi, si è levato in piedi ed ha tributato all'oratore una lunghissima ovazione. Nel suo colloquio politico di un'ora e quaranta con il Presidente del Consiglio ellenico Eisenhower, come dice il comunicato ufficiale, ha ascoltato il punto di vista del Governo greco sui vari problemi generali di politica internazionale passando poi a discutere problemi più specifici ed immediati.

Eisenhower e Karamanlis si sono trovati concordi nell'affer- [illegible]

U.P.I.

Alla partenza da Atene

Un incidente all'elicottero dei giornalisti americani

Atene, 15

Al termine della visita ad Atene, il Presidente Eisenhower è salito a bordo dell'elicottero che lo doveva portare a bordo dell'incrociatore «Des Moines». Uno dei due elicotteri che accompagnavano quello del Presidente e che portava un gruppo di giornalisti ha urtato contro la cima di un albero poco dopo la partenza. Il pilota ha deciso di atterrare in un vicino campo da tennis, ma dopo essersi reso conto che i danni riportati dall'elicottero erano minimi, è ripartito. I due elicotteri erano partiti dallo stadio di Atene in direzione dell'incrociatore. Improvvisamente si diffondeva la voce che uno degli elicotteri era precipitato, ma poco dopo si è appreso che si trattava di un lievissimo incidente.

PROTESTA AMERICANA per una mostra a Praga

Washington, 15

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno inviato il 12 dicembre una nota di protesta al Governo cecoslovacco in merito ad una esposizione anti-colonialista organizzata al museo Klement Gottwald di Praga e nella quale gli Stati Uniti sono rappresentati come «l'ultima e la peggiore» delle potenze colonialiste. La nota protesta in particolare per una fotografia che rappresenta 12 teste tagliate poste in terra, fotografia che reca la dicitura «Tagliatori di teste americani e loro aiutanti; i metodi dei colonialisti non cambiano». Un'altra fotografia mostra un bambino asiatico sfigurato e reca la didascalia: «Bambino bruciato da una bomba al napalm»; una terza foto rappresenta un bambino morente nella strada a causa della «dipendenza economica in cui si trova il Giappone nei confronti degli Stati Uniti». Infine il generale Mac Arthur viene definito «omicida di masse».

La situazione

Eisenhower ha lasciato Atene. Il Presidente americano ha concluso in modo positivo i suoi colloqui con i governanti greci. Ora sta viaggiando nel Mediterraneo a bordo dell'incrociatore «Des Moines». Giovedì scenderà a Tunisi per un colloquio con Burghiba e venerdì sera sbarcherà in Francia.

Eisenhower ha compiuto fin qui un viaggio faticoso e l'ha sopportato ottimamente. Ciò non toglie che abbia bisogno di un po' di riposo. Nelle ultime tre giornate ha percorso 3310 miglia e in 18 ore ha pronunciato quattro importanti discorsi.

Il Consiglio della NATO si è aperto con un discorso del Premier francese Debrè. Ha dichiarato che l'alleanza atlantica si deve «ringiovanire». Ha ribadito cioè la tesi del generale De Gaulle secondo cui la NATO deve rivedere le sue strutture.

Quanto al Segretario di Stato, Herter, ha precisato che le truppe USA rimarranno in Europa. Però gli alleati devono contribuire maggiormente alle spese per l'armamento difensivo della NATO e per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati e devono «integrare» le loro forze nel sistema atlantico. Con questa ultima frase Herter ha ribadito il concetto del generale Twining che ha fatto andare in bestia i francesi, contrari all'integrazione. E' evidente pertanto che le critiche a De Gaulle, formulate dal Pentagono, sono appoggiate anche dal Dipartimento di Stato. Herter ha proposto un piano decennale di pace e sicurezza, diviso in cinque punti: occorre definire una politica comune dei Paesi della NATO verso il blocco sovietico e sui problemi mondiali, occorre rafforzare il sistema difensivo della NATO onde possa resistere non solo a conflitti generali ma anche a conflitti limitati, occorre controllare gli armamenti, accelerare lo sviluppo delle attività scientifiche, trovare i mezzi per rispondere alla sfida economica dell'URSS. La prima seduta del Consiglio della NATO ha visto comunque tutti d'accordo genericamente sulla necessità che la coesistenza non indebolisca l'alleanza.

Nel Paraguay i ribelli hanno ormai perduto le speranze di abbattere il regime del generale Stroessner.

Nell'Iraq sta per iniziarsi il processo contro gli attentatori del gen. Kassem; sono tutti esponenti di notissime famiglie e personalità religiose.

L'Assemblea siciliana ha effettuato le prime due votazioni per l'elezione del nuovo Presidente regionale: Milazzo ha avuto la maggioranza dei voti ma non ha raggiunto il quorum richiesto. La terza votazione si terrà venerdì.

Le proposte per l'istituzione della regione Venezia Giulia-Friuli sono state discusse presso la DC e alla commissione competente della Camera.

TENTATIVO RUSSO DI SEMINARE ZIZZANIA NELLA N.A.T.O.

Il Governo di Bonn respinge le accuse di sabotare la distensione

Ritorna a Mosca l'Ambasciatore tedesco Kroll

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

La Germania federale ha respinto le accuse contenute nella comunicazione sovietica secondo le quali il Governo di Bonn sta operando contro il rilassamento della tensione internazionale. La comunicazione sovietica era stata consegnata ieri dall'incaricato di affari russo Timoscenko, al Sottosegretario di Stato aggiunto agli Esteri, Knappstein, il quale ha respinto le accuse in essa contenute e ha fatto notare che la Germania assolve i suoi impegni verso la NATO, organizzazione che presenta un carattere esclusivamente pacifico.

La Repubblica federale ha finora accettato soltanto l'adozione di un armamento non nucleare, connesso ai suoi compiti difensivi nell'ambito della NATO. E' falso inoltre che il Governo di Bonn abbia insistito per ottenere armi del tipo A, B, C; una richiesta del genere non sarà avanzata nemmeno in futuro.

I circoli diplomatici di questa capitale fanno osservare che le minacciose note sovietiche costituiscono ormai una prassi ricorrente alla vigilia di ogni conferenza internazionale promossa dai Paesi occidentali. Si ricorda l'altra nota sul riarmo tedesco, spedita dai russi il 21 aprile scorso, prima che si aprisse la conferenza ginevrina.

La nota inoltrata ieri a Bonn ha indotto l'Ambasciatore federale a Mosca, Kroll, ad interrompere il suo soggiorno a Colonia, dovuto a motivi di salute. Kroll ha avuto oggi colloqui confidenziali alla Cancelleria e al Ministero degli Esteri, al termine dei quali ha annunciato che domani ripartirà alla volta dell'Unione Sovietica.

I portavoce dei maggiori partiti hanno oggi espresso i loro commenti sulla nota sovietica. Quello della Democrazia cristiana ha ribadito che le accuse rivolte da Mosca a Bonn sono infondate e ha posto l'accento sul carattere puramente difensivo di organizzazioni quali la NATO e l'Unione europea occidentale. I socialdemocratici dicono invece di non scorgere alcuna differenza tra la nota moscovita di ieri e quella spedita dai russi il 31 dicembre dello scorso anno. Entrambe sono dettate dal tentativo di sabotare le sessioni annuali del Consiglio della NATO, seminando discordia fra i Paesi membri dell'alleanza atlantica. E' chiaro, conclude una nota dei socialdemocratici, che questa volta la manovra sovietica farà cilecca.

A Berlino intanto il nuovo comandante della guarnigione americana, generale Osborne, ha preso possesso della sua carica. Egli dirigerà lo stato maggiore delle truppe del centro Europa e sostituirà il generale Hamlett, chiamato a nuovo incarico al Ministero della Difesa a Washington.

Luigi Forni

RIVELAZIONI CECHE su progetti spaziali russi

Washington, 15

Secondo una pubblicazione cecoslovacca tradotta dal Dipartimento del commercio americano, l'Unione Sovietica sta lavorando a un progetto che prevede di inviare sulla Luna e far tornare a terra una cabina spaziale a due piani con a bordo due o tre passeggeri.

Secondo la pubblicazione, si intenderebbe mettere insieme 20 razzi monostadio con una spinta di un milione e mezzo di libbre ognuno, al fine di avere un gigantesco razzo a cinque stadi. Sempre secondo lo stesso articolo, i russi stanno ora lavorando alla prima fase del progetto e cioè stanno lavorando allo sviluppo del razzo monostadio. I primi tre stadi del razzo gigante porterebbero il complesso in vicinanza della Luna in circa due giorni e mezzo. Il quarto stadio verrebbe impiegato per ridurre la velocità per l'atterraggio sulla Luna e il quinto verrebbe usato per il viaggio di ritorno alla Terra.

(Telefoto al «Piccolo»)

Atene: il Presidente Eisenhower attorniato dai membri della famiglia reale di Grecia

L'AUMENTO DEI SUFFRAGI RACCOLTI DAL CAPO DEI CRISTIANO-SOCIALI

A ROMA SI DÀ PER SCONTATO IL RITORNO DI MILAZZO ALLA PRESIDENZA

Un avvertimento a Segni i due o tre voti missini nella votazione di ieri? Nenni d'accordo con gli esponenti jugoslavi sulla politica internazionale

Roma, 15

Per tutta la giornata gli ambienti politici romani hanno seguito le notizie da Palermo sui contatti fra i partiti e sulle votazioni all'Assemblea siciliana. L'esito parzialmente positivo per l'on. Milazzo che non ha raggiunto il «quorum» dei voti richiesti, ma ha guadagnato qualche voto rispetto alla sua vecchia maggioranza, passando da 46 a 49 in un primo tempo e a 48 in un secondo tempo, non ha sorpreso eccessivamente: sul fatto che l'on. Milazzo fosse l'unico candidato in corsa per la presidenza della Regione non vi erano molti dubbi.

La DC allorchè ha tentato l'accordo con i milazziani, non ha posto pregiudiziali per la rielezione dell'on. Milazzo. Su questo punto fin dal primo momento è apparso evidente che non c'erano ostacoli ad un ritorno del parlamentare di Caltagirone alla presidenza della Regione siciliana. Il fatto nuovo è dato invece dall'aumento dei voti a disposizione dell'on. Milazzo. Si tratta di due o tre voti rispetto alla sua vecchia maggioranza.

Di dove vengono questi voti? Lasciando a parte i 46 voti milazziani e socialcomunisti, restavano «liberi» il voto del Presidente dell'Assemblea on. Stagno D'Alcontres, quello degli otto missini, dei due liberali e del socialdemocratico. Ebbene, si pensa che due voti liberali siano andati all'on. Stagno e il voto socialdemocratico vada inserito nelle schede bianche. E' da ritenere con molto fondamento, quindi, che qualche missino abbia votato a favore di Milazzo. Il che non è un fatto del tutto sorprendente; il MSI aveva accusato la DC di aver rotto i patti per una coalizione di centro-destra, patto sottoscritto nella estate scorsa. E' quindi da presumere che i due o tre voti missini a favore di Milazzo siano stati un avvertimento o qualcosa del genere per la DC. Ma secondo qualcuno, tali voti sarebbero invece il preludio di un ritorno dei missini ad un inserimento non ufficiale nella coalizione milazziana per bilanciare la presenza dei socialcomunisti, come già avvenne nel primo Governo Milazzo.

Non è tutto; in aula non erano presenti i democristiani oggi. Ma tutto fa pensare, in base a voci insistenti, che se questi entreranno in sala per partecipare alle votazioni, qualche loro voto andrà ugualmente a Milazzo. In altre parole, ci sono molti elementi per pensare che venerdì Milazzo sarà rieletto Presidente della Regione e potrà formare una Giunta con una maggioranza addirittura più ampia di quella che aveva in passato.

D'altra parte, occorre considerare che la crisi Milazzo se da un lato aveva rappresentato un fatto positivo per la DC, dall'altra era da ritenere per la stessa DC come un fatto negativo. La crisi denunciava i limiti dell'esperimento milazziano; ma nel contempo poneva la DC di fronte alla necessità di una scelta. Orbene, si dice a Roma, in questo momento nella DC nessuno ha interesse a richiedere delle decisioni che implichino una scelta anzitutto per i vasti impegni che richiedono la presenza del nostro Governo in sede internazionale, poi per il prossimo viaggio dell'on. Gronchi in Russia, infine per la necessità di evitare una crisi governativa al centro, mancando qualsiasi alternativa chiaramente indicativa in questo periodo. La conclusione è che alla fine il Governo Milazzo per la DC e per il Governo Segni non rappresenta forse, in questo momento, la soluzione peggiore.

Va da sè che la DC continua a ricercare le possibilità di una soluzione effettivamente positiva in Sicilia che liberi una delle maggiori regioni d'Italia dalla pressione e dalla ipoteca del socialcomunismo. Ma lo sviluppo degli eventi potrà delinearsi, anche riguardo agli orientamenti della DC, solo tra qualche tempo e prevedibilmente dopo il periodo delle prossime festività e dopo la ripresa dei lavori parlamentari, quindi a fine gennaio - primi di febbraio.

L'on. Segni a riguardo delle questioni siciliane ha avuto colloqui con gli onorevoli Gonella, Gui, Resta, Pertini, Zaccagnini, Colombo, Simonini e Cassiani. Con quest'ultimo ha discusso pure della visita di domenica a Cosenza. La direzione della Democrazia cristiana ha tenuto anche oggi una riunione dedicata ufficialmente alla questione del tesseramento. Sono state approvate le norme per il tesseramento 1960, le cui operazioni avranno inizio il 20 dicembre. E' stato inoltre deciso che alle riunioni direzionali prenda parte anche il delegato del movimento reduci on. Villa. Nella riunione si è però discusso nuovamente della situazione siciliana sulla base di una relazione brevissima fatta dall'on. Moro, che aveva avuto poco prima un contatto telefonico con gli esponenti della DC siciliana. E' stato assicurato che la direzione democristiana tornerà a riunirsi giovedì per un nuovo esame della situazione nell'isola.

La situazione siciliana è giudicata estremamente difficile negli ambienti missini. L'on. Almirante che si trova a Palermo per conto del partito, ha avuto colà contatti con i rappresentanti di tutti i partiti, e anche con l'on. Milazzo. Egli ha poi riferito lungamente per telefono all'on. Michelini. Questi a sua volta ha dichiarato che a suo parere, per poter reggersi all'Assemblea siciliana, occorre che una giunta regionale possa contare almeno su 54-55 voti al contrario di quanto può verificarsi in campo nazionale, dove è stato dimostrato che, almeno per un periodo di tempo, un Governo può reggersi su una maggioranza di soli 2 o 3 voti.

Rilevato che il termine massimo per la scadenza dell'approvazione dei bilanci regionali, è un termine costituzionale dal quale non si può prescindere, Michelini, ha detto, che di conseguenza se la nuova Giunta siciliana dovesse cadere di nuovo sul bilancio, non rimarrebbe altro che sciogliere l'Assemblea.

L'on. Nenni è rientrato nel primo pomeriggio da Belgrado ed è stato accolto all'aeroporto dall'on. De Martino, De Pascalis e Cattani. I quattro si sono allontanati in macchina e Nenni si è soffermato con gli amici nella sede centrale del partito, dove è stato messo al corrente degli sviluppi della situazione siciliana. All'aeroporto Nenni aveva fatto alcune dichiarazioni, rilevando la sostanziale convergenza dei punti di vista sulla situazione internazionale tra il PSI e l'Alleanza socialista jugoslava. «La Jugoslavia è fuori dei blocchi — ha detto — e anche noi del PSI siamo per una politica fuori dei blocchi».

Non manca un giudizio dell'on. Saragat sulla crisi siciliana. «Le responsabilità del mancato accordo di centro-sinistra in Sicilia obiettivamente debbono essere ripartite — egli ha detto — in misura uguale tra i maggiori gruppi. L'on. Milazzo è legato alla vecchia formula. Il PSI è impigliato nelle sue contraddizioni interne e non essendo riuscito a liberarsi dall'ipoteca comunista, pone il problema in termini di allargamento della vecchia maggioranza. Infine la DC, per timore di ripercussioni al centro, è rimasta ancorata alle sue posizioni precedenti. In questa situazione, dal punto di vista polemico, può avere importanza per i tre gruppi maggiori di denunciare chi nel gioco di scarica barili, a cui abbiamo assistito in questi giorni, è rimasto più scoperto.

«Per noi socialdemocratici — aggiunge Saragat — il problema si pone nei suoi termini reali e cioè che, al punto in cui sono le cose, quantunque qualche fermento positivo ci sia stato, nessuno dei tre ha voluto o potuto rompere con gli equivoci del passato. In questa situazione, il PSDI, senza indulgere a impostazioni pretestuose e polemiche, continuerà, senza deflettere, a battersi per la soluzione di centro-sinistra. Gli ostacoli che sbarrano la strada a una impostazione di centro-sinistra non ci debbono scoraggiare; presto con ogni probabilità la forza stessa delle cose spingerà i recalcitranti e gli indecisi sulla via giusta. L'importante è che il nostro partito mantenga la sua posizione onesta e coraggiosa».

La Camera prenderà le sue vacanze venerdì sera o sabato mattina. Le udienze al Quirinale per la presentazione dei tradizionali auguri al Capo dello Stato si svolgeranno il 22. Nella stessa giornata il Presidente Gronchi si recherà a ricambiare gli auguri a Montecitorio e a Palazzo Madama. Mercoledì riceverà il Corpo diplomatico.

Illustrato a Roma

L'accordo con Belgrado per la cooperazione tecnica

Roma, 15

Nella sede del Ministero per il Commercio estero, il Ministro plenipotenziario ing. Tommaso Notarangeli, Capo di Gabinetto del dicastero, anche nella sua veste di presidente della Delegazione italiana che ha partecipato alla prima sessione della Commissione mista italo-jugoslava per la cooperazione tecnica, ha tenuto stasera una conferenza stampa sui risultati raggiunti e sulle prospettive che si aprono appunto nel campo della cooperazione tecnica fra i due Paesi.

Come si ricorderà, un accordo in tale settore fu concluso fra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa di Jugoslavia il 1.o marzo 1956, seguito il 3 agosto 1957 da uno scambio di note. Dal 10 al 26 novembre di quest'anno, si è tenuta a Roma la prima sessione della Commissione mista italo-jugoslava per la cooperazione tecnica, durante la quale è stata avanzata una serie di proposte ai rispettivi Governi atte a facilitare e incrementare i rapporti di cooperazione tecnica fra le imprese e le organizzazioni dei due Paesi.

Il Ministro Notarangeli ha messo in evidenza durante la conferenza stampa l'importanza delle conclusioni cui è giunta la Commissione mista ed ha illustrato il modo in cui si articolerà il lavoro delle segreterie permanenti istituite a Roma e a Belgrado per l'esame di tutti i problemi derivanti dall'applicazione dell'accordo.

Secondo il Ministro Notarangeli si è ormai usciti dalle enunciazioni vaghe e di principio per avviarsi ad una fase di pratiche realizzazioni.

Il Ministro ha poi detto che i contratti di cooperazione già operanti e che si sono realizzati quando ancora l'accordo non era entrato nella fase operativa hanno superato la trentina.

SPECULAZIONI DELLE SINISTRE SUL FONDO PER IL SOCCORSO INVERNALE

Respinto dalla Camera un o.d.g. contro il Governo

L'on. Segni smentisce le affermazioni socialcomuniste e sottolinea la notevole diminuzione dei disoccupati - All'esame del Senato la classificazione degli olii

Roma, 15

[illegible] sono in aumento, il 40 per cento, e cioè 675 milioni sono stati pagati dai datori di lavoro. Il Presidente del Consiglio ha poi informato la Camera che l'84 per cento del Fondo è stato distribuito attraverso gli ECA, [illegible] essa sarà posta in votazione egli chiederà che la Camera la respinga.

Dopo queste dichiarazioni la Camera ha respinto un ordine del giorno del socialista DE PASCALIS, che reclamava un mutamento dei criteri di gestione del Fondo, ordine del giorno cui hanno aderito i comunisti, ritirando la loro mozione.

Il Senato ha intanto cominciato a discutere il disegno di legge sulla nuova classificazione degli olii di oliva. Relatore è il senatore democristiano CARELLI. Il provvedimento, che ha lo scopo fondamentale di garantire la qualità del prodotto e di stroncare le frodi, distingue gli olii in otto tipi: i primi quattro comprendono gli olii ottenuti dalla semplice pressione delle olive senza manipolazioni chimiche e con la sola differenza fra l'uno e l'altro del grado di acidità. Altri due tipi sono l'olio di oliva e l'olio di sansa rettificati, cioè resi meno acidi coll'impiego di sostanze chimiche non nocive. Infine, gli ultimi due tipi sono quelli che si ottengono mescolando l'olio puro di oliva con l'olio rettificato. Queste nuove denominazioni dovranno essere chiaramente indicate sui recipienti. Per i produttori e i commercianti inadempienti sono previste pene che nei casi più gravi raggiungono i dieci milioni di lire di multa e tre anni di reclusione. Queste ed altre norme sono contenute in un testo formulato dalla commissione, che tiene conto del progetto presentato dal Governo e di una proposta di legge del senatore democristiano Salari.

Contemporaneamente il Senato discute una legge che istituisce un'imposta sugli olii rettificati di oliva e di sansa, e prevede la vigilanza fiscale sugli stabilimenti di produzione. Di questo provvedimento è relatore il senatore democristiano TRABUCCHI.

NUOVA GRAVE SCIAGURA NEL SETTORE EDILIZIO

CROLLA NEL POLESINE UNA SCUOLA IN COSTRUZIONE

Otto operai travolti dalle macerie: tre sono morti e altri cinque feriti - L'edificio stava sorgendo nel centro di Contarina - Convocato il progettista

Rovigo, 15

Alle ore 12 di oggi nel centro di Contarina è crollata la facciata di un edificio scolastico in costruzione. Il crollo ha coinvolto un gruppo di operai che in quel momento stavano lavorando. Tre sono morti e altri cinque sono feriti.

Il grande edificio scolastico, in costruzione proprio nel centro di Contarina, un grosso Comune del Basso Polesine, è crollato improvvisamente poco dopo le 11, seppellendo otto operai dei tredici che in quel momento si trovavano al lavoro. I primi soccorritori hanno estratto dalle macerie le salme di Giuseppe Tosi, di 41 anni, che lascia due figli, e di Gino Gabrielli. Tra i feriti, gravissimo è Tarsilio Braga, fratello del titolare della ditta costruttrice. Il Braga è ricoverato all'ospedale di Contarina con altri cinque feriti — Silvio Zaghi, Mario Anzalin, Angelo Bonandini, Roberto Bovolenta, Bruno Tortello — tutti guaribili in pochi giorni. Sono state operate delle trasfusioni di sangue grazie anche al pronto intervento dell'AVIS.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Rovigo, che stanno ancora rimuovendo le macerie, il prefetto Pandozy, il vescovo di Chioggia mons. Piasentini. Progettista del fabbricato è l'ing. Edgardo Maltoni, di Adria, che è stato subito convocato sul posto; l'impresa costruttrice è di Angelo Braga, di Adria.

A tarda ora si è appreso che anche Tarsillo Braga è deceduto, facendo così salire a tre il numero delle vittime del crollo.

Dramma della pazzia

Aggredisce a martellate la moglie e i nipotini

Ancona, 15

In un improvviso accesso di follia il pensionato Geniale Costantini, di 73 anni, ha colpito con un martello la propria moglie Rosa Marinelli, di 71 anni, ed i nipoti Patrizia, di 5 anni e Mario di 14. Il fatto è accaduto nell'abitazione del Costantini, in via Santo Stefano, dove egli vive con la moglie, il figlio, la nuora ed i due nipoti. Rosa Marinelli e la piccola Patrizia sono state ricoverate all'Ospedale con prognosi riservata; il ragazzo è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Poco prima di aggredire i suoi familiari, il Costantini era intento a lavare i piatti, operazione che compie quotidianamente essendo il figlio e la nuora occupati fuori casa e sua moglie paralizzata. Improvvisamente, senza alcun motivo, l'uomo cominciava ad inveire contro i congiunti e, brandito un martello, si è lanciato contro la moglie, colpendola ripetutamente alla testa. Poi è passato in una stanza attigua dove la piccola Patrizia si trovava a letto ed ha colpito anche lei, nonchè suo fratello Mario. Il ragazzo è riuscito però a disarmare il nonno nel corso di una violenta colluttazione.

Il Costantini è stato arrestato e denunciato per triplice tentato omicidio. Mentre veniva condotto in prigione cantava. Il figlio e la nuora del pensionato hanno dichiarato che egli era sempre stato affettuoso con i nipoti.

Le imputazioni a carico del vigile Melone

Roma, 15

Nella serata di oggi nell'ufficio matricola del carcere mandamentale di Frosinone il Procuratore della Repubblica ha fatto notificare al vigile urbano Ignazio Melone un nuovo ordine di cattura in cui sono descritti tutti i reati di cui egli dovrà rispondere al Tribunale.

Dall'iniziale accusa di favoreggiamento l'inchiesta giudiziaria ha permesso di appurare altri fatti, per cui l'imputato è chiamato a rispondere anche di sfruttamento e di appropriazione indebita.

Ma ecco il testo dell'ordine di cattura: «Ignazio Melone, imputato:

«A) del reato di cui agli art. 3 n. 5 (in relazione all'art. 56 del Codice penale) e n. 8; art. 4 n. 7 della legge 20 febbraio 1958 n. 75 (legge Merlin), per aver tentato di indurre alla prostituzione Ticci Guglielmina, magnificando la facilità di guadagni della prostituzione; per aver favorito la prostituzione di Porretta Maria, Savo Sardaro Regina e Zonta Bertilla, trasportandole ripetutamente in automobile da Roma a Frosinone presso Lavinia Luigi che procacciava i clienti e per aver sfruttato la prostituzione delle stesse ricevendo compensi in denaro e altre utilità, in Roma e in Frosinone;

«B) del reato di cui agli art. 110, 646, 61 n. 11 e 118 C.P. per aver concorso nel reato ascritto alla Zonta Bertilla relativamente all'appropriazione degli oggetti d'oro, curando con la mediazione di Micheletti Angelo, non punibile perchè in buona fede, lo svincolo degli oggetti stessi, e trattenuto per sè, in base ad accordo con la Zonta, un orologio d'oro;

«C) del reato di cui agli art. 110, 81 del Codice penale, 1 e 2 della legge 27 dicembre 1956, per aver ripetutamente, dal settembre al 6 novembre 1959, condotto in automobile a Roma Zonta Bertilla che sapeva colpita da diffida a non fare ritorno nella capitale».

Queste dunque le imputazioni a carico di Ignazio Melone, il quale con Luigi Lavinia e con le donne imputate, sarà giudicato dal Tribunale di Frosinone al quale il Procuratore della Repubblica ha trasmesso oggi l'intero incarto processuale.

Invariata per gli agricoltori l'indennità di contingenza

Roma, 15

La commissione interconfederale paritetica per la scala mobile in agricoltura, riunitasi oggi, presi in esame i dati ufficiali del costo della vita, comunicati dall'Istituto centrale di statistica, relativi al bimestre settembre-ottobre 1959, ha rilevato che non si sono verificate variazioni tali da comportare movimento di scala mobile. Pertanto, per il bimestre dicembre 1959 gennaio 1960, non dovrà essere apportata ai salari agricoli alcuna variazione di scala mobile.

DIRITTO DI DIFESA E RICORSO ALLA FORZA

IL GIUDIZIO DI UN GESUITA SULL'USO DELLA BOMBA ATOMICA

Resta immutata la norma della legittimità ma condizionata da restrizioni più tassative

Milano, 15

Il numero 12 della rivista «Aggiornamenti sociali», redatta dai gesuiti di Milano, pubblica uno studio di Giacomo Perico sull'uso della bomba atomica. L'articolista, dopo aver richiamato la dottrina tradizionale del diritto di difesa e di ricorso alla forza in casi particolari, affronta il tema della legittimità del ricorso alla guerra in genere e del ricorso alla guerra atomica in specie.

La traccia, che lo studioso segue, è il pensiero stesso di Pio XII, che del problema si è occupato largamente. Egli rileva anzitutto che, di fronte al terrificante contenuto di una guerra moderna, lo sforzo continuo dei responsabili della cosa pubblica deve essere orientato a problemi di pace. L'apoteosi di una guerra è crimine e follia. L'azione più efficace per un serio impegno di pace, nella attuale congiuntura, non può essere che quella delle intese internazionali e del disarmo vero, simultaneo, garantito, scortato da un corrispondente disarmo spirituale, che elimini ogni spirito d'ira e di ingordigia. La buona volontà da parte di tutti può rendere possibili questi mezzi di pacifica convivenza.

Se ogni tentativo di intese e di disarmo riuscisse veramente vano, a causa della perversa volontà di qualche criminale, è legittimo — prosegue l'articolista — costituire in coordinazione di forze una difesa così solida che essa sola per se stessa tenga lontano l'aggressore. E', questa, evidentemente, una formula di ripiego, sussidiaria a quella del disarmo, ma è sempre meglio che lasciare libero campo alla azione delittuosa del prepotente irrazionale.

Al quesito: «Se, comunque, il conflitto venisse scatenato, è legittimo difendersi con la bomba atomica?», lo studioso osserva che teoricamente, resta immutata la norma fondamentale della legittimità della difesa armata. Nel caso dell'arma atomica, tuttavia, essa dovrebbe essere condizionata da restrizioni assai più severe e tassative. Anzitutto, si dovrebbe trattare di una ingiustizia certa ed estremamente grave. Dovrebbe essere premesso ogni sforzo per evitare il conflitto armato. Non potrebbe essere ammessa un'arma avente il potere della distruzione totale o che sfuggisse, almeno in certa misura, al controllo umano.

Di conseguenza, se il potere distruttivo di un'arma nucleare raggiungesse l'annientamento di ogni forma di vita di un popolo, e non ammettesse più alcuna possibilità di controllo, dovrebbe essere ritenuto certamente immorale. Anzi, lo Stato aggredito, ai fini di evitare mali assai più radicali, potrebbe essere tenuto a tollerare l'ingiustizia inferta dall'aggressore e a rinunciare al diritto della difesa.

L'articolista conclude dicendo che, non potendosi accettare il dilemma «o noi sterminiamo loro o loro stermineranno noi», l'unica via alla sopravvivenza umana è quella dello sforzo comune, sincero e impegnato, verso la rinuncia a tutte le armi nucleari, tutelata da un'autorità internazionale che renda stabile e tuteli questo stato di effettivo disarmo.

PREVISIONI DEL TEMPO

A Nord nuvolosità intermittente e qualche pioggia specie sulle regioni occidentali. Sulle Alpi e Prealpi centro-occidentali nevicate locali. Nebbie in Val Padana. Al centro e al Sud nuvolosità variabile con addensamenti locali e qualche pioggia, specie sui versanti adriatici; sulla Sardegna e poi su Lazio e Toscana si avrà un graduale aumento della nuvolosità. La temperatura non subirà variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 7; Verona 2, 4; Trieste 4, 9; Venezia 2, 10; Milano 1, 3; Torino —4, —1; Genova 5, 10; Bologna 2, 4; Firenze 6, 14; Pisa 7, 13; Ancona 6, 9; Perugia 5, 8; Pescara 8, 10; L'Aquila 5, 6; Roma 7, 13; Campobasso 3, 8; Bari 9, 14; Napoli 6, 12; Potenza 4, 7; Reggio Calabria 8, 15; Messina 11, 14; Palermo 10, 15.

LEVRANGE ORMAI SGOMBERATA DAI SUOI ABITANTI

Solo il parroco è rimasto nel paese che va in rovina

Vuole ottenere con il suo gesto l'assicurazione che l'abitato verrà completamente ricostruito

Salò, 15

Il parroco di Levrange, don Luigi Bresciani, ha deciso di non abbandonare il paese, ormai in via di completa distruzione per la frana che lo trascina a valle, fino al momento in cui non riceverà l'assicurazione che l'abitato verrà completamente ricostruito. A tale proposito, don Bresciani, che è ormai rimasto l'unico abitante in Levrange, ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio Segni, chiedendo il suo personale interessamento affinchè vengano urgentemente stanziati i fondi necessari.

L'evacuazione di Levrange si può dire intanto ormai ultimata. La giornata odierna, rigida ma serena, ha consentito infatti agli automezzi militari di portare a Vestone altri carichi di masserizie.

Un'ipotesi di Bendandi sul crollo di Malpasset

Faenza, 15

Il sismologo Bendandi ha espresso l'opinione che il crollo della diga di Malpasset a parte eventuali cause di carattere tecnico e le abbondanti piogge, possa essere stato provocato anche da elementi di natura geologica. Bendandi si è esplicitamente riferito alle ripetute scosse telluriche che, in luglio e in settembre, interessarono anche la zona del Fréjus. «Il primo di questi fenomeni, che fu ampiamente avvertito anche in Italia — ha detto Bendandi — interessò una zona vastissima, tanto che l'area mesosismica comprese in Francia le città di Marsiglia e di Digne, e in Italia Torino e Genova. Questo fenomeno, che fu il più intenso, raggiunse il 7.o grado della scala Mercalli nel suo epicentro che trovavasi appunto nelle Alpi Marittime francesi, non molto lontano da dove era la diga di Malpasset. Ritengo perciò, ha proseguito, che questo importante fenomeno, come pure le successive ripetizioni che si sono registrate, possa avere influito sulla stabilità dei terreni e sulla particolare solidità delle sponde sulle quali poggiava la enorme spinta della costruzione, facilitando in tal modo la catastrofe.

Ma quello che non si comprende — ha poi detto Bendandi — è che presso queste gigantesche costruzioni, che sono soggette a tante incognite, non si pensi di installare appositi strumenti registratori i quali, oltre che fornire interessanti elementi di studio per la tecnica costruttiva, permetterebbero di porre in evidenza i minimi cedimenti di terreno e le pur insignificanti fessioni delle costruzioni stesse, preavvertendo così anche un mese prima eventuali cedimenti.

SULLA STRADA DELL'ABETONE A CAUSA DI UN CAVALLO IMBIZZARRITO

Arsi vivi due motociclisti dopo uno scontro con un camion

Modena, 15

Due motociclisti sono bruciati vivi in un incidente provocato da un cavallo imbizzarrito. La disgrazia è avvenuta sulla statale Modena-Abetone, nei pressi di Formigine, mentre stavano incrociandosi un autocarro pilotato da Guido Ferrari, di 36 anni, e una moto sulla sulla quale viaggiavano Armando Bizzani, di 44 anni, e Arturo Scuravi, di 68 anni, entrambi da Modena.

Fra i due veicoli è balzato improvvisamente, irrompendo da un viottolo, un cavallo imbizzarrito, sfuggito al proprietario, che non è stato ancora identificato. Mentre il camionista riusciva a bloccare il veicolo, la moto, urtata dal cavallo, ha sbandato abbattendosi contro la fiancata dell'autocarro. La benzina uscita dal serbatoio della moto si è incendiata, avvolgendo i corpi dei due motociclisti che giacevano inanimati sull'asfalto. Quando altri automobilisti sono sopraggiunti ed hanno spento le fiamme, il Bizzani e lo Scuravi erano già morti. Il Ferrari era rimasto nella cabina del camion semisvenuto è in stato di choc e quindi nella impossibilità di soccorrere i due motociclisti.

«Gonfiando» due bambole aiuteranno i bimbi poveri

Parigi, 15

A partire dal 20 dicembre lo obelisco di piazza della Concordia avrà due rivali che lo supereranno in altezza: si tratta di due gigantesche bambole di materia plastica che saranno gonfiate da tutti i bimbi parigini. Costoro sono stati infatti invitati a portare le monetine dei loro salvadanai, i pezzi da uno, due e cinque franchi, negli immensi salvadanai predisposti in piazza della Concordia. Ad ogni chilo di monete un chilo di pressione d'aria compressa entreranno nell'involucro delle bambole che così, poco alla volta prenderanno forma. Tale raccolta di fondi è organizzata dalla Radio-Televisione francese che intende devolvere il denaro offerto per far festeggiare un lieto Natale ai bimbi poveri.

Le due bambole, che sono state battezzate Jacqueline e Catherine, come le due note annunciatrici della Televisione, sono state disegnate dal celebre caricaturista Peynet ed hanno richiesto oltre 300 metri quadrati di materia plastica per la loro confezione. La notte dell'ultimo dell'anno le due bambole prenderanno il volo e chi le ritroverà otterrà un meraviglioso premio dalla Radio francese.

SCIOPERO A CINECITTA'

Roma, 15

Le maestranze di Cinecittà sono in parziale sciopero da sabato pomeriggio a seguito del rifiuto — da parte della direzione dello stabilimento cinematografico — di concedere un acconto sui miglioramenti economici, in vista della prossima conclusione delle trattative in corso per il rinnovo del contratto nazionale per le maestranze degli stabilimenti per la produzione cinematografica.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

L'Atlantico e gli americani

LE lamentele, ne' confronti degli americani, in fondo sono sempre le stesse; e si ripetono monotone da un capo all'altro dell'Europa. «Non hanno un vero interesse per le cose europee; non hanno una curiosità davvero sentita; non hanno un verace amore. Vengono in aereo, fanno un giro più o meno lungo attraverso il Continente, da albergo in albergo, da agenzia in agenzia, posandosi un po' qui e un po' là, e sempre il più breve tempo possibile, capricciosamente, come libellule sul fogliame, sulle rive di uno stagno. Non c'è mai un ordine nel loro *European Tour*; all'infuori di quello che è stato suggerito loro dall'impiegata del *Tourist Office*, o che è imposto loro dai tagliandi del *carnets* di viaggio; e poi se ne vanno, senza nascondere neppure la loro letizia di andarsene. Se poi sono costretti a rimanere in Europa, per ragione di ufficio o di lavoro, si isolano più che possono; non prendono parte alla vita del paese che li ospita; cercano di organizzarsi un ambiente che riproduca al massimo l'ambiente «medio» americano, che assicuri loro la possibilità di lavorare e di divertirsi e di mangiare e di dormire come si costuma laggiù, e vi si chiudono. In attesa paziente che arrivi loro l'ordine di rimpatrio. Sono, in fondo, tutti «isolazionisti» anche quando assicurano, e con la massima buona fede, ai loro amici europei, la loro assistenza e il loro aiuto. Sono «isolazionisti» senza saperlo; e dopo anni di permanenza tra noi, in Europa, di apparente consuetudine con noi e con il nostro modo di vita, non hanno nella controcassa del cervello che un desiderio solo ben fermo: quello di tornarsene in America al più presto possibile».

* * *

Alle quali lamentele non c'è, in effetti, che una sola cosa da rispondere. Questa:

«Guardate l'Atlantico del Nord».

Sissignori. Proprio così. Guardate l'Atlantico del Nord come l'ho scavalcato nella settimana scorsa, come ha rivelato d'un colpo ai dimentichi la sua violenza e la sua ferocia, come ha confermato di essere quello che i vecchi marinai hanno sempre detto che è, cioè il più arduo, il più pericoloso, il più terribile di tutti gli Oceani, quello che richiede a chi lo affronta il cuore più saldo, quello che esige a chi vi naviga la risoluzione più inesorabile. Guardate l'Atlantico come è stato in questi giorni passati, spazzato per tutta la estensione sua dal grande uragano invernale, che scende dal Nord-Ovest verso le Azzorre, e raggiunge talvolta le coste di Spagna e di Francia, e arriva con i suoi ultimi refoli e i suoi ultimi spruzzi di schiuma, fin sulle scogliere di Capo San Vincenzo o di Capo Finesterre.

Guardate l'Atlantico del Nord nel pieno dispiegamento del suo irroso splendore, come lo devono affrontare, di questa stagione, i grandi liners e le piccole «carrette» che navigano dai porti europei verso l'America, e di suo verso New York. Queste navi, così dirette, cominciano ad incontrare, ad un certo miglia dalle coste europee, il grande cavallone atlantico, che viene da ponente-maestro, e che è tanto più alto, corto e possente quanto è più vivo quel vento terribile: irto di refoli, livido di schiuma, che par animato da una misteriosa volontà di nuocere alla nave, di investirla in pieno, di stroncarne l'audacia, di non lasciarla arrivare al grande continente lontano.

Non è — spiegano i competenti — il «brutto mare» consistente in una serie di ondate potenti ma regolari, come quelle dell'Atlantico meridionale; è il «brutto mare» tutto speciale, unico al mondo, un «brutto mare» che a momenti sembra spianarsi per grandi tratti di relativa bonaccia, e per riprendere sconvolto, turbolento, frenetico, come pervaso da un nuovo accesso di mania di distruzione, e quasi da ira contro chi osa affrontarlo. E non c'è riposo, non c'è tregua, non c'è rifugio; bisogna andare avanti, perchè è a New York che si punta la prua, perchè è verso l'America che si è deciso di navigare, e si deve arrivare, come che sia, contro la volontà dell'Oceano. E allora, dinanzi allo scatenamento delle forze avverse, ogni comandante di nave, sia un grande *liner* come una povera «carretta», regola la sua rotta come può: tutto dipende dalla nave che ha sotto, dal carico che gli è affidato, dal tempo di cui dispone; dipende, soprattutto, dalla sua abilità, dal suo carattere, dalle relazioni personali, di-remmo, che ha con la corrente del Golfo, secondo che l'ha conosciuta più o meno bene, secondo che gli ha fatto, per il passato, degli affronti più o meno grossi... Perchè sulla traversata dall'Europa all'America, a New York, si finisce per arrivare in questa stagione, di fronte all'uragano che viene da Ponente, ad un punto limite, in cui il tonnellaggio più o meno grosso conta così così, in cui la potenza della macchina conta così così, in cui le informazioni meteorologiche raccolte per radio contano così così, in cui le *Pilots Charts* con i loro suggerimenti contano così così; perchè il *Gulf Stream* fa sempre del nuovo, e prepara sempre improvvisate che nessuno può prevedere, e sballotta i grandi transatlantici da ottantamila tonnellate — come è accaduto giorni fa alla *Queen Elizabeth*, — come sballotta le «carrette»; e insinua nel cuore di chi naviga, oggi, sui piroscafi più lussuosi, lo stesso tremendo «Se...» che insinuava secoli fa a coloro che lo affrontavano su poveri brigantini a palo...

E quando la zona peggiore dell'Atlantico del Nord è superata, e il grosso dell'uragano è già alle spalle di chi naviga verso l'America, ecco l'altra tremenda sorpresa, sempre possibile: ecco l'America che si nasconde dietro una cortina fittissima di nebbia, come se non volesse lasciarsi raggiungere; ecco le navi che devono avanzare con cautela estrema verso gli estuari dei grandi fiumi americani, attraverso matasse bianche della nebbia più densa e più traditrice che sia al mondo, per cui spesso l'uomo che è sul ponte di comando non ha nessuna idea di ciò che si trova davanti alla sua prua; cosicchè deve far mettere mano alle sirene di bordo, e farle urlare, urlare continuamente, come per chiamare la America, per scongiurarla a disvelarsi, a risparmiargli l'ultima catastrofe, e a concedere che il lungo ardimento della traversata non metta capo ad una collisione o ad un naufragio. E la volontà di chi naviga e vuole raggiungere l'America è sottoposta così ad una prova diversa, talvolta ancora più dura di quanto non sia stata la traversata, e l'affrontamento diretto dello uragano...

* * *

«Ma scusi: che cosa ha da fare tutta questa descrizione delle difficoltà da superare, specie di questa stagione, l'Atlantico del Nord, con le lamentele europee a proposito degli americani, da cui ha preso le mosse?».

Ci ha da fare moltissimo: perchè bisogna tenere presente un fatto: che tutti gli americani degli *States* sono figli o discendenti di uomini che, ad un certo momento della loro vita, hanno dovuto affrontare l'Atlantico del Nord, con dispregio e con odio: «Sta lì, maledetto paese»; e per andarsene e per raggiungere l'America hanno affrontato la traversata del più terribile mare del mondo, che è l'Atlantico Settentrionale. I loro progenitori siano essi stati puritani migranti a' tempi degli Stuardi per andare a pregare Iddio a loro modo, o siano stati tedeschi salpati per sfuggire ai capricci e alle prepotenze dei principotti e dei burgravi del loro paese; siano stati poveri «cafoni» di Calabria o di Puglia imbarcatisi a Napoli per scampare alla tetra miseria delle loro terre, o siano stati scandinavi spinti a varcare il gran mare dalle carestie che percuotevano i loro fjordi; sono stati tutti uomini che hanno avuto il coraggio di affrontare l'Atlantico del Nord, anche in pieno inverno, o ammucchiati sotto la coperta delle antiche fregate, o stipati nelle stive dei transatlantici di un tempo; e tutto ciò, per andarsene dall'Europa.

Ora nulla, come i disprezzi profondi, si trasmette di generazione in generazione; e nulla, come i grandi rifiuti, si trapassa ai discendenti. E gli americani portano nel sangue questa relativa ripugnanza, questa animosità, sostenuta dal desiderio di allontanarsi il più possibile dai loro padri e di raggiungere l'altra riva dell'Atlantico, separata da un mare tempestoso e da una nebbia paurosa.

Comprendiamoli dunque, se essi — non tutti, ma molti — sono come li descrivono le lamentele consuete; e lungi dal prenderla con loro per la loro fedeltà al loro modo di vita e di costume, ringraziamoli, se, nelle grandi questioni e nelle grandi necessità, sono ancora al nostro fianco.

Giovanni Ansaldo

SUCCESSO A MILANO della Mostra del presepio

Milano, 15

Fin dai primi giorni di apertura, la Mostra natalizia che anche quest'anno l'Angelicum ha promosso e allestito, e che durerà fino al 31 gennaio 1960, viene riscuotendo un successo che tanto più è significativo in quanto investe le più diverse categorie del pubblico e quelle dei critici d'arte e, in genere, degli studiosi.

Fra i «pezzi» esposti eccelle anzitutto il celebre presepio di Benedetto da Milano, del secolo XV; le 11 statue che lo compongono, com'è noto, vennero rinvenute dalla Soprintendenza di Firenze nella chiesa di S. Andrea di Comoggiano, presso Barberino del Mugello, sulle colline del Fiesolano, abbandonate in un sottoscala della antica chiesa.

Dal Museo d'arte e di storia di Graz, nella Stiria, sono state inviate bellissime figure in cera rivestite di sete, velluti e broccati del secolo XVIII, provenienti dal presepio della Corte di Vienna, ed altri esemplari di gran pregio. Da Berlino, il Museo del folklore Welnhold, ha inviato altre ricchissime raccolte di pezzi antichi e moderni.

La città di Milano è rappresentata stupendamente nella Mostra dal Trittico di Andrea Della Corna, firmato e datato 1494; due ancone in legno intagliato e dorato e un singolare calamaio in ceramica del secolo XV, appartenenti alla Collezione Bagatti Valsecchi di Milano.

Questo per quanto riguarda l'antiquariato. Vastissima è poi la parte moderna, che, sotto molti aspetti, offre un ricco quadro policromo della presepistica mondiale.

Le vie principali di Torino offrono in questi giorni un suggestivo spettacolo con molti negozi adorni di motivi natalizi

SI CONCLUDE UN ANNO FERVIDO DI ATTIVITA'

LETTERATI TRIESTINI NELLE EDIZIONI DELLO «ZIBALDONE»

Dopo le opere di Italo Svevo, Umberto Saba e Virgilio Giotti è imminente l'uscita della ristampa de «L'Isola» di Giani Stuparich

Si può dire che il 1959 è l'anno letterario dello *Zibaldone*. Quasi a festeggiare il suo decennale di attività, l'editrice triestina ha dedicato le sue cure ai più bei nomi della nostra letteratura: Svevo, Saba, Giotti, Stuparich.

Lanciata da Trieste nel mondo la nuova edizione di «Vita di mio marito» di Livia Veneziani Svevo — opera che per il suo valore storico ed umano continua a destare il consenso ed il plauso della critica e della cultura internazionali — è apparso, in veste tipografica essenziale ed improntata a sobrietà, un inedito, che Umberto Saba scrisse nel 1911: «Quello che resta da fare ai poeti», saggio che oggi, per l'interesse e le polemiche ch'esso suscita, può a ragione essere ritenuto di viva attualità.

Alla voce di Umberto Saba si è aggiunta ora quella del nostro indimenticato Virgilio Giotti, che ci lasciò il suo messaggio d'uomo e di poeta nelle nitide pagine di un diario ch'egli annotò saltuariamente tra il 1946 e il 1955 e che volle intitolare «Appunti inutili».

Intanto «L'Isola» di Giani Stuparich, superate tutte le fasi del lavoro tipografico, è stata affidata allo stampatore e la sua uscita è imminente. «L'Isola», quando venne stampata la prima volta nel 1942 presso Einaudi, rimase in circolazione per brevissimo tempo, in quanto andò subito esaurita. Ora, dopo 17 anni di assenza, quest'opera, che è considerata il capolavoro del nostro narratore, viene opportunamente ristampata dallo *Zibaldone*. Tra i consensi ch'essa ebbe al suo apparire, ci piace ricordare il giudizio di quel critico illuminato che fu Silvio Benco: «L'"Isola" ci dà la più pura essenza dell'arte di Stuparich: racconto veramente magistrale, tale che forse è uno dei migliori usciti e meglio conservabile nel nostro tempo, tra i migliori racconti della nostra letteratura moderna».

Come, non meno, sappiamo, Lo *Zibaldone* accoglie nelle sue collane, attraverso una severa selezione, anche nomi di autori nuovi; ed è proprio con l'opera prima di un giovane scrittore triestino che l'editrice concluderà il programma dell'anno in corso: «Il passaggio di Duttogliano» di Tullio Kezich, noto ed apprezzato storico e critico nel campo cinematografico.

Il primo libro del prossimo anno sarà un libro storico, che anche all'estero è destinato a suscitare interesse, come abbiamo saputo; incuriosisce particolarmente Giuseppe Prezzolini, professore alla Columbia University di New York. Si tratta dell'opera «Trieste e l'America» (1782-1830 ed oltre), di Oscar de Incontrera.

Ma i libri non riassumono tutta l'attività editoriale dello *Zibaldone*. Vorremmo porre la attenzione dei lettori su quei preziosi *Notiziari* che essa pubblica e diffonde gratuitamente in migliaia di copie e che recentemente costituiscono un notevole ed agile complemento e supplemento ai libri. Questi *Notiziari* hanno assunto, per importanza, carattere di una vera rivista bio-bibliografica. Essi servono efficacemente — e immaginiamo con quanto sacrificio — a diffondere nel mondo il pensiero, la cultura e la storia della terra giuliana, fin nei più lontani paesi, al di qua e al di là della «cortina», in Europa, in America, in Asia, in Africa; questi *Notiziari* portano in tutto il mondo, tra la gente di cultura, il nome di Trieste. Redatti con scrupolosa attenzione, in chiara veste tipografica, semplici di gusto, funzionali, alieni da ogni lusso, i bollettini dello *Zibaldone* sono una fonte preziosa di notizie, e, tra queste, importantissime quelle bio-bibliografiche riguardanti i nostri scrittori, frutto di non facili ricerche di archivio e d'informazione.

Abbiamo qui il *Notiziario* n. 24 a. X, dedicato a Virgilio Giotti. Esso contiene la relazione della Commissione dell'Accademia dei Lincei, che dette a Giotti il Premio per la Poesia nel 1957; relazione lucida, ragionata ed esauriente nei dati e nella misura del nostro Poeta. Dice tra l'altro in un passo: «Anche il dialetto è il segno dell'intimità di questa poesia, una poesia non ignara delle più sottili esperienze della letteratura contemporanea, eppure ammirevole per l'interezza dell'umanità ed espressione, tutta comprensiva di affetti umanissimi (il mondo poetico prediletto dal Giotti è la sua casa, i suoi cari, qualche aspetto della sua città), eppure non mai o quasi mai indulgente a sentimentalismi, alle note troppo scopertamente o insistentemente patetiche, esempio raro di castità e misura estetica insieme e morale». La Commissione era così composta: Vincenzo Arangio Ruiz, presidente, Manara Valgimigli, Francesco Flora, Alfredo Schiaffini, Mario Fubini.

La bibliografia critica sull'opera giottiana comprende 120 voci e va dal 1919 al 1959. Vi appaiono nomi come quello di un Montale, di un Sapegno, di un Pancrazi, di un Fubini, Gianfranco Ferrata, Pasolini, Valeri, tanto per citarne alcuni fra i non triestini.

Data la sua disposizione al disegno, frequentò la Scuola industriale, dalla quale uscirono varie generazioni di pittori e scultori triestini. Nel 1907 si trasferì con la famiglia — i genitori e le tre sorelle, Silvia, Maria ed Evelina — in Toscana, a San Felice in Val d'Ema, non lontano da Firenze. Qui, intorno al 1911, presso una sua amica russa, la studentessa di medicina Lisa Markòvic, incontra Nina Schekotoff di Mosca e ne fa la compagna di tutta la sua vita. Lisa Markòvic abitava a Firenze in via La Farina 34, e qui egli ha occasione di conoscere gli studenti triestini: Scipio Slataper, Giani Stuparich, Alberto Spaini, Biagio Marin.

In Toscana nascono i suoi tre figli: Tanda nel 1913, Paolo nel 1915 e Franco nel 1918. Per sbarcare il lunario, lo vediamo occupato in un lavoro che lo porta in giro per la Toscana al nord, in Valtellina, in Carnia, in Svizzera, dov'egli va girovagando tra quei paesi alpini a vendere la merce del suo padrone, oggetti artigianali toscani e giocattoli.

Nel 1914, presso l'editore Gonnelli di Firenze, esce la sua prima opera, la raccolta delle poesie composte tra il 1909 e il 1912, con il titolo «Piccolo canzoniere in dialetto triestino».

Alla fine della prima guerra torna nella sua città natale e vi si stabilisce definitivamente all'ultimo piano di via Lazzaretto n. 34, sul colle di Montebello. In questa casa di periferia egli rimarrà fino alla fine dei suoi giorni.

In quegli anni del primo dopoguerra lo vediamo in una botteguccia di giornalaio di via San Sebastiano, poi in quella di Cavana, nella Cittavecchia. In quella botteguccia andavano a fargli visita gli amici, fra i quali Umberto Saba, Giani Stuparich, Bobi (Roberto Bazlen) ancor ragazzo.

Nel 1920 esce la sua seconda opera, stampata dagli amici Saba, in una edizione della sua Libreria Antica e Moderna: «Il mio cuore e la mia casa», raccolta di poesie in lingua e di prose, scritte tra il 1916 e il 1919.

Qualche anno dopo, chiusa la botteguccia di via San Sebastiano, gli amici gli trovano un posto d'impiegato alle Leve Nazionali; passa indi al Comune, finchè viene assunto dall'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore dove, avventizio, e tale rimarrà fino al pensionamento, nel maggio del 1957.

Nel 1928 esce la sua terza opera nelle *Edizioni di Solaria*, la raccolta delle poesie in dialetto scritte tra il 1921 e il 1928, sotto il titolo «Caprizzi, canzonete e storie».

Nel 1931, presso l'editore fiorentino Parenti, vede la luce la sua quarta opera, «Liriche e idilli», che raccoglie le nuove poesie in lingua scritte tra il 1920 e il 1924, nonchè il gruppo di poesie dell'edizione triestina, *Il mio cuore e la mia casa*.

Intanto varie riviste nazionali (*Circoli, Lirica, Solaria, Ateneo Veneto*) andavano pubblicando i suoi nuovi versi in dialetto triestino, e nel 1941, presso l'editore Parenti, uscivano le poesie composte tra il 1928 e il 1939, con il titolo «Colori».

La seconda guerra gli toglie i due figli, Paolo e Franco, che vengono mandati sul fronte russo. Dopo la battaglia del Don del 1943 egli non riceve più loro lettere.

Nel 1943, presso *Le Tre Venezie*, esce in volume l'opera completa delle poesie in dialetto composte dal 1909 al 1943, per le quali egli mantiene il titolo di «Colori».

Nel gennaio del 1946 riceve notizia della morte del figlio maggiore Paolo, mentre sulla sorte di Franco non saprà più nulla.

Nel 1946, a cura di due suoi amici, Emilio Dolfi e Manlio Malabotta ,escono in edizioncina di 100 esemplari numerati le poesie composte tra il 1943 e il 1946, con il titolo «Sera»; l'opera verrà ristampata nel 1948 dall'editore torinese De Silva.

Nel 1949, in 25 esemplari fuori commercio, escono le «Poesie per Carlota», composte tra il 30 giugno e il 4 luglio del 1949.

Nel 1953 vedono la luce le poesie scritte tra il 1948 e il 1951, con il titolo «Versi», nelle *Edizioni dello Zibaldone*. Le *Poesie per Carlota* non vi sono incluse.

Nel giugno del 1957 gli viene conferito il Premio dell'Accademia dei Lincei per la poesia e in questa occasione si reca a Roma, dove riceve il premio dalle mani del Capo dello Stato.

La notte tra il 24 e il 25 agosto, mentre nella clinica di Gorizia Umberto Saba moriva improvvisamente, egli ha un grave collasso e viene portato d'urgenza all'Ospedale Maggiore. Tra riprese e ricadute passano quattro settimane, finchè il 21 settembre egli esala l'ultimo respiro.

Nello stesso anno, 1957, presso l'editore Ricciardi usciva, postuma, la raccolta di tutte le sue poesie in dialetto composte tra il 1909 e il 1955 (tranne le *Poesie per Carlota*), sempre con il titolo «Colori». L'autore aveva fatto in tempo a correggerne le bozze, ma non a vedere il volume, da lui tanto atteso dal suo lettino d'ospedale.

T. P.

UNA VOLTA ALL'ANNO INCANTANO L'AFRICA NERA

RISPETTATI DA OGNI TRIBÙ GLI INSTANCABILI BUYEYE

Organizzati in società segreta tirano fuori diavolerie da quattro soldi Sono specializzati in danze a sfondo magico con pericolosi rettili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mwanza, dicembre

Buyeye. Un nome qualsiasi che rappresenta un gruppo di gente rispettata anche se non rispettabile. I Buyeye sono una società segreta fiorita nella tribù dei Sucuma, una tribù di un milione di persone sparse e sperse su un'apertissima regione, grande come il Lazio e la Toscana, priva di strade che si possano chiamare tali e di abitanti che si possano chiamare bianchi.

I Buyeye sono il solo balletto al mondo che presenta i suoi numeri ballando con i serpenti. E solo con i serpenti. Una volta all'anno essi vengono a Mwanza, una cittadina sulle rive del lago Vittoria con le loro ceste piene di rettili. E una volta all'anno incantano l'Africa nera. Di incantatori è piena l'Africa. Incantatori di popoli, di cui Nasser è ormai da anni il maggior esponente, e incantatori di tribù, i noti stregoni, presenti ancora oggi in ogni paese, nelle funzioni di medici condotti locali.

Gli incantatori

Lo charme degli stregoni, di pari passo con la magia nera, gode di buon credito ed è sentito con diligente passione da interi villaggi, anche quelli che hanno già dei piani pluriennali di sviluppo. Tutto sommato, l'Africa è ancora l'Africa. Ma ci sono altri incantatori. Gli charmeurs dei cinematografari per esempio. Essi convogliano verso di sè infallibilmente tutti quelli che vogliono fare film e filmetti nei colori accesi del continente dallo sfondo umano nero: sono tre tribù, una altissima, bella e pulita, i Watusi del Ruanda Urundi, una alta, bella e puzzolente, i Masai del Kenia; una piccola, brutta e puzzolente, i pigmei barbuti del Congo. Questi divi locali hanno guadagnato così centinaia di milioni e la prima di queste tre tribù ha già il suo sindacato di lavoratori dello spettacolo, con pretese modernissime. Eppure le grandi e piccole compagnie cinematografiche continuano ad essere affascinate dal loro apporto di colore e seguitano a farne indigestione.

Ci sono poi gli charmeurs medici, incantatori fisiologici, dal famoso dott. Schweitzer, il cui potere sconfina agli occhi africani nell'ammirazione dello stregone riuscito, tanto è il suo valore, ai mille medici utilmente perduti nelle savane tropicali. Anche i missionari, per riuscire, devono essere un po' incantatori e spesso lo sono infatti per l'insieme di abilità tecniche enciclopediche su cui si basa il loro successo, prodromo indispensabile alla susseguente azione spirituale.

In questo continente poco logico ed attivo, ma passionale ed indolente, tutto ciò che facilmente promette e mantiene una suggestione pronta ha sempre fortuna. Se poi questo fascino è visibile il successo aumenta ancora. In Africa si vive soprattutto con gli occhi più che in qualsiasi altro paese. In Africa si sa specialmente ciò che si vede e quel che si crede di vedere. Se un circo decidesse di fare una tournée quaggiù, avrebbe un successo sicuro e travolgente con i numeri degli acrobati e dei prestigiatori. Ma lo avrebbe anche coi suoi animali selvaggi, anche se non esotici, qui. Specialmente con i serpenti che anche in questo continente godono dello charme indiscusso di timore reverenziale e di antipatia che li accompagna in tutto il mondo, ma che qui raggiunge il suo acme. Qui hanno una fifa matta dei serpenti.

Gli incantatori di serpenti, roba da strada in India, sono qui perciò tra i più rari fascinatori di un continente pur zeppo di questi ipnotici personaggi. Quando in più essi si esibiscono addirittura danzando (che la danza attiri straordinariamente la gente di colore è uno dei luoghi comuni più veri dell'Africa) si ottiene lo show più formidabile per il pubblico locale.

Eppure a sud del Sahara soltanto i Buyeye presentano uno spettacolo del genere.

I Sacuma, cui appartengono i Buyeye, sono dei negri magri, ma non troppo, nè alti, nè bassi. Non hanno riti ed iniziazioni pubbliche obbligatorie, come gli altri negri. In compenso ne inventano sempre di nuovi, con un senso della scena e dell'effetto indigeno sviluppatissimo. Tirano fuori diavolerie da quattro soldi, ma ciò li ha circondati di un timoroso rispetto tra le altre tribù che non li hanno mai combattuti e seccati neanche nei tempi preeuropei. E i Sacuma gente pacifica, ma furba, ci hanno dato dentro, traendone vantaggi di tutti i tipi: baratti, acquisti, permessi, cessioni, servizi dove loro fanno sempre la parte del leone.

Pieni di società segrete, i Sacuma hanno trovato il loro cavallo di battaglia nei Buyeye. Quando la principessa Margaret fece il giro dei possedimenti africani, i Buyeye si esibirono con un successo grandioso. Per festeggiarlo si sbronzarono poi completamente, tanto che parecchi serpenti addestrati, frutto di preparazione non indifferente e facile, uscirono nel trambusto dalle ceste che li contenevano e se la squagliarono. Fu la sola volta in cui non fecero un buon affare.

Difficile mestiere

I Buyeye si sbizzarriscono in danze, a sfondo magico naturalmente, dai fini occulti, taumaturgici e pubblicitari. Cercano di incantare, di guarire e quindi di reclutare clienti ed accoliti per la loro società segreta e medica. Sembrano un po' i venditori ambulanti di callifughi che talvolta si incontrano nei quartieri popolari delle nostre città. Ma non è un mestiere facile. Il trattamento addestrativo, diverso per ogni rettile, è lunghetto. Pitoni e cobra, che sono i numeri forti, richiedono mesi di allenamento per imparare il mestiere. Uno sbaglio con loro è sempre noioso, non fosse altro per le infezioni tetaniche che dànno tutti i serpenti che mordono, velenosi o innocui. Fare il Buyeye non è facile, ci vuole occhio, prontezza e pazienza, bisogna cominciare da giovane e non si può non essere bravi.

I Buyeye non usano mai i colubri velenosi del tipo dei mamba, troppo pericoloso. Lo stesso vale per le vipere.

Quando li vidi per la prima volta a Mwanza mi sembrarono una fantastica squadra di calcio. Era in un campo di calcio che davano la loro rappresentazione ed entrarono nel campo correndo in fila indiana tenendo ognuno un pallone sotto il braccio. Non era però un pallone di cuoio, come si può ben immaginare, ma di paglia nel cui interno tenevano celati i loro ferri del mestiere, i serpenti. I serpenti vengono drogati prima dello show affinchè non abbiano i riflessi troppo pronti. Il sole era ancora alto quando i Buyeye si schierarono a semicerchio nel centro dell'arena. Saltellavano sulle gambe, le ceste al piede, proprio come calciatori. Sotto i costumi tradizionali di penne irrompevano qua e là magliette sdruscite e calzoncini strappati, insufficientemente coperti. Con un urlo generale i Buyeye si buttarono sulle ceste, le aprirono ed estrassero il loro viscido pupillo, che si agitò spasmodicamente più come un verme che come un serpente. La danza cominciò subito, violenta, disordinata stranamente eccitante. Ogni Buyeye aveva un rettile, tranne tre uomini che si dividevano un grosso pitone. I lunghi rettili tremavano leggermente, avvolgendosi dove potevano, di preferenza al collo del ballerino che era la parte meno sinuosa del corpo. I serpenti si annodavano senza stringere eccessivamente, ubriachi di droghe e di scosse. Di colpo una mano li strappava dall'appiglio che avevano trovato e li girava lentamente ad una caviglia o ad un polso, poi li lanciava in aria e li riprendeva al volo. E loro lasciavano fare. Continuò a lungo, senza tempo e senza programmi, in un continuo contorcersi di corpi in forsennato movimento. Solo gli spettatori erano immobili con un'espressione completamente rimbambita, come quella dei rettili che volavano sul prato. Il pitone, mosso dai tre pistoni umani che lo abbassavano e lo alzavano ritmicamente al centro del campo, sembrava l'albero motore della strana macchina che formava l'intero gruppo rombante.

Una macchina tortuosa di carne nera e verde che continuò ancora per un'ora a pulsare, trasmettendo l'immobilità, intorno, a chi guardava, incantando tutti quelli che vedevano l'impossibile balletto di uomini e serpenti, che erano ammaliati dai contorcimenti avviluppanti ove non si capiva più dove finiva l'uomo e cominciava la biscia. Una macchina che dava un effetto epidermico indefinibile, dove il ribrezzo confinava con l'ammirazione, scuotendo tutti gli spettatori al di dentro ma immobilizzandoli al di fuori.

Improvvisamente tutti gli uomini si fermarono all'unisono, proprio come una macchina quando è finita l'energia che la attiva. Dovevano essere ansanti, ma di lontano sembravano strane immobili statue ed anche il silenzio che ora gravava sull'arena sottolineava questa improvvisa immobilità. Solo allora gli spettatori si mossero.

Stanis Nievo

Stella Jebb figlia dell'Ambasciatore britannico a Parigi si è sposata con Joel De Rosnay uno studente di chimica francese

Edgar Eisenhower fratello maggiore del Presidente firma una copia del libro in cui narra la storia dei fratelli Eisenhower

Libri ricevuti

Secondo una vecchia consuetudine della sua Casa, anche quest'anno l'editore Gastaldi ha preparato, nell'imminenza delle feste natalizie, il lancio di venti volumi, destinati all'infanzia ed alla prima adolescenza. Oltre al pregio dell'elegante presentazione tipografica, questi libri posseggono quella qualità comune a tutte le edizioni Gastaldi, di essere ispirati alla massima «Libri italiani per ragazzi italiani». La scelta dei testi dei libri di nuova edizione è stata fatta con l'intendimento di andare incontro ai gusti ed alle occorrenze dei genitori, e di quanti in occasione di Natale, Capodanno e Befana, seguono la bella usanza di donare ai piccoli letture piacevoli ed educative. Un'occhiata ai titoli sarà sufficiente agli interessati a rendersi conto che tutte le gamme della letteratura minore, dalle trame più tenui alle vicende più movimentate e drammatiche sono rappresentate nella raccolta, e che in essa si trovano lavori adatti per tutte le età. Lasciamo che i libri si presentino da sè. Prima di tutto, quelli che hanno ottenuto il Premio Gastaldi 1959: Lorenzo Dojmi di Delupis: *Io e le chiocciole;* Margherita Morazzoni: *Romolo*. Seguono gli altri: Modesto Andreola: *Don Peppino, un monello che si fa prete;* Caterina Baglivo Fusari: *Il clandestino della Libellula;* Bianca Boublil: *Ahmed il mercante di schiavi;* Iside Calabria: *Piccolissimi cuori;* Antonio Ciano: *Quattro grucce;* Jolanda Deangeli Giacone: *Storia della piccola Vera;* Linda de Luca: *Il principe del Lago Chiaro;* Pina Formica Matarazzo: *Aria d'estate;* Ironi Annunciata: *Piccolo mondo;* Giulia Loschiavo Berarducci: *Zia Giulia racconta;* Giovanni Mussa: *Fiabe rosa;* Lya Omodei: *Cruscolo;* Ines Righi: *La luna ci vuol bene;* Rosangela: *Storie e leggende dei Monti dell'Est;* Georgette Rossi: *Il confetto sotto il guanciale;* Giuseppina Silva: *Dal fasto ducale al saio del pellegrino;* Marcella Uffreduzzi: *Due piccoli conigli bianchi;* Atilde Zen: *Ragazzi in libertà.*

O

Ragazzi soli di France Bevk (Ed. Paravia) vede per la prima volta la luce in Italia grazie alla limpida traduzione di Ezio Martin. Ne sono protagonisti dei poveri ragazzi abbandonati a se stessi in ambienti di estrema povertà e squallore; ma le loro tristi vicende, narrate dal Bevk con realismo vibrante di calda umanità, dimostrano come in tali ambienti e pur attraverso dure esperienze si possa pervenire ad una più vera comprensione della vita e dei suoi alti valori. E' una lettura consigliabile per tanti ragazzi del giorno d'oggi, sempre scontenti perchè, troppo viziati, non sanno apprezzare i beni materiali e morali di cui godono. Nella stessa collana di Paravia «Le gemme d'oro», appare anche un'altra importante novità: *L'ospite di Natale*, di Selma Lagerlöf, Premio Nobel 1909 per la letteratura, ben merita di essere conosciuto dai ragazzi italiani come una delle raccolte di racconti della scrittrice svedese che meglio rispecchiano l'anima nordica in quello che ha di più tipicamente candido e di sognante. Racconti che si potrebbero con ragione intitolare i miracoli della bontà, tanto questa primeggia e rischiara e risolve ogni contrasto morale, riflettendosi su uomini e cose.

O

E. Nuccio - *Picciotti e garibaldini* - Ed. Marzocco - L. 1500 - Il famoso libro esce in edizione speciale nello stesso formato e con le stesse caratteristiche illustrative dell'«Abba - Storia dei Mille». E' l'unico romanzo giovanile, fra l'altro, che presenti la preparazione siciliana all'impresa dei Mille. Con il precedente costituisce un completo quadro della grande vicenda garibaldina.

Prezioso vasetto etrusco donato a un museo romano

Roma, 15

Un prezioso vasetto etrusco, offerto al Governo italiano dai coniugi Joseph B. e Georgette Urvater di Bruxelles, verrà consegnato dal direttore dell'Accademia belga al Museo nazionale di Villa Giulia, giovedì 17 dicembre. Si tratta di un piccolo vaso per balsami, alto 7 cm., che fu rinvenuto fortuitamente nel 1957 dall'archeologo belga Jean Poupé in una casa di campagna della Toscana, completamente coperto da incrostazioni calcaree.

Ciò che lo rende prezioso è una lunga iscrizione, composta da 175 lettere, che corre a spirale intorno alla parte superiore della base, su 5 linee, la più lunga, quindi, che sia stata trovata su un oggetto del genere e la undicesima per numero di lettere tra tutte le iscrizioni etrusche finora conosciute.

CRONACA DELLA CITTA'

ALL'ESAME DELLA CAMERA LE QUATTRO PROPOSTE

Raccomandata per la Regione la unificazione dei progetti

Posta la formale candidatura di Trieste quale capitale
Favorevoli prospettive indicate dalla relazione Sciolis

Sotto la presidenza dell'on. Lucifredi e con l'intervento del Sottosegretario per la riforma burocratica, on. Amatucci, la Commissione parlamentare per gli Affari costituzionali della Camera ha proseguito ieri lo esame delle quattro proposte di legge costituzionale per la creazione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Gli onorevoli Beltrame (PC), Marangone (PSI) e Sciolis (DC) hanno illustrato le loro proposte.

Il primo intervento, quello del comunista Beltrame, è stato turbato da un incidente di natura prettamente politica. Il parlamentare friulano nell'affermare che il Governo e la DC non intendono attuare i dettati costituzionali, citava un articolo del quindicinale fanfaniano «Nuove cronache» nel quale si afferma che i membri della Commissione per gli Affari costituzionali boicottano la istituzione dell'Ente Regione. A questo punto, il presidente Lucifredi invitava l'on. Beltrame a leggere i passi dell'articolo citato in modo da informare nel modo migliore i membri della Commissione. Nella sua replica all'on. Beltrame l'on. Lucifredi dichiarava fra l'altro: «La Commissione Affari costituzionali nella seduta del 27 novembre ha approvato lo ordine del giorno Berry-Bozzi di non passaggio agli articoli sull'esame delle proposte di legge concernenti non già l'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, ma la proposta di legge per la elezione dei Consigli regionali a statuto ordinario». Al termine della riunione di commissione, un gruppo di deputati dc, tra i quali l'on. Berry, ha deciso di inviare all'on. Moro una lettera di protesta per il contenuto dell'articolo in questione, affermando che problemi di tanto rilievo politico debbono essere esaminati dagli organi competenti del partito.

Il resto dell'intervento dello on. Beltrame è stato dedicato ad un'illustrazione della situazione sociale ed economica del Friuli. Tra l'altro il parlamentare comunista si è detto d'accordo sulla necessità di designare Trieste come capitale della futura regione, ma ha chiesto che vengano assegnati ad Udine alcuni assessorati, quale per esempio quello dell'agricoltura, che sopraintende a problemi a cui il Friuli è interessato in maniera determinante.

Anche il socialista on. Marangone ha affermato di condividere questa proposta («due udinesi propongono Trieste come capitale», egli ha detto), ma ha criticato con aspre parole lo atteggiamento del partito di maggioranza. «Il Memorandum d'intesa non crea alcun ostacolo — egli ha detto — tanto è vero che la DC ha incluso la creazione dell'Ente regionale nel programma del 25 maggio, e l'on. Fanfani ha incluso la istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia nel programma del suo Governo. Noi socialisti siamo pronti comunque a fare la Regione anche senza Trieste, qualora ci siano ostacoli di ordine internazionale, purchè si determinino fin d'ora le norme con cui la città giuliana verrà a far parte della Regione, quando tali remore cadranno.

A sua volta l'on. Sciolis, presentatore della proposta che nel corso della riunione del direttivo d.c. di alcuni giorni fa venne deciso di appoggiare, ha illustrato i postulati approvati dalla commissione provinciale per l'Ente Regione nella seduta del 28 febbraio 1957, e successivamente, fatti propri, con voto pressochè unanime, dal Consiglio provinciale di Trieste nella seduta del 4 marzo 1957, con i quali veniva stabilito: a) che capoluogo della Regione doveva essere la città di Trieste; b) che lo Statuto doveva realizzare la più larga autonomia provinciale possibile, anche nel campo legislativo; c) che la rappresentanza del consiglio regionale doveva essere basata sul criterio proporzionale; d) che la Regione avrebbe dovuto articolarsi in quattro, anzichè in tre, province mediante la costituzione della nuova provincia di Pordenone.

Per redigere lo Statuto — ha continuato l'on. Sciolis — è stato, inoltre, preliminarmente risolto in senso favorevole il problema della possibilità, dal punto di vista giuridico, dell'inclusione del territorio di Trieste nella costituenda Regione.

L'on. Sciolis, nel suo ampio intervento, ha anche illustrato i problemi cui già aveva accennato il relatore on. Rocchetti e si è particolarmente soffermato a respingere la tesi secondo cui il Memorandum d'intesa e il ritorno del territorio di Trieste all'amministrazione italiana non siano presupposti giuridici sufficienti per inserire Trieste nella regione Friuli-Venezia Giulia. «Il Commissariato generale del Governo — egli ha detto — non ha impedito un graduale processo di reinserimento del territorio nell'ambito nazionale, malgrado i poteri eccezionali di grazia, legislativo ed esecutivo di cui fruisce. Trieste è circoscrizione elettorale per l'elezione di quattro deputati; il Governo ha approvato un disegno di legge costituzionale per la rappresentanza di Trieste al Senato; i giovani nati dopo il 1936 sono sottoposti regolarmente al servizio di leva. Tali atti non sono meno responsabili e meno gravidi di conseguenze dell'istituzione della Regione».

L'on. Sciolis ha definito l'istituzione della Regione «un atto di grande importanza storica e di grande responsabilità che deve essere meditato, ma non rifiutato, per le obiettive difficoltà di traduzione in atto». Egli ha inoltre sintetizzato in cinque punti le prospettive favorevoli aperte dall'istituzione della Regione:

1) *Sicurezza per i capitali:* i capitali, specie quelli destinati agli investimenti industriali, sono restii ad affluire nella zona di Trieste per il fatto che la situazione giuridica può apparire di non assoluta sicurezza e tranquillità;

2) *Trieste capoluogo della Regione:* tale scelta influirebbe in modo decisivo sul fenomeno psicologico della «fiducia», in particolare sugli imprenditori locali con possibilità di nuove iniziative anche in rapporto con la vita amministrativa della Regione;

3) *Facilitazioni di carattere amministrativo:* le pratiche burocratiche interessanti specialmente i settori pubblici possono trovare maggiore celerità per le iniziative che richiedono rapidità di decisioni, data la competenza legislativa ed amministrativa della Regione;

4) *Fondo solidarietà nazionale:* se, come per la Sicilia, si ottenesse il versamento annuale di una somma ragguagliata al gettito delle imposte di produzione relative alla produzione locale, si avrebbe a disposizione uno stanziamento notevole per eseguire complessi lavori pubblici, secondo piani economico-finanziari a lungo respiro e creando le infrastrutture necessarie;

5) *Utilizzo del personale ex GMA:* di cui il Governo italiano ha mantenuto in servizio circa 5000 persone.

L'on. Sciolis, così come gli altri due oratori che lo avevano preceduto, ha riconosciuto la necessità di costituire un Comitato ristretto per la formulazione di un unico progetto di legge, il più possibile unitario. Tale problema verrà probabilmente esaminato venerdì, dopo che l'on. Biasutti avrà illustrato la quarta ed ultima delle proposte di legge. Gli oratori ancora iscritti a parlare sulla questione sono 18. E' evidente che la discussione difficilmente si concluderà venerdì. D'altra parte sempre venerdì o sabato chiude la Camera. Pertanto la questione potrà vedere la conclusione del dibattito solo alla ripresa dei lavori e cioè a fine gennaio.

Sempre ieri a Roma, in una serie di riunioni tenutesi alla DC si è confermato l'orientamento favorevole per l'istituzione della regione Venezia Giulia-Friuli. I segretari della DC di Trieste, Udine e Gorizia (Belci, Bertul e Cocianni) ed i consiglieri nazionali Gasparo e Bressan hanno iniziato una serie di contatti con i responsabili nazionali del partito per l'esame del problema dell'istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia.

Ad una riunione svoltasi alla Camilluccia hanno partecipato il vicesegretario del partito, on. Salizzoni ed il dott. Morlino. Era presente anche il dott. Savona, dirigente gli Enti locali di Trieste e l'on. Rocchetti relatore sulle quattro proposte di legge esistenti alla Camera dei deputati. Una seconda riunione si è svolta nella serata con la partecipazione dell'on. Moro.

L'orientamento emerso dalle conversazioni è una conferma dell'atteggiamento favorevole della direzione democristiana verso l'istituzione dell'Ente regione Friuli-Venezia Giulia. La direzione del partito si riserva di indire una serie di riunioni per studiare ed approfondire i problemi connessi alla proposta.

Riunione al Comune per l'esame del bilancio

La Giunta comunale ha esaminato ieri numerose delibere riguardanti la normale amministrazione. Oggi a mezzogiorno si riunisce in Municipio la commissione dei capigruppo consiliari, convocata dal Sindaco per la disciplina della discussione sul bilancio preventivo 1960. In una precedente riunione convocata per l'esame della questione era stato raggiunto un accordo di massima, che limitava gli interventi a seconda dell'entità numerica dei gruppi presenti in Consiglio; secondo questo programma la discussione si sarebbe dovuta esaurire in quattro sedute straordinarie e il Consiglio sarebbe dovuto giungere alla votazione nella seduta di lunedì 21 dicembre. La situazione invece è ben diversa. Finora si sono avuti solo 10 interventi e risultano iscritti a parlare ancora 23 consiglieri. Rimane comunque intendimento del Sindaco e della Giunta quello di concludere la discussione sul bilancio entro il mese, in modo da porre in votazione il conto preventivo per il 1960 almeno nella seduta di lunedì 28 dicembre.

DOPO I RINCARI DI OTTOBRE

Migliorato in novembre l'andamento dei prezzi

Ancora in movimento il settore della carne
Nuove preoccupazioni per il burro e il latte

L'andamento dei prezzi per i generi alimentari ha segnato nello scorso mese di novembre un leggero miglioramento rispetto al mese di ottobre, che era stato invece caratterizzato da notevoli aumenti in quasi tutti i settori; queste le conclusioni della relazione mensile elaborata dalle autorità competenti, in base alle rilevazioni sui mercati e negli esercizi cittadini.

Sempre alla maggiore attenzione vi è il settore delle carni; per i bovini e per i vitelli si è avuta una notevole disponibilità all'ingrosso, grazie anche alle importazioni dall'Austria. Di riflesso si è avuta una diminuzione del prezzo per i capi vivi e macellati all'ingrosso, ma tuttavia nel mercato al dettaglio si è avuta una diminuzione soltanto per le carni più pregiate. Molto esuberante il mercato dei conigli e del pollame nostrano, che ha segnato una flessione di 40 lire al kg. (mentre in ottobre era rincarato di 80). Sempre attivo il settore delle carni emiliane e congelate, che vengono vendute a prezzi di concorrenza, incontrando un crescente favore da parte dei consumatori.

Preoccupazioni vengono espresse per l'andamento dei prezzi del burro, perchè la scarsità del prodotto ha fatto registrare un aumento di 30-50 lire per chilogrammo nelle prime fasi di distribuzione; inalterati peraltro i prezzi al dettaglio. Favorevole invece il mercato dell'olio d'oliva, che ha segnato nella vendita al minuto un ribasso di 15-30 lire al litro; per contro i grassi animali hanno presentato una situazione stazionaria.

Nel settore dei vini si sono avuti ribassi all'origine per la nuova produzione, mentre non si è avuto ancora riscontro favorevole nei prezzi al dettaglio. La scarsità della produzione si è ancora ripercossa negativamente sul mercato delle uova, che ha presentato oscillazioni, con un aumento di due lire al pezzo per le uova di produzione nazionale. Si sono avute notevoli importazioni dall'Olanda, dalla Danimarca, dall'Argentina e da Israele; queste uova straniere mantengono una funzione calmieratrice, non avendo fatto segnare aumenti neppure stagionali. Si profila invece qualche preoccupazione per il latte; ai centri d'origine del Friuli si è avuto un aumento di cinque lire al litro, restando inalterato il prezzo di vendita al dettaglio stabilito dalla commissione prezzi della Prefettura.

Anche per quanto riguarda il mercato ortofrutticolo, l'andamento in novembre è stato più favorevole che in ottobre, considerando la particolare incidenza dei fattori stagionali; maggiore la produzione, prezzi equilibrati. Scarso invece il mercato del pesce, con prezzi sostenuti malgrado le notevoli importazioni dalla Jugoslavia, dalla Francia e dalla Danimarca.

Un cenno a parte per il mercato del caffè. Viene fatto rilevare che sui prezzi per il pubblico incidono sempre i numerosi concorsi a premio; si è avuto, tuttavia, un ribasso del 10 per cento su tutte le miscele a iniziativa di un locale del centro. Consta peraltro che i torrefattori stanno esaminando la possibilità di un accordo per l'abolizione dei concorsi a premio, il che consentirebbe di ridurre anche il prezzo del caffè espresso.

ECHI ALLA RIUNIONE DI MILANO

Fa rapida strada l'idea dell'elicottero

Appare concretamente avviata la iniziativa della «Elipadana» con la istituzione di un servizio di elicotteri sulla linea Torino - Milano - Bergamo - Verona - Venezia - Trieste; queste le risultanze e le prospettive emerse dalla recente riunione a Milano degli amministratori della società e dei rappresentanti dei Sindaci e delle Camere di commercio delle città interessate alla iniziativa e con l'intervento del Sottosegretario on. Bovetti e del direttore generale dell'aviazione civile gen. Abbriata. Rappresentava il Comune di Trieste il Prosindaco prof. Cumbat.

In primo luogo il presidente ing. Giambelli ha espresso l'opportunità di aprire l'azienda alle adesioni dei Comuni, aumentando il capitale sociale da 20 a 30 milioni di lire; i dieci milioni verrebbero coperti per metà dal Piemonte (in parti eguali dal Comune di Torino e dalla Fiat) e per l'altra metà dai comuni di Bergamo, Verona, Venezia e Trieste, con una quota di un milione e 250 mila lire, riducibile a un milione nel caso di adesione anche del Comune di Brescia. Contemporaneamente il consiglio d'amministrazione dell'«Elipadana» dovrebbe essere allargato da otto a dodici membri; i nuovi membri dovrebbero rappresentare la Fiat, il Comune di Torino, Venezia, Verona e Trieste, più Bergamo, previo accordo per la rotazione fra i Comuni interessati. Dei due posti assegnati al Veneto, uno dovrebbe valere per il comitato direttivo, a carattere tecnico. Adesioni e nomine dovrebbero essere regolarmente deliberate dai singoli Comuni. Sicchè l'iniziativa dell'«Elipadana» sarà portata presto all'attenzione del Consiglio comunale.

Ampia trattazione ha avuto nella riunione milanese l'aspetto finanziario dell'iniziativa. E' stata ribadita la favorevole opportunità del momento. La società belga che gestisce la linea di elicotteri Bruxelles-Parigi e che vanta una decennale esperienza nel volo verticale è disposta a cedere in affitto due «Sikorsky 58» a dodici posti (come quello giunto a Trieste l'estate scorsa in volo dimostrativo) che si aggiungerebbero al «Vertol 44» già in funzione. Punto cruciale del problema il deficit di gestione. Amministratori e interessati al servizio Torino-Trieste ritengono che esso debba venir coperto da un contributo governativo, come avviene per la linea Napoli-Capri della «Elivie».

L'avv. Mattoli, vice-presidente dell'«Elipadana» ha espresso il parere che non sia equo assegnare un contributo governativo solo alla «Elivie»; a suo avviso sarebbe opportuna una distinzione dei compiti, per l'«Elipadana» al Centro-Nord e per l'«Elivie» al Centro-Sud, con eguale trattamento contributivo. Sull'argomento sono intervenuti il Sottosegretario on. Bovetti e il gen. Abbriata. L'on. Bovetti, impegnandosi a esaminare la proposta per la divisione dei servizi, ha espresso perplessità per la sovvenzione richiesta (200 milioni) sia per gli impegni con l'«Elivie», sia per la precaria situazione organizzativa nel settore dell'aviazione civile. E' prevista infatti la costituzione del Commissariato per l'aviazione civile e il suo passaggio alle dipendenze del Ministero dei Trasporti.

Da un importante studio elaborato dall'ing. Terzi, presidente del comitato tecnico, è infine risultato che la maggioranza dei potenziali passeggeri (gli operatori economici più forti d'Italia) agiscono sulla linea del 45.o parallelo, da Lione a Lubiana. Sono evidenti, pertanto, le possibilità di sviluppo da Torino verso Ovest e da Trieste verso Est. Da parte sua il Prosindaco prof. Cumbat ha posto in rilievo le attrezzature triestine: il futuro eliporto, ricavato dalla trasformazione dell'Idroscalo (progetto già approvato) sarebbe — giudizio espresso dal gen. Abbriata — il più bello e funzionale d'Europa, trovandosi quasi nel centro cittadino e in prossimità dei collegamenti ferroviari e marittimi.

Convocato alla D. C. il Comitato provinciale

Il tema della Regione sarà oggetto questa sera anche di una riunione del comitato provinciale della DC, appositamente convocato a Palazzo Diana per concordare l'atteggiamento che i rappresentanti di Trieste seguiranno domenica nell'incontro interprovinciale delle segreterie d.c. che avrà luogo a Gorizia. Si è appreso inoltre che nell'occasione verrà pure varato lo schema per la costituzione di un comitato regionale della DC.

Prime difficoltà del Tribunato Tornelli

La Giunta esecutiva del Tribunato presentata da Enzo Tornelli e suffragata dai soli voti dei consiglieri dell'U.G.I. e della Lista isontina presenti all'assemblea dell'O. R. di lunedì, già ieri ha fatto registrare le prime difficoltà. Nella giornata di ieri infatti si è verificato un fatto sintomatico del fermento che tuttora regna in seno all'U.G.I.. Uno dei membri della Giunta, lo studente Pacor, che è anche capogruppo consiliare dell'U.G.I., ha inviato al Tribuno Tornelli una lettera di dimissioni, in cui dichiara di non approvare la nuova formula di governo impostata da Tornelli, anche perchè in tal modo si viene meno alle direttive emerse dall'assemblea generale dell'U.G.I., che aveva votato la collaborazione con i cattolici. Le dimissioni di Pacor si possono dunque interpretare come sintomo delle difficoltà che il Tribuno incontra in seno al suo stesso gruppo, in cui si riscontra notevole diversità di vedute fra alcune correnti ben distinte di soci.

Da rilevare inoltre che nella tarda serata di ieri c'è stata una riunione della Corte statutaria studentesca, che ha preso in esame il profilo giuridico-statutario dell'elezione della Giunta Tornelli, per rispondere eventualmente in merito a possibili interpellanze dei gruppi a quel proposito. La Corte statutaria si sarebbe orientata a ritenere non conforme allo statuto l'elezione della Giunta minoritaria, facendo rilevare d'altra parte che tale invalidità sarebbe comunque provocata dal fatto che uno dei membri della Giunta è ancora minorenne, e quindi impossibilitato statutariamente a ricoprire cariche nel Tribunato.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.9, minima 4.4; situazione ore 19: umidità 63 per cento; temperatura del mare 12; pressione mb. 1014.9 in lieve aumento; vento km. 22 da E-N-E.

Oggi: S. Adelaide. — Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 17.52, tramonta domani alle 8.54.

Maree. — OGGI: alta alle 9.06, cm. 42 e alle 22.42, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 16.10, cm. 55 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.04, cm. 12 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 6, morti 7, matrimoni 5.

MORTI: Dupuis Giuseppe a. 83; Zadnik Angela a. 71; Gligo Nicolò a. 74; Pieri Di San Donato Piero a. 65; Russo Luigi a. 93; Caputi Ignazio a. 65; Pipan in Morassut Leopolda a. 64.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rella Ferruccio assistente edile con Biasina Alma casalinga; Vucko Mirko operaio con Glibota Ivanka casalinga; Bressi Aldo falegname con Giussi Lucia parrucchiera; de Visintini Plinio impiegato con Treu Fiorenza casalinga; Zanchi Giacomo geometra con Diqual Norma sarta.

E' convocato per le 20 di questa sera il Consiglio comunale di Muggia per procedere alla discussione dell'o.d.g. della sessione autunnale.

PUBBLICATO IL PRIMO BANDO

Anche a Muggia gli alloggi a riscatto

Saranno messi in vendita 321 alloggi

Dopo l'avvio a esaurimento dell'azione della legge Togni sul riscatto degli alloggi per le case dell'Iacp di Trieste, almeno per quanto riguarda la prima fase del complesso meccanismo dell'operazione riscatto, si è iniziata ieri l'ammissione alla vendita anche degli alloggi Iacp costruiti nel comune di Muggia.

La legge Togni, ideata con le prospettive di favorire la proprietà privata e di raccogliere fondi per la costruzione di nuove case, da ieri è dunque operante anche nel centro muggesano, dove è stato posto a riscatto, con la pubblicazione di un nuovo bando, un forte contingente di edifici, conprendenti 321 alloggi degli stabili di via D'Annunzio 11a e 11b, di largo Caduti per la Libertà n. 1, di via Deluca 3, 5 e 7, di via Frausin 4, 6, 8 e 10, di via Ubaldini 11, 13, 15 e 17, di via Della Grisa 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e di via Zindis 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121 e 123.

Il prezzo di riscatto di tutti questi alloggi supera il milione di lire, ma supera di poco, e solo in rari casi, il milione e mezzo.

Necessità dell'industria per l'avvenire di Trieste

VOTI DI UNA MOZIONE DELLA FEDERAZIONE INDUSTRIE

Si è riunito ieri il Consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie, che oltre ad argomenti di carattere amministrativo e sindacale ha ampiamente esaminato e discusso i problemi economici generali, e in particolare quelli industriali, convenendo sull'opportunità di dare un'impostazione ordinata ed omogenea alle varie istanze di fondo per un radicale assestamento e potenziamento dell'economia triestina.

A tal fine, il Consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie ha formulato una mozione in cui, constatato che la economia triestina, pur avendo ottenuto l'unanime riconoscimento di zona anormale e sottosviluppata insieme ad alcuni provvedimenti infrastrutturali di rilievo, si dibatte ancora in uno stato di incertezza e di provvisorietà, ed atteso che il settore marittimo e portuale di Trieste rappresenta la tradizionale e insostituibile funzione commerciale, ma che da altra parte il risanamento sociale ed il progresso produttivo della città vanno riposti nella industrializzazione, in quanto essa soltanto ha la capacità di assorbire l'eccezionale numero di disoccupati e di suscitare nel contempo nuove correnti di traffico, ha formulato varie richieste.

Il Consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie ha infatti auspicato che le autorità governative ed amministrative, gli esponenti locali investiti di responsabilità politica, la Camera di commercio, gli enti economici e le associazioni di categoria aprano concordemente la fase della industrializzazione mediante l'elaborazione di un testo unitario di provvedimenti, sulla base anche di quelli già concessi ed attuati nel Mezzogiorno, sia per la modernizzazione ed il potenziamento delle aziende industriali (IRI e private) già esistenti, che per richiamare nuovi investimenti ad alto grado produttivo e soprattutto forte assorbimento di maestranze.

La mozione esprime inoltre il convincimento che la piena convergenza e la solidarietà di tutte le forze rappresentative locali sull'istanza della industrializzazione otterrà la dovuta comprensione ed il sollecito accoglimento, trattandosi di un postulato di importanza sociale e propulsiva che non può sfuggire alla responsabilità del Governo.

Ammissione ai corsi di riqualificazione del CAM

Con il prossimo mese di gennaio 1960 avrà inizio presso il Centro Addestramento Maestranze, piazzale Giarizzole 22, il turno semestrale dei corsi teorico-pratici di riqualificazione per operai disoccupati, che comprendono le seguenti categorie di mestiere: installatori, pittori, lattonieri, elettricisti edili, falegnami, saldatori elettrici, saldatori ossiacetilenici, fabbri meccanici, fabbri fuoco, muratori.

Possono chiedere l'ammissione ai corsi suddetti i lavoratori regolarmente iscritti quali disoccupati presso le sezioni di collocamento di Trieste e Muggia dell'Ufficio regionale del lavoro e della M.O., di età dai 20 ai 50 anni, che non abbiano frequentato nell'ultimo biennio corsi gestiti dal Centro Addestramento Maestranze. I moduli per la relativa domanda potranno essere ritirati dal 14 al 19 dicembre 1959 dalle ore 8.30 alle 12.30 presso le sezioni di collocamento su citate, dove dovranno essere restituiti, debitamente compilati, entro e non oltre il giorno 21 dicembre 1959.

All'atto della presentazione del modulo, il richiedente dovrà esibire il tesserino di disoccupato.

PER SABATO 26 DICEMBRE

Si prepara al Palasport il «Natale dei ragazzi»

Una manifestazione dell'Azienda di soggiorno e del Circolo della Stampa, con il «mago Zurlì»

Natale è tempo dedicato soprattutto ai bambini e per loro non poteva mancare neanche uno spettacolo di varietà. Una sorpresa per i più piccini è stata infatti preparata dal Circolo della Stampa in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che per il 26 dicembre hanno organizzato al Palazzo dello Sport uno spettacolo straordinario intitolato «Fantasia di Natale».

I ragazzini hanno già dimostrato in altre occasioni di gradire queste formule di spettacolo, ed in particolare partecipando ai giochi musicali che sono stati organizzati anche dalla televisione hanno rilevato delle straordinarie quanto insospettate doti mimetico-artistiche. Durante lo spettacolo al «Palasport» verranno infatti indetti vari giochi a premi per bambini, fra i quali non poteva naturalmente mancare il «musichieretto», diventato quasi il gioco nazionale degli italiani. A rallegrare il Natale dei bimbi triestini prenderanno parte allo spettacolo attori simpaticamente noti ai piccoli telespettatori. Il cast dello spettacolo comprende infatti i nomi di Cino Tortorella, in arte Zurlì, il «mago del giovedì», Picchio Cannocchiale, al secolo Toni Martucci e la popolarissima Mizzi, ovvero Laura Zini, che fungerà da presentatrice.

Oltre a questi nomi famosi nel mondo dei ragazzi, si allineeranno sull'improvvisato palcoscenico anche un illusionista ed una valida orchestrina, destinata ad accompagnare i bambini che vorranno prender parte al concorso del dilettante artista. Il Natale dei ragazzi triestini promette dunque di essere quanto mai movimentato.

L'intervento del Sindaco chiesto dagli ex GMA

Ieri mattina, al Palazzo del Municipio, il Sindaco Franzil ha ricevuto il comitato direttivo del Sindacato dipendenti dal Commissariato generale del Governo, composto dai signori Verza, Bentivoglio, Reini, Saitta, Cattaruzza e Postogna.

Nel corso del colloquio, i dirigenti sindacali hanno chiesto al dott. Franzil di intervenire, in favore dei loro rappresentati, presso l'on. Berry, relatore alla Camera sul progetto di legge per la sistemazione della categoria, sollecitando una rapida soluzione, in sede parlamentare, dell'annoso problema. Un analogo intervento è stato chiesto nei confronti del Commissariato del Governo.

Il Sindaco ha dato assicurazione del suo pronto interessamento.

Stamane le esequie di mons. Nicolò Gligo

Vivo cordoglio ha suscitato in città la notizia della improvvisa scomparsa di mons. Nicolò Gligo. Il ricordo della sua lunga attività prestata nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli e negli altri incarichi cui era stato chiamato dalla considerazione del Vescovo, sono rimasti vivi nei suoi ex parrocchiani e in quanti ebbero modo di conoscerlo. Le sue esequie si svolgeranno alle 10 partendo dall'abitazione di via Vittorino da Feltre 6; nella chiesa che fu la sua parrocchia sarà celebrata una Messa.

LE ORE DELLA CITTA'

Dall'Hotel de la Ville

ci perviene la notizia che anche quest'anno avrà luogo, come gli anni passati, il tradizionale «Cenone di San Silvestro». L'Hôtel de la Ville accoglierà nelle sue sale i clienti vecchi e nuovi desiderosi di passare lietamente in un ambiente di festosa eleganza e tradizionale signorilità l'ultima sera del 1959. Questo anno due note orchestre contribuiranno alla bella serata: la ben conosciuta orchestra triestina di Gianni Safred e l'allegro quartetto veneziano dei «Fungher's». Pensiamo che non mancheranno l'allegria e la soddisfazione per il lieto trattenimento che sempre hanno caratterizzato questa vivace ricorrenza del «Gran Gala» di fine anno. Come sempre verranno donati ai partecipanti originali cotillons in esclusiva dell'Hotel de la Ville, gradito e gentile ricordo della notte di S. Silvestro. E, dulcis in fundo, un prezioso dono che potrà essere ammirato nelle vetrine del gioielliere Marzari e che sarà sorteggiato tra le gentili signore presenti. Sono aperte le prenotazioni presso il Ricevimento dell'Albergo.

Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore si passano le serate a casa, senza spendere quattrini e divertendosi. Se volete il meglio sceglete un *Philips*, la marca garantita di fama mondiale, visitando *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre le massime facilitazioni.

Da Galtrucco

domani tradizionale vendita scampoli. Da *Galtrucco* tagli fine pezza dei suoi rinomati e pregiati tessuti per signora e uomo. Da *Galtrucco* prezzi veramente eccezionali.

Concerto al Sanatorio

Domenica sera, ad iniziative dell'ENAL provinciale, ha avuto luogo al Sanatorio «Santorio Santorio» un concerto vocale per i degenti dell'Isituto. Il concerto comprendeva arie tra le più celebri, tratte da opere liriche di Verdi, Puccini, Giordano, Saint-Saëns, Thomas e Pedrotti che sono state interpretate con vivissimo senso artistico e con capacità davvero notevole, dai giovani artisti concittadini: Silvana Calligaris, Rosa Laghessa, Claudio Ciombi e Domenico Sciarrone, accompagnati al pianoforte dalla sig.ra Anna Luci Sanvitale.

San Silvestro al CMM

Con domani 17 corr. avranno inizio le prenotazioni dei tavoli per la Veglia di S. Silvestro. Dette prenotazioni, sino a tutto sabato 19 corr., saranno riservate ai soli soci.

Calendario della L. N.

E' stato stampato ed è in distribuzione presso la segreteria di Corso Italia 9, il calendario sociale 1960. Si invitano i soci e gli amici a volerlo acquistare direttamente o anche a mezzo telefono (35667).

Auto-tempi di reazione

Questa sera, dalle ore 18 alle 19 visite mediche con misurazione dei tempi di reazione per certificati nuove patenti, o rinnovi, presso *Autoscuola Mambrini*, piazza Dalmazia 2, tel. 23100.

La cucina Fargas-Fulton

conferma il successo delle cucine *Fargas*, le cucine preferite da chi sa comperare e da chi sa cucinare. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, facilitazioni di pagamento.

Fate attenzione

al gambo quando acquistate del prosciutto cotto. Se il gambo reca un sigillo d'oro avrete la certezza di acquistare un prosciutto superiore: il famoso prosciutto di Parma dell'antica ditta *Franco Branchi*. Solo il prodotto *Branchi* ha un sigillo sul gambo, a garanzia di un prodotto ineguagliabile.

Tappeti persiani

delle migliori qualità a prezzi imbattibili in vendita presso la ditta Taccari in via Cicerone 4.

Riconoscimenti

L'Ordine dei chimici di Trieste, ha voluto festeggiare i colleghi prof. Mario Picotti in occasione del cinquantenario della laurea ed il dott. Attilio Vianello, per più di 10 lustri di attività professionale. Nel corso di una raccolta e toccante cerimonia, svoltasi nella biblioteca del Laboratorio chimico e merceologico della Camera di commercio, è stato fatto omaggio al prof. Picotti e al dott. Vianello di una medaglia d'oro ricordo.

— La pittrice Bernardis Isabella, triestina di nascita, residente a Villa Vicentina, è stata nominata socio effettivo dell'Académie Internationale «Richelieu» di Parigi e dell'Accademia Tiberina di Roma. Congratulazioni.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Anie*, marca *Philips*, *Siemens*, ecc. con 6 mesi di abbonamento gratuito.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 4985 cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Ugo Guarino. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno della estrazione, sarà devoluto all'Ente comunale di assistenza.

«Selezione»

Per l'arredamento di gusto moderno i famosi mobili di stile nordico delle grandi Case «Saporiti» e «Besana» in esclusività assoluta da «Selezione», il negozio moderno di viale XX Settembre 16. Esposizione ingresso libero anche domenica mattina.

†

Da ieri riposa nel Camposanto di S. Anna lo

avv. Piero Pieri
Volontario Giuliano
Mutilato
della Grande Guerra

Lo piangono la moglie ANITA ZORATTI, le figlie VANNA e MARISA, il fratello ORSEOLO e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non porta il lutto.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze della Società S.V.E.M., con infinito cordoglio, partecipano l'improvvisa immatura morte del

gr. uff. avv. Piero Pieri
Volontario Giuliano, Mutilato della Grande Guerra, Decorato al valore militare

loro amatissimo Presidente, che per quattro lustri profuse alla Società tutte le sue migliori doti di mente e di cuore.

La COMPAGNIA VOLONTARI GIULIANI E DALMATI prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa dello

avv. Piero Pieri

già suo Vicepresidente.
Trieste, 15 dicembre 1959

Partecipano a tanto cordoglio:
- dott. ing. CELSO FERRARI e famiglia
- MARIO FERRARIO e famiglia
- WANDA MISSAGLIA e figli
- dott. ing. ERMANNO RIBI e famiglia
- LODOVICO W. ROVINA e famiglia

L'Amministrazione della PROVINCIA DI TRIESTE esprime il suo più vivo cordoglio per la scomparsa dello

avv. Piero Pieri

già Preside dal 1928 al 1937.

ORESTE ROZZO e famiglia partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita dell'amico

avv. Piero Pieri

Si associano al lutto le famiglie DETONI.

Le sottoscritte famiglie ringraziano tutte quelle buone persone che presero parte al lutto per la perdita della cara

Luigia ved. Parenzan nata Botteghelz
Famiglie BOTTEGHELLI

Le famiglie COMINETTI - GUERRA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della Cara

Anna

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Anna Ambros v. Cerqueni

i figli la ricordano con immutato affetto.

† Dopo lunga, penosa malattia, domenica 13 dicembre, è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata nostra moglie e sorella

Anna Tolja nata Zanella

Profondamente addolorati, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito, SIMEONE TOLJA e i fratelli, medico SRECKO ZANELLA e PERO (assente), a nome pure degli altri congiunti.

Ringraziano in modo particolare l'esimio dott. Jurcev, i medici assistenti, le suore ed il personale del Reparto V dell'Ospedale S. Maria Maddalena ed il valente medico curante dott. Reija per le premurose cure ed assistenza prodigate amorevolmente alla cara Estinta per lenirne le sofferenze.

Un commosso grazie altresì a quanti hanno voluto prender parte in qualsiasi modo al nostro dolore.
Trieste, 15 dicembre 1959.

†

Dall'insorgere violento del male veniva stroncata la cara esistenza del maestro

Benvenuto Mascagni

A tumulazione avvenuta desolati ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, il figlio GIULIANO, la nuora GIANNINA, l'adorata nipote ADRIANA e i parenti tutti.

† Dopo breve malattia si spegneva improvvisamente nelle prime ore del 15 corr.

Marino Chersicla
di anni 79

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero i figli AGOSTINO, GIOACHINO e GIUSEPPE (assente) unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 15 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Merluzzi
Professore dell'Avviamento professionale di Aurisina

Ne danno il triste annuncio i desolati genitori, la sorella, il cognato, gli zii, i nipoti e i cugini.

I funerali seguiranno giovedì 17 corr. alle ore 15.
Aurisina, 16 dicembre 1959

Si spense serenamente

Isidoro Liebermann

Lo piangono straziati dal dolore
I FAMILIARI

I funerali avranno luogo al Cimitero Israelitico oggi mercoledì alle ore 16.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Lorenzo Fogher.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro Caro

Carlo Fonda

ringraziamo quanti, in varia guisa presero parte al nostro dolore.
Famiglie FONDA e SANCIN

A 10 giorni dalla scomparsa della sua cara

Margherita

la mamma ringrazia tutti coloro che per lei offrirono il loro sangue e in particolare i generosi donatori dell'A.C.E.G.A.T.
EMILIA ved. SALLUSTIO

TIRI BURLONI DI WOLFGANG E PETER

A mezzanotte pescavano i soldini dalla fontana

Poi a loro volta sono stati pescati dai poliziotti
Complesso «iter» giudiziario della singolare vicenda

Oltre le Alpi li chiamano «Halbstarken», forti per metà: è la traduzione mitteleuropea dei «teddy» inglesi e dei «ragazzi di vita» di Pasolini. Bene: due di questi campioni hanno dilettato i nostri giudici per l'intero arco dei gradi della Magistratura, fino alla Suprema Corte di cassazione. Poco è mancato che i due uscissero indenni dall'avventura di quella notte del 9 agosto 1957: all'ultimo momento, cioè nell'opinione dei supremi giudici, essi sono stati indicati quali responsabili di un'azione configurabile in reato, dopo che due gradi di giudizio non avevano ritenuto di darvi analoga interpretazione.

I due ragazzi erano discesi dal Nord in cerca del sole adriatico: Wolfgang Adam Gunther, da Berlino, e Peter Brousek, da Vienna, entrambi allora diciottenni. Si sono accampati a Sistiana, sotto le tende; e con loro un terzo coetaneo, amico nei bagni e nelle scorribande. Il terzo ha avuto buon fiuto, però, e si è tenuto lontano dalla impresa maggiore, quella del 9 agosto. Ha accompagnato i due amici in moto fin nei pressi di Grignano e ha aspettato in strada; così di lui non ha dovuto occuparsi la Giustizia.

Wolfgang e Peter si sono messi in abbigliamento balneare, hanno fatto un tuffo e si sono portati al parco di Miramare; era la mezzanotte. Evidentemente, come del resto è risultato dalle successive deposizioni, avevano tutto ben architettato; hanno raggiunto la fontana centrale del parco e lo Adam ha iniziato una rapida raccolta delle monetine lasciatevi, a simbolo propiziatorio, dai turisti innamorati delle bellezze del luogo. Poco dopo si sono accorti di esser stati scoperti dalle guardie; con breve fuga hanno guadagnato il porticciolo, sottraendosi all'inseguimento con un gran tuffo.

Le ricerche sono proseguite per tutta la notte. Verso le 7 del mattino una pattuglia notava sulla strada un giovane vestito del solo costume da bagno e di un maglione, che si esercitava nell'autostop. Tradotto al Commissariato, è risultato trattarsi del Peter; dell'Adam frattanto sono stati trovati i vestiti e un documento, per cui poco dopo l'intera vicenda veniva facilmente ricostruita. Accanto alla fontana, i poliziotti rinvenivano anche un mucchio di monete, circa 170 lire italiane, 30 dinari jugoslavi, due scellini e quattro «Groschen» austriaci. L'esatto ammontare della refurtiva, se per tale si vuole, non si è potuto stabilire: la Soprintendenza ai Monumenti ha indicato in 15 mila lire l'equivalente delle monete sottratte, delle quali mai però si è raggiunta alcuna prova.

Il problema non riguardava però la cifra. Si trattava di stabilire se le monete avevano o meno un proprietario. Il giudice istruttore di primo grado, su conforme richiesta del P.M., disponeva non doversi procedere contro i giovani: egli sosteneva che le monete, abbandonate dai rispettivi proprietari, costituivano «res nullius», cosa di nessuno, e che pertanto non si potesse configurare il reato di furto. Il Procuratore della Repubblica ricorreva rilevando come quelle monete venissero periodicamente raccolte dalla Soprintendenza e destinate a una cassa di soccorso per il personale addetto al museo, per cui le stesse dovevano essere guardate come l'oggetto di un obolo simbolico lasciato dai visitatori. La sezione istruttoria accoglieva solo parzialmente questo punto di vista, affermando la proprietà della Soprintendenza sulle monete solo dopo che queste erano state raccolte dalla vasca; ma finchè ivi si trovavano, finchè cioè non erano entrate nella sfera di immediata disponibilità del nuovo proprietario, restavano «res nullius». La sezione istruttoria pertanto respingeva il ricorso.

Il Procuratore generale ricorreva per Cassazione: egli dissentiva dalla sentenza d'Appello dove questa dichiarava che l'asporto delle monete non infrangeva alcuna norma. Infatti il parco non è luogo pubblico, ma solo luogo aperto al pubblico in determinate ore e circostanze; e il pubblico è tenuto all'osservanza di particolari norme, tra cui quella di non manomettere nè asportare oggetti dal parco stesso. La Suprema Corte accoglieva il punto di vista del ricorrente, affermando che l'acquisto delle monete avviene da parte della Soprintendenza per occupazione e che, a tal fine, non è necessario il materiale atto di impossessamento ma è sufficiente il dichiarato intento di acquisizione, provato dall'esistenza di una cassa di soccorso.

I due giovani venivano così rinviati a giudizio e sono stati giudicati ieri mattina dal Tribunale penale. Dichiarati colpevoli, l'Adam è stato punito con un anno e quattro mesi di reclusione, interamente condonati, mentre al Peter è stato concesso il perdono giudiziale.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Del Piero.

Oggi in Assise l'ultimo processo

Ha inizio stamane in Assise l'ultimo processo a ruolo dell'attuale sessione, che vede imputato il goriziano Vinicio Grion, anni 30, infermiere all'Ospedale psichiatrico di quella città. Il Grion è accusato di aver, per negligenza e inosservanza di disciplina nel disimpegno delle sue mansioni, in modo da procurare ad Alessandro Aviani, degente all'ospedale, lesioni seguite dalla morte.

Il fatto è accaduto 18 luglio scorso. L'Aviani, che aveva 83 anni, era stato ricoverato al manicomio il giorno prima, per una malattia mentale per la quale era stato giudicato pericoloso per sé e per gli altri. Egli è deceduto nel pomeriggio del giorno 8 e la perizia ha stabilito che il decesso doveva essere in relazione alle lesioni riscontrate.

Vinicio Grion sarà difeso dall'avv. Pascoli di Gorizia e dall'avv. Pollucci del Foro di Trieste.

I funerali dell'avv. Pieri

Larga espressione di cordoglio ha destato la scomparsa dell'avv. Piero Pieri, che fu Preside della Provincia dal 1928 al 1937, presidente di numerosi enti cittadini e vicepresidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati. Con largo concorso delle autorità e di esponenti della vita cittadina hanno avuto luogo ieri i solenni funerali dello scomparso, muovendo dalla villa di via Romagna.

Oltre al Sindaco Franzil e al presidente provinciale Gregoretti, erano presenti fra gli altri il presidente della Compagnia volontari Timeus, il presidente della Grigioverde Slataper, don Bottizer presidente della «Fameia montonese» e ultimo parroco della cittadina istriana che diede i natali all'avv. Pieri e rappresentanze del Rotary, dell'Unione degli istriani, della Cassa di Risparmio, delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Al cimitero il corteo funebre era preceduto da un plotone in armi di carristi e di carabinieri. Dopo la tumulazione il presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati, Timeus, ha ricordato la figura eroica dello scomparso, volontario, mutilato, decorato al Valor Militare. Per iniziativa dei volontari è stata aperta una sottoscrizione per un fondo speciale di beneficenza al nome di Piero Pieri.

Due «match» auto - moto

Un lieve incidente fra auto e scooter è avvenuto ieri mattina in Salita al Promontorio. Erano le 12.10 quando il benzinaio Dello Tamaro di 29 anni, abitante in via Galleria n. 14, scendeva in motoretta quella via diretto verso le Rive; ed è entrato in collisione con l'autovettura TS 23026, guidata lungo la via Economo in direzione di piazza Venezia dall'impiegato Giovanni Valente di 31 anni, abitante in via Capuano 10. Lo scooterista si è rovesciato al suolo e ha riportato una contusione con ematoma al malleolo sinistro; raccolto da un automobilista di passaggio, è stato quindi trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una settimana. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile.

Di un analogo «match» automoto è rimasto vittima ieri mattina il manovale Antonio Zacchigna di 25 anni, abitante in via Doberdò n. 8. Il giovane scendeva la via Veronese alla guida del proprio scooter targato TS 23876, ed è andato a sbattere contro l'autovettura TS 9122, guidata da Sergio Pecorari di 42 anni, abitante in viale Miramare 13; questi stava in quel momento sbucando dal portone d'accesso al cortile della Scuola elementare «Duca d'Aosta». Lo Zacchigna è stato soccorso dalla CRI e alle 8 è stato medicato per una contusione escoriata con ematoma alla coscia destra, e poi dimesso con prognosi d'una settimana.

CANNELLO TRADITORE

Investito in pieno da un ritorno di fiamma

Tocca il fondo della stiva dopo 5 metri
Brutta scivolata da una scala a pioli

Un serio infortunio è capitato verso le 13.30 a un operaio che lavorava a bordo della motonave «Probitas», attraccata al molo-carboni del Porto nuovo; si tratta di un dipendente della ditta «Farnetti», con sede in via Campo Marzio 1, il meccanico Stellio Bettoso di 19 anni, abitante in viale Miramare 109, il quale nell'accingersi ad accendere il cannello della fiamma ossidrica è stato investito in pieno da un ritorno di fiamma. Il giovane operaio ha così riportato delle ustioni di primo e secondo grado alla coscia, alla gamba e al polso sinistri, e pertanto è stato successivamente ricoverato nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese.

I sanitari della CRI hanno trasportato ieri mattina allo Ospedale maggiore il picchettino Giuseppe Benolich di 19 anni, abitante in via Baiamonti 10, il quale si era infortunato a bordo della motonave «S. Lucia», in bacino all'Arsenale triestino. Nello scendere una scaletta metallica verticale, il giovane ha perduto lo equilibrio ed è piombato sul fondo di una stiva dall'altezza di circa 5 metri. Gli è stata riscontrata la frattura dislocata del polso destro e alle 9.30 è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

Analogo incidente è toccato all'asfaltista Rinaldo Bernardis di 47 anni, abitante al n. 41 di Ratto della Pileria, il quale è scivolato da una scala a pioli mentre lavorava sul tetto di uno stabile di via Settefontane: precipitato sulle tegole da tre metri d'altezza egli ha riportato delle contusiosi ed ecchimosi alla caviglia destra con lesioni ossee ed articolari, per cui alle 14.15 è stato accolto con prognosi di un mese nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore.

Una giovane dipendente della «Riseria Adriatica», che ha sede nel magazzino 72 del Porto nuovo, ha dovuto farsi trasportare con la CRI all'Ospedale maggiore, essendo rimasta vittima — alle 16 — di un doloroso infortunio. Si tratta dell'operaia Maria Gaeta in Marsich di 26 anni, abitante a Poggioreale del Carso 1112. Era intenta a stringere una vite della macchina-stampa, quando è rimasta con un braccio accidentalmente compresso nell'ingranaggio; di conseguenza si è prodotta la frattura esposta dell'avambraccio destro, guaribile in due mesi.

E' stato trasportato ieri sera all'Ospedale maggiore il muratore Francesco Lazzarin di 45 anni, abitante in S.M.M. inf. 1198, il quale era rimasto vittima di un incidente stradale. Egli presentava un ematoma escoriato alla tibia destra, una ferita lacero contusa all'emitorace sinistro ed escoriazioni allo zigomo sinistro, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

Il Lazzarin guidava verso le 19.30 la propria moto targata TS 19070, lungo la via dell'Istria ed era diretto a Valmaura. Giunto all'altezza dello stabile n. 114, egli si è accinto a superare un'autovettura che lo precedeva; senonchè in quel preciso momento, il guidatore ha sterzato a sinistra per iniziare una manovra di conversione, ed egli è stato urtato di striscio e fatto rovesciare. E' stato lo stesso automobilista, Mario Porcella di 25 anni, abitante in viale Miramare 57, a soccorrere il motociclista e a trasportarlo al nosocomio.

Rapidi e precisi

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono stati chiamati l'altra sera in piazza Vico 4, dove nell'appartamento al primo piano occupato dalla signora Sovrana Vascotto, di 52 anni, ignoti ladri avevano compiuto una fruttuosa incursione. La signora era uscita di casa verso le 18.45 e da quell'ora l'appartamento era rimasto incustodito fino alle ore 22.15, quando lei è rientrata.

I malviventi avevano raggiunto una finestra dell'alloggio e penetrati all'interno avevano prelevato, dal cassetto di un mobile della stanza da letto, un orologio d'oro con bracciale, del valore di 60 mila lire; una collana d'oro, che vale 40 mila lire; un bracciale d'oro con ciondolo, valutato a 20 mila lire, e un paio d'orecchini, pure d'oro, stimati 5 mila lire. Del furto, che alla Vascotto ha procurato un danno complessivo di 125 mila lire, si stanno ora interessando i carabinieri della Stazione di via Cumano.

TEMPO DI VARI AL «NAVALGIULIANO»

Anche l'«Amir Khusro» è sceso in mare

(«Giornalfoto»)

Le sirene del Cantiere Navale Giuliano «San Giusto» hanno salutato festosamente ieri mattina il varo del secondo rimorchiatore commissionato dalla «Karachi Port Trust», l'«Amir Khusro», gemello dell'«Omar Khayyam», varato domenica. Le nuove unità stazze 85 tonnellate ed hanno una potenza di 265 cavalli vapore; sarà destinata, assieme all'altra unità, ai servizi portuali di Karachi.

All'operazione sono intervenuti il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il Viceprefetto Mollnari, il capitano Livio, della Capitaneria di Porto, il dott. Zanetti in rappresentanza dei CRDA. La «Karachi Port Trust» era rappresentata dall'ispettore capo Mr. Benjamin; erano presenti inoltre due rappresentanti del Cantiere Giuliano nel Pakistan e rappresentanti dell'Associazione italiana agenzie commerciali Moser e Fernex. Faceva gli onori di casa il direttore del cantiere, signor Gandus.

Poco dopo le 10 la gentile signora Maria Gandus, consorte del direttore, ha infranto su un fianco del rimorchiatore una bottiglia di spumante; l'imbarcazione si è mossa subito dopo, fra gli applausi dei presenti scivolando in mare mentre le sirene salutavano il simpatico rito. Ultimato il varo Mr. Benjamin si è congratulato con il signor Gandus per la perfetta realizzazione dell'opera ed ha espresso la speranza che altre costruzioni, più impegnative, possano seguire i due rimorchiatori. Uguale soddisfazione è stata espressa dal Sindaco, il quale dopo aver sottolineato che una commessa estera rappresenta sempre un onore per la città che l'acquisisce, ha auspicato che altri vari più importanti possano seguire la felice combinazione fra l'industria privata triestina e l'industria del Pakistan. Ci sono fondate speranze a questo proposito che vengano ordinati al cantiere triestino due rimorchiatori d'alto mare.

Un peschereccio d'alto mare è intanto in corso di ultimazione su uno scalo del «Giuliano»; si tratta dell'«Atlantico II», gemello di altra unità pure costruita dallo stesso cantiere che ha fornito ottima prova per conto della Siat di Palermo che l'ha utilizzato nella campagna di pesca atlantica nelle Canarie. Fra giorni sono attesi a Trieste i rappresentanti della società armatrice siciliana per definire la costruzione di una terza unità che si chiamerà «Atlantico III».

Correva veloce sulla sinistra

La sera del 7 ottobre 1957 il signor Estellio Kessissoglù guidava la propria vettura di media cilindrata, vecchio tipo, lungo il viale Campi Elisi in direzione di via Navali. Per un sorpasso si era spostato sulla sinistra e poi vi era rimasto, pur continuando a viaggiare a elevatissima velocità. Improvvisamente, e prima che l'autista potesse intervenire, egli è finito in uno scontro frontale contro una vettura filoviaria della linea «16» che si stava immettendo nel viale Campi Elisi. Nel violento urto, uno degli occupanti la vettura, Renato Gigante, subiva lesioni mortali; gli altri due, Emilio Boschin ed Emilio Minuzzi riportavano lesioni di grave entità, mentre una passeggera del filobus, la signora Sabina Peterlin in Prescerni, aveva lesioni di minore entità.

Il Kessisoglù è comparso ieri davanti al Tribunale penale per rispondere di omicidio colposo e di lesioni colpose, per aver guidato a velocità eccessiva e per non aver rispettato le disposizioni sulla mano da tenere. Egli è stato dichiarato colpevole del reato di omicidio colposo, essendo intervenuta la amnistia per i reati minori; è stato condannato a sei mesi di reclusione con le attenuanti generiche; il risarcimento alla Parte civile sarà definito davanti al competente giudice civile con una provvisionale di un milione e mezzo.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Antonini; P.C. avv. Sblattero.

Preservare dal gelo i contatori d'acqua

Con l'avvicinarsi della stagione invernale, per impedire l'eventuale congelamento dell'acqua nelle colonne montanti degli stabili e negli impianti interni di utilizzazione di appartamenti e locali d'affari ed evitare il deterioramento dei contatori, l'ACEGAT consiglia quanto segue:

I proprietari di stabili devono: a) proteggere la valvola e il contatore principale con stracci e riempire il pozzetto con segatura; b) provvedere affinchè tutti i robinetti d'arresto esistenti nell'atrio — dopo il contatore principale — chiudano ermeticamente la colonna montante; c) scaricare la colonna montante — nelle giornate di freddo intenso — attraverso lo «sbocco speciale» (scarico invernale) posto nell'atrio, oppure attraverso l'eventuale sbocco più basso esistente nello stabile, avendo cura di far aprire alcuni robinetti installati nei punti più alti dell'edificio, per poter eliminare completamente l'acqua dalle condutture. Nel far affluire l'acqua nelle condutture, dopo aver chiuso lo scarico della colonna montante, è necessario aprire molto lentamente la valvola principale, per dar modo all'aria, rimasta nelle tubazioni, di uscire attraverso i robinetti, precedentemente lasciati aperti.

Per gli edifici ove vige il sistema dell'acqua a «contatori divisionali», il proprietario dell'immobile, allo scopo di salvaguardare le condutture, è autorizzato a rompere i sigilli e procedere alla apertura dello «sbocco speciale» (scarico invernale), dandone però comunicazione scritta all'Azienda entro le ventiquattro ore successive. E' da tener presente che l'applicazione di un robinetto per lo «scarico invernale» e la sua apertura, non tempestivamente comunicati all'Azienda, o l'uso dell'acqua attinta attraverso il robinetto stesso — per qualsiasi altro scopo che non sia lo scarico delle condutture — dà diritto all'Azienda di considerare abusiva la presa, con le conseguenze previste dal regolamento vigente.

Gli utenti in genere: a) proteggere dal gelo la valvola e il contatore divisionale mediante stracci; b) chiudere la valvola del contatore, scaricare l'impianto interno di utilizzazione attraverso il robinetto più basso esistente nei locali e vuotare l'acqua della cassetta di sciacquamento della latrina per evitare il congelamento.

Ai proprietari e locatari — l'ACEGAT rammenta — che le spese sostenute per la sostituzione e riparazione di contatori rotti dal gelo, saranno loro addebitate totalmente.

Assemblea al PSDI

Questa sera alle ore 19, nella sede di via S. Francesco 4, avrà luogo l'assemblea della sezione-centro del PSDI. All'ordine del giorno figurano la relazione sul recente Congresso nazionale, che sarà svolta da Cesare e De Gioia, l'esposizione del bilancio comunale che verrà fatta dai consiglieri Puecher, Dulci e Miani e la relazione del presidente dell'Associazione per la casa Fuligno e del componente del consiglio di amministrazione dell'IACP Pulciani sul problema degli alloggi a riscatto.

In merito al processo che verrà tenuto prossimamente contro i contrabbandieri di zucchero, tessuti, olio ecc., è stato scritto che la prima pedina di questa illecita attività era rappresentata dallo spedizioniere Giuseppe Dubravec, ora latitante. L'Associazione degli spedizionieri del porto, a tutela del buon nome della categoria, dichiara che il predetto Dubravec non risulta iscritto nell'Albo degli spedizionieri e che — a quanto ad essa consta — egli non ha mai svolto attività di spedizioniere.

BICARBONATO INVECE DI STUPEFACENTI

Concluso il processo della «caccia all'oro»

Varie condanne per truffa e ricettazione

Si è concluso l'altro giorno davanti al Tribunale penale il processo della «caccia all'oro» di cui più volte abbiamo già riferito e che ha richiesto più rinvii per la complessità della trattazione. Il processo traeva le mosse da Vicenza, dove Severino Prandina, anni 29, aveva ricevuto, al fine di venderli, tre chili d'oro, e precisamente uno dal signor Mario Stella e due dal signor Sergio Andriolo. Invece di venderlo, il Prandina esibiva ai proprietari dell'oro delle cambiali firmate da Emilio Vajenti, da Milano, anni 40, con cui era stato messo in contatto tramite Ferdinando Annunziata, da Vicenza, anni 36 e Pietro Odone, da Alessandria, anni 49. Le cambiali erano state firmate dietro compenso e servivano soltanto a permettere agli altri di far fruttare per proprio conto l'oro prima che una denuncia fosse spiccata nei loro confronti.

Secondo il lungo capo d'accusa, il Prandina è poi rimasto vittima di due truffe organizzate ai suoi danni dallo stesso Odone, che si presenta quale il principale personaggio di tutto il processo. Anzitutto, assieme a Silvano Iurissevich, da Trieste, anni 25, egli si sarebbe finto jugoslavo, trattando a Gorizia un affare con il Prandina: gli avrebbe dato stupefacenti in cambio dell'oro e il Prandina, facilmente convinto, gli ha consegnato due chili e mezzo del prezioso metallo per una scatoletta di bicarbonato. Ancora Odone, assieme a Bruno Misculin e Angelo Lubiana, entrambi da Pirano, ha architettato un'altra truffa ai danni del Prandina, simulando un contratto per la vendita di sigarette americane di contrabbando e ricevendo in anticipo 300 mila lire e tre bracciali d'oro.

Accanto a questi imputati, tutti accusati di truffa, si trovavano altri tre accusati di ricettazione, per aver ricevuto e occultato dietro compenso, oppure acquistato, monili d'oro della partita in possesso del Prandina: Matilde Bratta ved. Vascon, da Cagliari, anni 42, Giordano Bruno Stanfelj, da Fiume, anni 35 e Lina Calearo, da Vicenza anni 29.

Il Tribunale ha affermato la colpevolezza dell'Odone per il reato di truffa e lo ha condannato a due anni di reclusione e 30 mila lire di multa; il Vajenti, per lo stesso reato, ha avuto un anno, otto mesi di reclusione e 24 mila lire di multa; il Misculin, la Bratta, il Lubiana e lo Stanfelj sono stati ritenuti colpevoli di ricettazione, la rubrica in tal modo modificata, e condannati i primi due a un mese e 15 giorni, tre mila lire di multa, con i benefici di legge, gli altri due a un mese e due mila lire di multa con la concessione del condono. Nei confronti dello Jurissevich, dell'Annunziata, del Prandina, con la concessione delle attenuanti generiche prevalenti sulle contestate aggravanti è stato disposto non doversi procedere per concessione di amnistia; il fatto ascritto alla Calearo, infine, non costituisce reato.

Pres. Corsi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Valastro, Borgna, Padovani, Filograna, Amodeo, Arbanassi, P. P. Pollucci.

Omonimia. Il signor Bruno Blason, di Marcello, anni 20, abitante in via Gatteri 48, desidera chiarire che egli nulla ha in comune con il suo omonimo implicato in un furto di benzina per cui si è recentemente celebrato il processo in Tribunale.

SPETTACOLI

Venerdì terza de «L'Angelo di Fuoco»

Alla seconda esecuzione de «L'Angelo di fuoco» di Prokofiev, svoltasi alla presenza di un foltissimo uditorio, ha arriso il grande successo e le fervide accoglienze della prima sera. L'esemplare concertazione del direttore Gabor Oetvös ha messo in evidenza gli ardimenti armonici e le caratteristiche dei movimenti motori che improntano gran parte dell'opera, rivelatasi ricca di virtuosismi strumentali. Anche iersera Leyla Gencer si è affermata interprete mirabile di accenti espressivi e di intimo travaglio. Accanto alla protagonista è da ricordare Scipio Colombo nella figura di Ronald, la Ronchini assai efficace nella duplice parte, l'ottimo basso Ettore Geri nel cupo abbozzo dell'Inquisitore, il bravo Andreolli come Agrippa, e gli altri, tutti diligenti e corretti. Il pubblico ha rimeritato di caldi applausi tutti gli esecutori col direttore d'orchestra e il maestro Fanfani direttore del coro.

Venerdì alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione de «L'Angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Gabor Oetvoes. Si inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

L'«Idrogeno» di Terron va in scena venerdì

Carlo Terron autore di «Avevo più stima dell'idrogeno» che andrà in scena al Teatro Nuovo venerdì 18 alle ore 21, ha assicurato che sarà presente alle ultime prove e alla «prima».

Da molti anni la critica nazionale ha parlato di questa commedia. Vito Pandolfi l'ha citata assieme ad altre cinque commedie e pubblicata in un'antologia del teatro del dopoguerra italiano.

A qualcuno piace «Liz»

Elisabetta Velinsky, la giovane «stellina» triestina ha preso parte a un «cocktail», a Roma, offerto in onore del signor Saroite Okascia, Ministro dell'Orientamento nazionale della Repubblica araba unita, giunto espressamente in Italia per incontrare numerose personalità del nostro mondo cinematografico. E' intenzione della RAU, infatti, di realizzare un grande programma di produzioni associate, e il primo Paese scelto per le co-produzioni è appunto l'Italia. In occasione del «cocktail» offerto dal centro per le relazioni italo-arabe, il signor Okascia ha espresso il desiderio di vedere in testa al «cast» del primo film prodotto dai moderni studi del Cairo i nomi di «Liz» Velinsky, Rossana Schiaffino, Franca Bettoja e Alessandra Panaro.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì, alle ore 20.30: Terza rappresentazione «L'Angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev. Nuova per Trieste. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.
COMMEDIANTI. Ore 21: «Quando i pulcini cantano» di Boscolo.
TEATRO NUOVO. Venerdì 18, alle ore 21: Prima rappresentazione di «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Turno d'abbonamento A. Prezzi alla prima: settore A L. 1.100, settore B L. 650; galleria 300. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.
MODERNO. Ore 16.30, ult. 21.30: Reduce dai trionfi di Melbourne, Sydney, Londra e Parigi ritorna alle ribalte italiane Alda Sileni nella sua rivista «...e i papaveri stanno a guardare» con Pino Patti e Annamaria Moreno. Sullo schermo: «L'incanto della foresta», cinemascope. Ult. giorno. Valide le tessere.

ARCOBALENO. 16: «Duello alla pistola», in cinemascope technicolor, con Joel McCrea, Julie Adams, John McIntire e Nancy Gates.
EXCELSIOR. 16: «I segreti di Filadelfia». Un classico film Warner Bros, altamente drammatico, con Paul Newman, Barbara Rush, Alexis Smith.
FENICE. 16: «Arrangiatevi». Una risata dalla prima all'ultima scena, con Totò, Peppino De Filippo e Cristina Gajoni. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Sul sentiero del sole». Un ambiente nuovo, un film nuovo, mirabilmente interpretato da Peter Finch, E. Sellars.
GRATTACIELO. 16: «La notte brava». E' una storia aspra e crudele, tenera e umana. Interpreti: R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, J. C. Brialy, A. M. Ferrero, Franco Interlenghi, A. Lualdi e M. Demongeot. Sever. vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno: «Hiroshima mon amour» con Emanuele Riva ed Eiji Okada. Un film meraviglioso, premiato ai Festival di Venezia, di Cannes e di Mosca. Regia: Alan Renais.

ALABARDA. 16, 19 e 22: Ultimo giorno «Anatomia di un omicidio» di O. Preminger, con James Stewart e Lee Remick. Viet. ai minori.
AURORA. 15.30: Ultimo giorno del grandioso successo «La mia terra» con Rock Hudson.
CAPITOL. 16: «Squali del Terzo Reich» con Dieter Eppler, Sabina Sesselmann, Joachim Fuchsberger. Drammatiche battaglie nel profondo degli abissi. E' un film Paramount.
CRISTALLO. 16: A grande richiesta, ultimo giorno: «Estate violenta» con E. Rossi Drago, J. L. Trintignant e Jacqueline Sassard.
GARIBALDI. 16: Uno spassoso film «Arrivederci Roma» con Mario Lanza, Marisa Allasio, Renato Rascel e Rossella Como, in technicolor.
IMPERO. 16.30: Piccante, frizzante e divertente: «Le dritte» con F. Fabrizi, S. Mondaini, M. Carotenuto e Paolo Panetti. Cinemascope.
ITALIA. 16: Ultimo giorno «Il tunnel dell'amore». Un brillante Scope M.G.M., con Doris Day e R. Widmark. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno «Ercole e la regina di Lidia». Rievocazione storica in colorscope, con S. Reeves, Sylvia Lopez e S. Koscina.
VIALE. 16: «Pensione Edelweiss», con tutti i confort moderni, compreso quello di una morte silenziosa, con D. Addams ed H. Vidal. Un giallo che non vi darà respiro.
VITT. VENETO. 16.15: Technicolor RKscope «Fascino di palcoscenico», Henry Fonda, Susan Strasberg e Joan Greenwood. E' uno dei più bei film che sia stato prodotto.

ALDEBARAN. 16: «La bionda e lo sceriffo». Un diluvio di risate. Un originale western in cinemascope e technicolor, con Jane Mansfield e Kennet More.
ARISTON. 16: «Contrabbando sul Mediterraneo». Una straordinaria avventura di rischi e d'amore in un palpitante clima moderno, con R. Taylor, D. Malone e Gia Scala. Cinemascope Metro.
ASTRA. 16: «L'incomparabile Crichton» con Kennet More e Cecil Parker. Delizioso technicolor Columbia.
IDEALE. 16: «Il cavaliere del castello maledetto». Un'avventura fantastica e misteriosa in cinemascope a colori, con Irene Tunc, Massimo Serato e Luisella Boni.
MARCONI. 16: «Il molto onorevole Pennypacker». Divertentissimo cinemascope a colori, con Clifton Webb e Dorothy McGuire.
RADIO. 16: «La carica dei seicento». Capolavoro del passato, con Erroll Flynn e O. De Havilland.
SAVONA. 16: «La strada dei peccatori». Drammatico, con G. Montgomery e G. Brooks. Viet. minori.
S. MARCO. 16: «Un ettaro di cielo» con Rosanna Schiaffino e Marcello Mastroianni. Ore 21: teleproiezione di «Canzonissima».

AZZURRO. 16: «Agli ordini del re» con E. Rossi Drago e J. Marais. Dyaliscope eastmancolor.
LUMIERE. 17: «A 30 milioni di km. dalla Terra» con William Hopper e Joan Taylor.
NOVO CINE. 16: «L'imputato deve morire». Grandioso capolavoro, con Glenn Ford e Dorothy McGuire.
ODEON. 16: «Ultimo paradiso». Una grande storia d'amore vissuta nel più bel paesaggio del mondo. Scope-color.

CINEMA DI MUGGIA
VERDI. «La saga di Forsyte».

STATI MORBOSI E INFLUENZE CLIMATICHE

NEGLI UMORI DEL TEMPO IL SEGRETO DI MOLTI MALANNI

Una convinzione antica quanto la stessa medicina — Carattere di precisione infallibile di alcuni sintomi

Nell'ultima riunione conviviale del Rotary il prof. Gino Macchioro ha parlato sul tema «Stati morbosi ed influenze meteorologiche». L'interessante conversazione che riportiamo in parte, ha suscitato vivo interesse ed alla fine ha provocato diversi interventi e dibattiti.

Si può affermare, senza tema di sbagliare, che la nozione dell'influenza dei climi e degli agenti meteorologici in genere sul nostro organismo sia vecchia quanto la medicina; ed anche il più antico medico, Ario, fra le cause delle malattie, principalissima pone l'aria. Egli poi nell'enumerare molte specie di malattie mentali, ne distingue varie forme, secondo che si sviluppano in questa o in quella fase lunare.

I cinesi, già 4000 anni fa, avevano formulato un bizzarro sistema patologico, secondo cui ogni singolo organo avrebbe una particolare predominanza in certe stagioni: così il cuore avrebbe il suo predominio nei mesi di estate, il polmone in autunno, il rene e la vescica nell'inverno, lo stomaco sul finire di ogni stagione, ecc. Ma le prime osservazioni meteorologiche mediche fondate su principi perfettamente razionali furono esposte da Ippocrate secondo linee direttive tanto vere e così nette che esse appaiono in gran parte applicabili anche ai nostri giorni.

Nel libro intitolato «Delle arie, delle acque e dei luoghi», Ippocrate raccolse quelle nozioni dalle quali emerge l'importanza che questo grande medico dell'antichità dava alla influenza delle varie stagioni sul nostro organismo. Infatti tale opera comincia così rivolgendosi ai medici: «Colui che vuole applicarsi convenientemente alla medicina deve fare ciò che segue: considerare dapprima riguardo alle stagioni dell'anno, gli effetti che ciascuna di esse può produrre, perchè non si assomigliano, ma differiscono le une dalle altre e ciascuna in particolare è soggetta a varie vicissitudini».

Trattando quindi della ripercussione delle stagioni sull'insorgenza degli stati morbosi, Ippocrate dà una grande importanza ai cambiamenti meteorologici che intervengono all'epoca dei solstizi, soprattutto di quello estivo, degli equinozi specie di quello autunnale.

Ogni individuo reagisce al tempo, naturalmente, purchè sia predisposto, con un sintomo per lo più fisso; anzi talvolta questo sintomo assume un carattere di previsioni delle modificazioni meteorologiche dovuto all'anticipo della sua insorgenza anche 24 ore o più rispetto all'evento meteorologico stesso. Ma oltre a queste manifestazioni isolate in individui sani, vi è tutta una serie di reazioni che riguardano soggetti che già soffrono di stati morbosi i cui sintomi si esacerbano in occasione dell'avvicinarsi di brusche mutazioni atmosferiche. Così emottisi nei tubercolotici o accentuarsi dei dolori coronarici nei sofferenti di angina pectoris o dei disturbi intestinali nei colitici, o dei dolori gastro-duodenali nei malati di ulcera e così via.

E' inutile far rilevare, e l'analisi dei fatti clinici lo conferma, che sono solamente certe individualità umane particolarmente predisposte che soffrono delle variazioni del tempo. Sono cioè di solito gli individui aventi uno stato costituzionale di squilibrio del sistema neuro-vegetativo e umorale, molto spesso con prevalenza del sistema vagale, con scarsa adattabilità degli apparati regolatori verso gli improvvisi e rapidi cambiamenti del complesso dei fattori statici e dinamici atmosferici. Ma è anche vero che tali squilibri del sistema nervoso vanno costituendosi oggigiorno in un numero sempre maggiore di persone a causa della febbrilità del ritmo di lavoro e delle preoccupazioni di ordine morale che caratterizzano la nostra epoca. Da ciò, conseguentemente, il riscontro di un numero sempre maggiore di individui a sensibilità meteorica spiccata. Un argomento che è stato da più tempo oggetto di ripetute osservazioni da parte degli studiosi è quello riguardante l'influenza del magnetismo terrestre su alcune manifestazioni della vita. Da un punto di vista biologico alcuni importantissimi elementi vanno tenuti presenti per giustificare tale possibilità; ci limiteremo ad accennare ad uno solo ma di notevole rilievo: vale a dire alla constatazione degli strettissimi rapporti di interdipendenza e reciprocità tra i due grandi fenomeni del magnetismo da un lato e dell'elettricità dall'altro. E se si riflette che nel nostro organismo si generano ed agiscono senza posa e continuativamente correnti elettriche, chiaramente rivelate dagli elettrocardiografi, dagli elettroencefalografi ecc., non si può non avanzare l'ipotesi niente affatto infondata di una influenza del magnetismo terrestre stesso sullo svolgimento dei fenomeni vitali.

Accenniamo ancora all'azione dei raggi cosmici, provenienti dagli spazi interstellari, attualmente tornati alla ribalta a seguito delle conquiste spaziali. Tali raggi, che colpiscono il nostro organismo a dosi estremamente piccole, non possederebbero effetti dannosi anzi si dimostrerebbero utili come è stato sperimentalmente dimostrato dal fatto che organismi animali e vegetali posti in ambiente fortemente schermato dalle radiazioni cosmiche, dimostrano fenomeni di inibizione dello sviluppo.

Accenneremo infine ai fattori di origine solare non tanto per quanto si riferisce alle radiazioni luminose e calorifiche, delle quali l'azione biologica è da tutti ben conosciuta, ma soprattutto in rapporto al passaggio ed alla periodicità delle macchie solari, fenomeno questo, in verità, ancora assai poco conosciuto per quanto riguarda i suoi rapporti colla meteorologia, ma che può avere una influenza sull'organismo sia diretta, sia indiretta attraverso modificazioni e perturbazioni atmosferiche, anche di rilevante entità.

In conclusione questo pur rapidissimo e incompleto giro di orizzonte, ci permette di poter affermare l'esistenza di azioni biologiche provocate da fattori fisici ambientali, molteplici e variabilissimi, i quali agiscono sulle manifestazioni diverse della nostra vita. Alcune di queste correlazioni sono state sperimentalmente dimostrate in modo sicuro, per altre siamo ancora nel regno delle ipotesi. Il campo in cui questi fenomeni si verificano è di una vastità enorme, per la molteplicità degli agenti meteorologici, le loro possibilità di azione sul nostro organismo e per la enorme complessità dei processi fisico-chimici che sono alla base dei fenomeni vitali. Ma se anche non conosciamo esattamente i reciproci rapporti fra le varie influenze meteoriche e l'organismo umano, contemplando l'argomento sopra un piano più elevato, possiamo renderci conto della loro esistenza e inoltre spiegarci come in una costruzione armonica come è quella dell'Universo, non possa non sussistere una mutua correlazione fra tutti gli elementi che lo compongono.

Prof. Gino Macchioro

Patologia e stagioni

Ma nel trattare dell'influenza del clima e delle stagioni sul nostro organismo, il padre della medicina non si limita solo ad osservazioni di carattere fisio-patologico, ma rileva anche che tali fattori influiscono enormemente sui costumi e sulle abitudini degli uomini, e traccia un parallelo tra i caratteri fisiologici e patologici dell'uomo e quelli del clima nel quale egli vive. Non solo: ma secondo Ippocrate le influenze climatiche agiscono nel determinare lo spirito dei popoli, negando egli l'esistenza di una vera e propria diversità di razza e attribuendo invece le varie caratteristiche umorali e fisiche dei popoli alle influenze climatiche stesse.

In epoca meno remota (fine del '700) dell'argomento si occupò con criteri scientifici da noi, il Chiarugi, il quale studiò l'azione delle variazioni meteorologiche sugli alienati; riferendo anche importanti osservazioni intorno agli influssi stagionali sull'insorgenza e sul decorso delle psicosi. L'attività di questo osservatore ebbe per risultato di liberare completamente lo studio dei morbi dalle ubbie astronomiche dominanti nelle epoche precedenti, e specialmente nel medioevo, e di delineare il vero metodo delle ricerche della meteorologia medica.

In tempi più vicini a noi anche Cesare Lombroso trattò ampiamente delle influenze delle stagioni e dei singoli fattori meteorologici sugli organi sani e malati, specialmente sugli alienati. In base a sue statistiche personali questo studioso stabilì la esistenza di un rapporto fra intensità e frequenza delle manifestazioni morbose con le variazioni della temperatura esterna e della pressione barometrica. I primi calori estivi come i primi freddi, quantunque in minor misura, sarebbero particolarmente sfavorevoli al decorso delle malattie mentali. Recentemente, infine, si sono occupati dell'argomento il Pende, il Bufano, il Bellucci ecc.

* * *

E' un fatto che l'argomento delle meteoropatie tende attualmente ad assumere l'importanza di un vero e proprio capitolo della patologia umana, pur essendo ancora scarsi gli studi e le ricerche su questo problema, e ciò per la difficoltà estrema di poter indagare scientificamente il meccanismo fisiopatologico dei disturbi meteoropatici in rapporto ai fenomeni cosmici. Cionondimeno non possiamo trascurare o peggio ignorare quelle manifestazioni cliniche che trovano la loro origine nei vari fattori fisico-chimici che appartengono all'ambiente in cui la vita dell'uomo si svolge, e fra questi, in primo luogo, le condizioni meteorologiche.

Queste, come è noto, consistono principalmente nelle rapide ed ampie variazioni della pressione atmosferica (molto importanti a questo proposito, per quanto poco considerati, i rapporti fra pressione atmosferica e pressione sanguigna), nelle variazioni della temperatura ambiente, dello stato igrometrico dell'aria; dallo stato di elettrizzazione e ionizzazione dell'aria in relazione con manifestazioni temporalesche; nella presenza di nebbie dense e stagnanti (il cosiddetto smog); nelle varie correnti aeree. A proposito di correnti aeree ben conosciuta la sindrome del Föhn, vento caldo secco che si accompagna a depressione barometrica e che si genera per caduta di masse d'aria calda da grandi altezze dell'atmosfera sul dorso delle montagne e alle vallate (Alpi tirolesi e bavaresi) ove scioglie rapidamente le nevi (detto perciò anche vento divoratore delle nevi).

I sintomi che esso provoca somigliano a quelli generalmente osservati durante le brusche depressioni barometriche: rilassamento generale del corpo e della mente, abbassamento della pressione arteriosa, agitazione, ansietà, ambascia precordiale, nevralgie e talvolta persino morti improvvise.

Molto più ben conosciuti da noi, per esperienza il più delle volte personale, sono gli effetti della bora e quelli dello scirocco. I sintomi che si accompagnano allo scirocco, vento caldo umido che spira dal sud del mediterraneo, sono [illegible] snervamento, con i segni di abulia, di diminuita resistenza al lavoro fisico, di cefalea, ecc. che esso provoca.

Parlando di stati morbosi e influenze meteorologiche non si può non accennare agli avvicendamenti stagionali che notoriamente possono esercitare una azione, talvolta molto evidente, su determinate affezioni patologiche.

Ben conosciuti a tale proposito, se pure di non facile interpretazione, sono i dolori da ulcera gastro-duodenale che insorgono con notevole frequenza in autunno e in primavera: settembre e ottobre, e, soprattutto, marzo e aprile sono i mesi più importanti per l'iniziarsi di un periodo doloroso, e ciò spesso quando per settimane e anche per mesi le sofferenze di questi ulcerosi erano completamente scomparse, così da far sperare una guarigione definitiva del processo morboso stesso.

Non diversamente ben evidenti appaiono spesso le connessioni stagionali con determinate malattie infettive. La ragione di ciò potrebbe forse, secondo alcuni autori, venir ricercata, in un rapporto fra l'avvicendarsi delle stagioni da un lato e le eventuali variazioni dello stato immunitario specifico dell'organismo umano e le variazioni di virulenza dei germi patogeni dall'altro. Anche l'avvicinarsi e lo scoppio di temporali si accompagna, non raramente ad un complesso sintomatologico che è stato bene studiato.

Secondo il De Rudder ed il Feige, per l'insorgenza dei disturbi durante questa evenienza, non ha tanta importanza la temperatura ambientale, il caldo e il freddo, quanto l'arrivo di una massa d'aria in istato di irrequietezza e di instabilità: qui si tratta abitualmente di manifestazioni che si rilevano in questo o quel territorio del corpo e in soggetti che non presentano malattie in atto. Così alcuni all'avvicinarsi di un temporale, sono svegliati di notte per esempio da un attacco di cardiopalmo, di extrasistoli, di tachicardia; altri da dolori intestinali, altri da una cefalea o da una vera e propria emicrania e, soprattutto, frequenti durante questa evenienza meteorologica, sono gli stati di malumore, di depressione psichica, di ingiustificata irritabilità, di insonnia, nonchè, in primissima linea, i dolori muscolari, articolari, nevralgici.

Distribuiti dai ciechi gli elenchi telefonici

Da alcuni giorni ha avuto inizio, anche quest'anno, la consegna a domicilio degli elenchi telefonici per il 1960 agli utenti della Telve da parte della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi. Tutti gli utenti della Telve che aderiscono a questa iniziativa dell'UIC, concorreranno con il loro versamento di lire 100, importo questo che verrà ritirato con la bolletta del prossimo primo di marzo, ad aiutare l'assistenza verso i privi della vista meno abbienti che nella nostra circoscrizione assommano ormai a quasi ottocento.

La Sezione ringrazia tutti gli utenti che accetteranno l'elenco telefonico dando così prova di solidarietà umana e sociale, di cui la categoria ha tanto bisogno.

Tesseramento al CUC

In considerazione del prossimo inizio dell'attività, il Centro universitario cinematografico comunica che le iscrizioni al settimo Anno sociale proseguono presso il Circolo universitario, in via Valdirivo 30, primo piano, dalle ore 10 alle 12. Le proiezioni avranno luogo al Teatro Nuovo, rimanendo invariati i canoni di adesione. Si invitano i soci a rinnovare tempestivamente la loro iscrizione.

Il direttivo del gruppo femminile nel PRI

Si è svolta nei giorni scorsi la assemblea annuale del gruppo femminile del PRI di Trieste «Anita Garibaldi» per la discussione delle relazioni morale e organizzativa. Dopo ampie discussioni sui vari problemi l'assemblea ha eletto il nuovo comitato direttivo, che è risultato composto dalle signore: Albina Del Nero, Luciana Gasperini, Diana Guida, Pina Mascol e Anna Volli. Il comitato riunitosi successivamente ha eletto segretaria del gruppo la signora Anna Volli.

AMORE DELL'AFRICA

Nella Cattedrale cattolica di Salisbury, il parroco ha celebrato nei giorni scorsi il rito nuziale di Francesco Tommasini e della signorina Elda Pipan. Si tratta di una coppia di triestini, in quanto la giovane sposa, pur essendo nata a San Francisco de Cordova, viveva a Trieste da dieci anni mentre lo sposo, appena ventiseienne, apparteneva fino a qualche tempo fa agli ufficiali di macchina delle navi del Lloyd Triestino ed alle dipendenze di questa Compagnia aveva compiuto una brillante carriera, interrotta soltanto per amore dell'Africa. Attualmente Francesco Tommasini è uno dei più apprezzati dirigenti tecnici del Cementificio di Chilanga, nei pressi di Lusaka, e lo stabilimento ha fornito il cemento indispensabile per la colossale diga di Kariba sullo Zambesi. Non appena stabilitosi permanentemente in Rhodesia, Tommasini ha organizzato le nozze, chiamandovi da Trieste la fidanzata che per qualche anno lo aveva atteso in Patria al ritorno dalle lunghe navigazioni. Questa volta è stata lei a prendere imbarco per raggiungere una delle più suggestive località dell'Africa centrale. Alla cerimonia nuziale hanno assistito numerosi connazionali ed esponenti della comunità italiana in Rhodesia. Testimoni: Giovanni Tommasini, fratello dello sposo, per la sposa, e Bruno Zoretti, per lo sposo. Dopo il rito ed il consueto ricevimento, la giovane coppia si è diretta in automobile verso il Mozambico per far ritorno, dopo la luna di miele, nella villetta che l'attende a Chilanga.

Nella foto: Francesco ed Elda Tommasini, dopo il rito, sul sagrato della Cattedrale di Salisbury.

LE CONFERENZE

(«Giornalfoto»)

Il rettore del Morgan State College di Baltimora, prof. Martin D. Jenkins, che sta compiendo un giro informativo in Europa, è stato ieri nella nostra città, dove ha avuto vari incontri con esponenti della vita culturale cittadina. Il prof. Jenkins si è incontrato in mattinata con il Magnifico Rettore dell'Ateneo, prof. Origone, con il quale ha avuto un ampio e cordiale scambio di idee sui problemi attuali del mondo accademico italiano e americano. Il prof. Jenkins, che era accompagnato nella visita all'Ateneo dal vice direttore dell'USIS mr. Scanlon e dal dott. Barison (nella foto, anche assieme al prof. Origone), ha compiuto una lunga visita alla nostra Università. Nel pomeriggio, nella sede dell'USIS il prof. Jenkins ha tenuto l'annunciata conferenza sulla vita universitaria dei colleges americani. Era stato presentato all'attento uditorio dal direttore dell'USIS mr. Pancoast. In serata il prof. Jenkins ha partecipato ad una cena offerta dal TAG al Golf Club.

Per i medici - dentisti. Questa sera alle ore 21, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, il prof. M. Silvestrini-Biavati, insegnante alla scuola di specializzazione di Bologna, parlerà sul tema: «Considerazioni sulle più recenti terapie delle parodontopatie mediche, chirurgiche, protesiche, ortodontiche». Alla conferenza conclusiva del ciclo di sedute organizzate per il 1959 dalla sezione triestina dell'A.M.D.I., sono invitati pure gli odontoiatri iscritti all'A.O.I.

«L'Angelo di fuoco». Come era da aspettarsi, la rappresentazione de «L'Angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev, al nostro Teatro Comunale, ha dato la stura ai più disparati e contrastanti commenti. Sarà pertanto di particolare interesse sentire oggi il libero dibattito che si svolgerà al Circolo della cultura e delle arti, auspice la sezione musicale. Il compositore concittadino maestro Giulio Viozzi, terrà la prolusione introduttiva. Chiunque si interessa dell'argomento potrà intervenire nella discussione che seguirà. L'inizio del dibattito è fissato per le ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Il primo Saba. Domani sera il critico prof. Bruno Maier, della Università di Trieste, terrà al Circolo della cultura e delle arti la annunciata conversazione dal titolo «Note sulla lirica giovanile di Umberto Saba». Questo nuovo studio del saggista concittadino trae origine da un epistolario inedito del poeta: le lettere di Saba all'amico Amedeo Tedeschi. L'interessante conferenza, inclusa nel programma della sezione lettere del C. C. A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Pittura romanica. Venerdì 18 corr. avrà luogo alle ore 19 nella Aula Magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», una conferenza del prof. Mario Rotili su: «La pittura romanica in Italia». Il prof. Rotili che è direttore del Museo del Sannio a Benevento ed è assistente presso l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Napoli, ha al suo attivo parecchie pubblicazioni di volumi e saggi su argomenti d'arte e tiene spesso conferenze, conversazioni radiofoniche, relazioni e comunicazioni, sugli stessi argomenti sui quali possiede una rara competenza. Lo oratore che è dal 1956 Sindaco di Benevento, illustrerà lo sviluppo della pittura romanica nel nostro Paese, soffermandosi particolarmente sui suoi maggiori capolavori. La conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni.

L'artista e le sue inquietudini. Venerdì scorso il prof. Marcel Spada ha parlato alla R.A.S. su uno dei più complessi problemi spirituali della nostra epoca: la posizione dell'artista di fronte alla società. Premesso che l'artista è, per sua natura, in una situazione permanente d'«instabilità» nei confronti dei contemporanei, l'oratore ha affermato che — a differenza dei grandi artisti del passato — l'artista del secolo XX sa di essere giudicato anche (forse soprattutto) in ragione del successo, diciamo pure finanziario, della sua opera. Da qui la prima fonte della sua inquietudine. D'altro canto, ribelle ad un mondo che, come l'attuale, sta creando il mito dei cosiddetti conforti materiali, l'artista prende decisa posizione per lo aspetto «selvaggio» della vita e della natura. Ma altri problemi angosciosi si presentano all'artista d'oggi: l'arte è divenuta una nuova forma dell'Assoluto. E poichè non esiste un'estetica dominante, egli deve seguire una sua via, diversa da tutte le altre: da qui il suo isolamento dal grande pubblico, che, mal comprendendo il tormento dell'artista moderno, lo confonde con una nuova forma di nichilismo. Ed il tormento è aggravato dal sopravvivere di un'arte «commerciale» la cui estetica non è che menzogna e superficialità. Il prof. Spada ha concluso la sua avvincente ed applauditissima conferenza con l'affermare che, se si alimentassero sempre più i contatti tra arte e pubblico, si potrebbero evitare tante inquietudini ai grandi artisti che dànno — e devono dare — uno stile alla nostra epoca.

Pagamento pensioni. L'Ufficio postale di piazza Libertà, informa che nei giorni 16, 17 e 18 corrente per il pagamento della 13.a mensilità ai pensionati dello Stato, osserverà l'orario 8.30 - 18, ininterrottamente.

Programmata l'attività dei profughi rovignesi

Si è riunito ieri nella sede di piazza S. Caterina il Comitato della comunità di Rovigno, presenti il dott. Angelo Giuricin, il fiduciario rag. Nino Tovazzi, il prof. Domenico Barzellato, Nicolò Cherin, Guerrino Pascucci e per il CLN dell'Istria, Gianni Giuricin. A seguito del mandato ricevuto in occasione della recente assemblea dei rovignesi residenti a Trieste, il Comitato ha tracciato le linee del programma di attività futura, che comprende iniziative di vario genere, fra le quali l'interessamento a favore dei concittadini per il disbrigo di pratiche d'indennizzo di beni abbandonati, di richieste di alloggio e di sistemazione al lavoro.

Anche per l'attività ricreativa è previsto un intensificato programma di iniziative che certamente saranno favorevolmente accolte dai rovignesi. Non appena possibile essi saranno informati a mezzo posta, dei vari aspetti del programma in questione e delle finalità dell'organizzazione.

Frattanto tutti i rovignesi sono invitati a segnalare — anche a mezzo cartolina postale — il proprio esatto indirizzo e le eventuali successive variazioni al Comitato della Comunità di Rovigno — presso il CLN dell'Istria — Trieste, piazza S. Caterina 1/III p., dove si sta approntando un elenco generale dei rovignesi residenti a Trieste ed altrove.

NAVI IN PORTO

il giorno 15 dicembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 8 «Carmela» (isr.); B. 10 «Vicenza» (it.); B. 11 «Adrias» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 16 «Mynias» (ol.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 22 «Aristodimos» (gr.); B. 26 «Enri» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 32 «La Fleche» (pa.); B. 33 «Probitas» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 38 «G. Borsi» (it.); B. 40 «Balaton» (ung.); B. 41 «Alga» (it.); B. 42 «S. Caboto» (it.); B. 43 «Otranto» (it.); B. 47 «Toscana» (it.); B. 48 «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Santa Lucia» (it.), «E. Morasso» (it.), «H. River» (li.). Ilva V.: «Baldur» (ge.). S. Sabba: «Nora» (it.). San Rocco: «Giga» (it.), «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

15 dicembre: «Adrias» da B. 11 a mare; «Mynias» da B. 16 a mare; «Enri» da B. 26 a mare. 16 dicembre: «Balaton» da B. 40 all'Arsenale; «Otranto» da B. 43 all'Arsenale; «G. Borsi» da B. 38 a B. 48 N.; «E. Morasso» dall'Arsenale b. all'Arsenale o.; «Saturnia» da B. 29 all'Arsenale; «Vicenza» da B. 10 a B. 44 f. d.; «Nora» da San Sabba a mare; «Peljiesac» da B. 17 a mare; «G. Borsi» da B. 48 a mare; «Ucka» da B. 38 a mare; «Aristodimos» da B. 22 a mare; «Vicenza» da B. 44 a mare.

ARRIVI

15 o 16 dicembre: «Cello» B. 16 (Lloyd). 16 dicembre: «Loide America» B. 35 f. d. (Tripcovich); «Peljiesac» B. 17 (Bortoluzzi); «Skopje» B. 39 (Bortoluzzi); «Ucka» B. 38 (Bortoluzzi); «Sportivo» B. 33 (Audoly); «Chioggia» B. 44 (Adriatica); «M. Cosulich» San Rocco - B. 46 (F. Cosulich); «Anastasia» B. 15 (Bos); «Tony» B. 40 (D.M.A.).

SEGNALAZIONI

«La pittoresca e romantica Rotonda del Boschetto ha cambiato notevolmente fisionomia e si prepara a mutarla radicalmente dopo la posa della prima pietra sull'area dove sorgerà una nuova scuola di «Avviamento professionale». Quando si passa di là, si prova un senso di sgomento pensando al fallimento dei nostri sogni, coi quali si fantasticava un allargamento futuro della Rotonda entro un panorama di verde e di alberi anche dalla parte opposta al bosco. Gli interessi di pochi privati hanno prevalso ai desideri del pubblico, per cui abbiamo visto coprire un'area preziosa con grandi palazzi moderni completamente privi di estetica, malamente sparsi come enormi «cassoni», addirittura opprimenti con la sagoma quadrata e fredda del cemento. Muore in questo punto la poesia dei piccoli vecchi caseggiati e con essi la poesia d'ogni nostro romantico sogno. Dal lato del bosco sorgerà presto un altro casamento per togliere ai cittadini un sito di svago e di respiro tra il verde. E' difficile rassegnarsi alle nuove condizioni che stabiliscono per la Rotonda il semplice ruolo di piazzale di tipo provinciale, limitato da case all'incrocio di parecchie strade percorse continuamente da veicoli. Precipita il progetto ideale di veder trasformata la Rotonda in un centro spazioso e degno di una zona cittadina importante, che sta sviluppandosi con ritmo accelerato nel campo dell'edilizia. E' per tutti una pillola amara relegare la sua bellezza romantica nei ricordi degli innamorati. Con molti ringraziamenti, per una eventuale pubblicazione. Anita Morziani». Gli angoli di verde legati a romantici ricordi sono destinati a sparire, nel progressivo svilupparsi delle città, che fra le loro esigenze vogliono anche delle scuole. Il nuovo piano regolatore comunque prevede la costituzione di ampi «polmoni» di verde: se gli attuali sono destinati a sparire, ciò avviene in nome della razionalità e della nuova sistemazione urbanistica. Purtroppo anche gli alberi ricchi di proscinemi, quando si oppongono al nuovo piano regolatore, sono considerati comunemente alberi da tagliare.

«Fra le varie deliberazioni del Comune esposte all'Albo Pretorio — scrive il signor Renato Carli — c'è una che aggiudica a cinque impiegati della Ripartizione IX Ragioneria una imprecisata somma di denaro a titolo di «premio in deroga». Un cittadino ha il diritto di conoscere i relativi nomi e l'ammontare dell'importo?» Certamente. Tutte le deliberazioni dell'amministrazione comunale vengono esposte all'Albo Pretorio per precise disposizioni di legge e vi rimangono esposte per quindici giorni. Tutti i cittadini hanno il diritto di consultare le deliberazioni, senza eccezione alcuna; quindi anche quella cui si riferisce il signor Renato Carli. L'Albo Pretorio è aperto al pubblico dalle 9 alle 12; le deliberazioni sono esposte — solo per ragioni tecniche — con visibili soltanto i termini dell'oggetto, ma l'interessato può rivolgersi al commesso comunale di servizio, per sfogliare il documento.

Riceviamo dall'Associazione artigiani, a firma del cav. Girardi, presidente del Sindacato parrucchieri: «Il collega Destasio, presidente della F.A.A.T. (Famiglia Artistica Acconciatori Triestini) ha scritto una lettera al «Piccolo», pubblicata su Segnalazioni di domenica 13, con cui lamenta il pagamento della tassa di lire 480 per la visita medica obbligatoria, presso l'Ufficio Igiene del Comune per i barbieri e parrucchieri e loro maestranze. Quale presidente del Sindacato di categoria parrucchieri, facente parte della locale Associazione degli Artigiani, posso precisare che, a seguito d'interessamento dell'Associazione stessa, il Comune ha concesso l'esonero del pagamento della sopradetta quota per tutti i datori di lavoro attualmente in attività e per le loro maestranze assunte prima del 1.o gennaio 1959. La quota sarà dovuta solamente per le maestranze di nuova assunzione, dopo tale data, e per i datori di lavoro che aprissero un nuovo esercizio. Coloro che avessero nel frattempo già pagata tale quota, potranno chiederne il rimborso. Lo stesso presidente della FAAT, in una «Segnalazione» comparsa sul «Piccolo» del 9 corr. proponeva una modifica degli orari degli esercizi, con la chiusura il lunedì mattina. Tengo a precisare che tale proposta è estranea al Sindacato di categoria».

«Leggo con particolare interesse quegli articoli del vostro giornale che si riferiscono ai miglioramenti di strade, piazze ecc. ed ai progetti per l'avvenire in tale campo, nella nostra città e mi duole di non aver ancora appreso il progetto di una scalinata che congiunga l'attuale capolinea del tram 11 col Cacciatore e la «Villa Revoltella». Perchè non si pensa di valorizzare questa magnifica posizione periferica così abbandonata? Perchè trascurare il collegamento così necessario con un'importante attrattiva turistica delle ben poche che può offrire Trieste? Una scalinata anche modesta, attraverso i campi, su per la collina porterebbe tanto agio a migliaia di cittadini e turisti eliminando quel sentiero impervio ove alcuni anni or sono il Comune pensò di illuminarlo, ma lasciato in uno stato di abbandono tale che è diventato pericoloso ed intransitabile per almeno sei mesi all'anno. In meno di cinque minuti, dal capolinea del n. 11 di Rozzol, si raggiungerebbe l'angolo della Villa Revoltella proprio dove internamente si trova il campo giochi. (In questo punto, anzi, avrebbe dovuto trovarsi senz'altro l'ingresso, risparmiando ai frequentatori del campo la noia e la fatica non indifferente di raggiungere il lontano ingresso della villa, via Marchesetti, per poi ridiscendere allo stesso. Non credo che l'ostacolo a tale ingresso vada attribuito alla spesa eccessiva d'un altro guardiano, limitata durante la buona stagione e solo di giorno!). Si dirà che c'è l'autobus della linea n. 25 che porta alla Villa Revoltella, è vero, ma quelle vetture riescono a mala pena trasportare le persone che, (facendo salire pure quelle destinate a S. Luigi) abitano al Cacciatore o a Cattinara, vetture stracariche a tutte le ore che fanno rinunciare volentieri innumerevoli altre persone, specialmente se con bambini. Concludendo, a mio modesto parere, una scala in quel punto risolverebbe tre problemi, portando enormi vantaggi: lo sfollamento della linea 25, l'avvicinamento sempre più necessario del Cacciatore alla città e un ideale collegamento ad un'attrattiva turistica di notevole interesse. Mario Colussi».

«Decisamente la voce del primo socio della Società dei Concerti è una voce... stonata. A parte ogni altra considerazione su ciò che quella voce vuol sostenere in particolare sulle «Segnalazioni» di domenica scorsa, quel socio sembra ignorare una cosa fondamentale: che la programmazione dei concerti spetta inappellabilmente agli artisti; la Società può o meno accettare di includere nel programma questo o quel pezzo quando gli artisti sottopongono delle varianti. Ma non penso nemmeno che la nostra S. d. C. — sufficientemente matura in materia — possa sistematicamente rifiutare la musica moderna, escludendola dai suoi programmi. Con ciò si chiude il mio intervento in proposito. Il terzo socio della Società dei Concerti (quello dell'11 dicembre)». E con questo pensiamo che potrebbe anche chiudersi, la polemica sulla musica moderna, e sulla sua posizione nei programmi dei concerti della Società. Abbiamo ospitato tutte le voci che a noi si sono rivolte, e non vorremmo continuare all'infinito elencando opinioni di soci della S. d. C. quarti, quinti, ventesimi e via di seguito.

«Un anziano dei clienti del Monte» ci scrive una breve lettera in cui esprime la sua riconoscenza alla Cassa di Risparmio per l'abbuono fino a tremila lire degli oggetti pignorati al Monte di Pietà in occasione delle festività natalizie. Poichè la riconoscenza è uno dei sentimenti umani meno frequenti, ospitiamo volentieri la lettera del «cliente anziano».

La mostra natalizia alla Galleria Lonza

Sabato 19 corr., alle ore 18, si inaugura la Mostra natalizia alla Galleria Lonza del Circolo artistico, via Giotto n. 9. Espongono i seguenti artisti:

Pittura: Abrami Augusto, Trieste; Bardi Oscar, Trieste; Belli Enrico, Milano; Broccardo Danilo, Schio; Cacciatori Ferdinando, Trieste; Capra Alfeo, Ferrara; Castelreggio Carlo, Trieste; Cavedoni Silvio, Schio; Chiacich Maria, Trieste; Cimadori Bruto, Trieste; Correr Nino, Trieste; Costalunga Merito, Schio; Cuomo Vincenzo, Prato; Duiz Giovanni, Trieste; Fabretti Reno, Ancona; Florian Giorgio, Pordenone; Garbin Sebastiano, Trieste; Magri Tilli Paolo, Macerata; Manzini Silvano, Trieste; Marceglia Luigi, Trieste; Martorelli Luigi, Napoli; Migliorini Gino, Trieste; Miurin Mario, Trieste; Moretti Claudio, Trieste; Polvi Giovanni, Trieste; Ragogna Giuseppe, Roma; Riccardi Carlo, Casteggio; Rochelli Romano, Trieste; Roma Gianni, Trieste; Sanesi Aristide, Firenze; Sartori Enrico, Primiero; Sciortino Salvatore, Trieste; Sentieri Aldo, Trieste; Tonzar Paolo, Trieste; Trillò Vincenzo, Trieste.

Scultura: Arcadi Rocco, Trieste; Castagna Giulio, Trieste; Lardi Silvia, Trieste; Plisnier Adolphe, Trieste; Saffaro Emma, Trieste.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con la indicazione dei prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	Minimi	Massimi	Prevalenti
Arance	47	176	59
Limoni	94	118	106
Mandarini	53	259	88
Kaki	59	94	94
Mele I	83	165	141
Mele II	24	118	88
Pere I	153	235	165
Pere II	36	123	47
Bietole	120	200	130
Cavoli cappucci	47	83	60
Cavoli fiori	29	100	59
Cavoli verze	18	45	29
Cicoria	29	59	47
Cipolla	47	59	53
Finocchi	53	59	59
Insalate diverse	40	180	59
Patate	23	43	36
Pomodoro	94	175	163
Radicchi rossi	75	275	93
Radicchio verde I	350	400	350
Radicchio verde II	75	300	88
Spinaci	73	160	100

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Mostra fotografica dell'Alpina

La Direzione dell'Alpina invita gli espositori a ritirare quanto prima i loro lavori; la premiazione dei partecipanti avrà luogo la prossima settimana.

Gita a Sappada

Domenica 20 dicembre viene effettuata una gita sciatoria a SAPPADA. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Soggiorni di Natale - Capodanno - Epifania in Val Badia. Gite di fine d'anno a Forni di Sopra - Ravascletto. Programmi e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 dicembre, con partenza alle ore 10 dalla Stazione Centrale delle Corriere, escursione al Monte Lanaro con discesa a Sgonico. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telef. 35240. I soci del gruppo GARS sono invitati a ritirare in segreteria, le fotografie della cena sociale.

SCI C.A.I. TRIESTE. Gita sciatoria a Cortina per l'Epifania. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCOPERTO UN IGNOBILE IMBROGLIO A DANNO DI CENTINAIA DI SOFFERENTI

FALSO MALATO DI CANCRO INCARCERATO A ROMA PER TRUFFA

Alberto Fedele ha finto di essere colpito da metastasi per ricevere aiuti e doni - La favola delle «pillole cinesi» e delle cornee donate ai mutilatini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 15

E' stato tratto in arresto stamane nella sua abitazione romana il maestro Alberto Fedele — il musicista napoletano di cui si è già molto occupata la stampa che ha riportato il suo desiderio di donare, in punto di morte, le sue cornee a due mutilatini ciechi di Don Gnocchi. Il Fedele è stato ritenuto responsabile di truffa aggravata continuata.

Il Fedele, già noto alla Questura di Napoli per precedenti truffe, avrebbe simulato di essere affetto da una grave forma di cancro per carpire la buona fede del prossimo allo scopo di ottenere doni e sussidi.

Come si ricorderà il Fedele nei giorni scorsi aveva destato molto clamore allorchè aveva riferito ai giornalisti di star superando il grave stadio della propria malattia (metastasi), mediante l'uso di un farmaco, (pillole cinesi), inviatogli da suoi amici — egli asserì — da Hong Kong. La notizia, immediatamente si propagò tra quanti sono affetti dalla gravissima malattia.

Le autorità di pubblica sicurezza — di fronte al clima di speranza che andava diffondendosi e sentite anche le autorità mediche di vigilanza — decisero di svolgere accurate inchieste su questo «caso» che, per molti segni, sembrava rivolto a creare le condizioni necessarie per la riuscita di una vasta speculazione. Le autorità di P. S. raggiunta la certezza che da Hong Kong nulla era giunto che giustificasse le asserzioni del Fedele, decidevano stamane di far comparire presso il proprio ufficio il «degente» il quale, subito, veniva avviato sotto scorta alla clinica «Regina Elena» specializzata per i tumori, per esser sottoposto a quegli accertamenti radiologici che, soli, avrebbero potuto inquadrare la situazione clinica.

Sin dalla prima serie dei rilievi medici è risultato che il Fedele non è affetto da forme tumorali. Pertanto il funzionario dirigente il Commissariato di P. S. di Porta Pia contestava al professore il reato di truffa aggravata continuata, e lo avviava non più in qualità di fermato, ma in stato di arresto, alla Mobile.

Appena tre giorni or sono, il professore telefonava alle redazioni delle agenzie di stampa ed a quelle di alcuni quotidiani, annunciando che l'effetto delle «pillole cinesi» si dimostrava portentoso e che egli si era sottoposto ad accertamenti radiologici — dei quali ancora non conosceva l'esito — su ordine dei propri medici. Nel contempo, avvertiva che, in mattinata (si era al 12 dicembre), aveva diretto al Presidente della Repubblica una istanza tendente ad ottenere il permesso di donare — in vita — i propri occhi, superando quanto è disposto dalla legge.

Da 40 giorni il dirigente del commissariato di Porta Pia, nella cui giurisdizione si trova l'abitazione del Fedele, collezionava gli elementi a carico dell'inquisito. Il quale non sospettava di essere sottoposto ad accurata indagine (studio delle relazioni del Fedele, esame dei suoi rapporti epistolari, controllo degli assegni che egli riceveva e che regolarmente passava in banca per l'incasso). Il 15 novembre, il Fedele, che ancora non si era «sottoposto» alla terapia delle «pillole cinesi», chiamò urgentemente il medico asserendo di aver superato pochi minuti prima una violenta emottisi. Il dottore di famiglia non era in casa. Il sanitario che visitò il Fedele prelevò un vetrino del liquido rosso che l'ammalato diceva di avere espettorato. All'esame di microscopio il liquido risultò essere acqua normale colorata con anilina.

Il Fedele riceveva numerosi assegni da tutte le città italiane. Gli era stata donata una «Bianchina» da un benefattore che aveva — si disse — voluto mantenere l'incognito. Altri avevano inviato un frigorifero da 210 litri ed un televisore da 21 pollici. File di cancerosi e di parenti di costoro si succedevano alla porta dell'abitazione del «miracolato dalle pillole cinesi». Con la «Bianchina» il professore si recava frequentemente a Napoli dove si incontrava con filantropi e con organizzatori di campagne di beneficenza. I settimanali ricevevano inviti dal Fedele ad accogliere, dietro pagamento, sue «memorie». La organizzazione procedeva per il meglio. I giornalisti andavano a caccia dei bollettini sanitari riguardanti «l'infermo». Natale si avvicinava, le telefonate del professor Fedele ai cronisti andavano assumendo un certo ritmo. La «grande speranza del secolo», la vittoria sul «nemico pubblico numero due» della salute sembrava, nella illusione dei più disperati, trasformarsi in realtà.

Le indagini provarono che flaconi di «pillole cinesi» del tutto sprovviste di qualità farmacologiche, venivano vendute a quanti chiedevano di acquistarle.

Stasera Alberto Fedele è stato denunciato all'autorità giudiziaria per truffa aggravata continuata con recidiva, propalazione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, sostituzione di persona, abuso della credulità pubblica e usurpazione di titoli [illegible].

Le indagini della polizia romana sul suo conto hanno avuto inizio nella seconda decade di novembre, quando un funzionario di P. S. si insospettì vedendo un vistoso cartello apposto sul cancello della villa abitata dal Fedele e che diceva: «Si pregano i signori giornalisti, fotoreporters e amici del prof. Alberto Fedele di astenersi dal visitarlo, dato il suo assoluto bisogno, a scopo terapeutico, di riposo. Si fa eccezione per il medico provinciale, le autorità di P. S., i carabinieri, i sacerdoti e il medico curante. Nota bene: Copia conforme al questore di Roma, al commissariato di P. S., ai carabinieri e alla parrocchia dei santissimi martiri canadesi».

Il sedicente professore fu pedinato e risultò che egli riceveva spesso grandi magazzini e negozi del centro facendosi precedere da avvisi telefonici; nei locali si verificavano poi resse tali da rendere necessario l'intervento della forza pubblica. Spacciandosi — secondo l'accusa — per il suo medico curante o per un amico, il Fedele stesso telefonava anche ai giornali diffondendo notizie su di sè. Egli affermava di essere il più famoso malato di cancro del mondo; sostenendo di essere affetto da metastasi tumorale alla mandibola e alla gamba destra. Malgrado l'istituto «Don Gnocchi» avesse respinto la sua offerta di donare i suoi occhi egli continuava ad affermare che prima di morire avrebbe donato la sua cornea a due mutilatini.

Alla polizia risultava tuttavia che il «malato» era solito mangiare la sera in trattoria; inoltre si concedeva troppe sigarette. Esibiva frequentemente fotografie con autografo di personalità che sembra lo avessero beneficato, fra le quali anche il colonnello Peter Townsend. Le fotografie pare siano false. Sulla «Bianchina» aveva fatto dipingere una grande croce rossa con la scritta «S.O.S.».

Il Fedele è sposato con la signora Silvia Tarallo, dalla quale ha avuto sei figli. Tre sono ricoverati in istituti di beneficenza, due lavorano e vivono a Napoli; l'ultima, una ragazza di sedici anni, abitava a Roma con il padre. La signora Tarallo, quando ha visto il marito tra gli agenti, ha gridato piangendo: «Ma è malato da quattro anni, dove lo portate?».

Alberto Fedele è stato denunciato anche alla Procura di Napoli per furto e falsificazione di ricette mediche, commercio abusivo di specialità medicinali non registrate e truffa. Dalle indagini compiute sul suo conto dalla Squadra mobile napoletana è risultato che il Fedele è pregiudicato per reati contro il patrimonio.

Secondo la polizia egli nel 1954 è stato ricoverato nella clinica «Cardarelli» di Napoli e nel 1956, sempre a Napoli, all'Istituto «Pascale». Ambedue le volte non gli fu riscontrato alcun male. Piuttosto egli falsificò, secondo le accuse, la firma del direttore dell'Istituto «Pascale», nonchè quella del prof. Verga, direttore della Clinica medica universitaria. Vendette alcune specialità farmaceutiche inviategli da Hong Kong per 172 mila lire; e ottenne dai dirigenti del Circo Orfei, quando egli abitava ancora a Napoli, che la [illegible] del circo si esibisse sotto le sue finestre, nel rione Lauro a Fuorigrotta.

R. R.

Il maestro Alberto Fedele nel suo lussuoso studio a Roma

LA CAUSA CONTRO IL PRODUTTORE RIZZOLI

Ridda di milioni attorno alla Lollobrigida

Gina ne chiede 200 e la controparte 40 Arena citato per un protesto cambiario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 15

Due cause, nelle quali è parte interessata Gina Lollobrigida, sono state chiamate stamane al Tribunale civile di Roma. La prima si riferisce alla mancata partecipazione della Lollobrigida al film di Rizzoli «La venere imperiale». Come è noto, Gina Lollobrigida, citò in giudizio l'editore Angelo Rizzoli, chiedendo il pagamento di duecento milioni, che le erano stati offerti per il film, sostenendo che la sua mancata partecipazione non era un fatto a lei imputabile. Dal canto suo Rizzoli, a mezzo del suo legale, avv. Ercole Graziadei, nel respingere la richiesta della diva, ha sempre sostenuto il contrario e che la Lollobrigida deve essere anzi condannata a restituirgli i 40 milioni che ricevette in acconto per il film.

Nella precedente udienza, lo avv. Marcello Barberio Corsetti, legale della Lollobrigida, chiede al giudice Rapone (che istruisce la causa) di citare Angelo Rizzoli, per interrogarlo. Ma stamane, l'avv. Graziadei, ha fatto osservare al giudice che la causa era ormai matura per la precisazione delle conclusioni, e che la richiesta avversaria tendeva a far riaprire l'istruttoria. Il giudice si è riservato di decidere nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda la seconda vertenza, Gina Lollobrigida è qui in veste di «convenuta», vale a dire che è stata chiamata in causa. A citarla in giudizio è stato il noto fiorista romano comm. Alfredo Barduagni. Questi si è rivolto al Tribunale perchè l'attrice sia condannata a pagargli 28 milioni di lire, a saldo di alcune forniture e installazioni di piante effettuate nella villa sull'Appia Antica. Nell'udienza scorsa, la Lollo s'è recata personalmente a Palazzo di Giustizia per contestare le richieste del fiorista. In quell'occasione sostenne che il Barduagni non eseguì il lavoro secondo gli accordi, tanto che dovette rivolgersi ad altre ditte e che, quindi, la sua richiesta di oltre 28 milioni, dopo i dieci già versati, non ha fondamento.

Nell'udienza di oggi è stato lungamente interrogato il marito della diva, dottor Milko Skofic, il quale ha confermato le precedenti dichiarazioni della moglie. Dopodichè il giudice Gualtieri ha rinviato l'udienza al 22 dicembre, decidendo, su richiesta delle parti, di recarsi quel giorno in via Appia Antica per un «accesso» alla villa onde rendersi personalmente conto della situazione.

Sempre in tema di attori e Tribunale si è appreso oggi che il Presidente del Tribunale dottor Mario Elia ha emesso un decreto ingiunto nei confronti del «principe fusto» Maurizio Arena, ordinandogli di pagare senza dilazioni la somma di 909.470 lire (comprensiva di interessi e spese) al signor Arnaldo Renotti.

Il provvedimento del magistrato, è stato richiesto dal Renotti, in forza di cinque cambiali, di cui quattro da centomila lire e una da 50 mila, rilasciate dall'Arena nel marzo di quest'anno e non ancora pagate, nonostante i protesti.

A. P.

Lo Scià avrebbe aumentato l'assegno annuo per Soraya

Il Cairo, 15

Il giornale egiziano «Al Akhbar» afferma che lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, ha aumentato da 34.000 a 51.000 sterline l'assegno annuo a favore dell'ex imperatrice Soraya, sua ex moglie, dopo essere venuto a conoscenza del fatto che essa si trova a corto di denaro.

La notizia, raccolta dal corrispondente da Ginevra del giornale del Cairo, aggiunge che l'ex imperatrice ha inviato un telegramma all'imperatore persiano, ringraziandolo per lo aumento pari al 50 per cento del suo assegno annuo.

L'APPELLO RESPINTO DALLA CORTE SUPREMA

CHESSMAN HA ACCOLTO LA NOTIZIA CON CALMA

Probabilmente inoltrerà un'ultima petizione

San Quintino, 15

«Sembrerebbe che ormai mi trovi vicino alla camera a gas come più non è possibile», ha dichiarato Caryl Chessman. «Ma mi è già accaduto in passato». Chessman, che da undici anni e mezzo si trova nel braccio della morte della prigione di San Quintino, ha accolto la notizia che la Corte suprema degli Stati Uniti ha respinto il suo appello con apparente calma. Per sette volte è stata fissata per Chessman la data in cui avrebbe dovuto entrare nella camera a gas e per sette volte si è avuto un rinvio. Ora spetta alle autorità californiane fissare la nuova data per l'esecuzione.

Chessman ha dichiarato di non credere che la Corte suprema abbia esaminato tutta la documentazione allegata al ricorso.

«Io credo — ha detto — che si è agito nella maniera che si era stabilito e in quella che è stata consigliata».

Egli ha dichiarato che è pronto ad inoltrare una nuova petizione.

Chessman ha osservato in merito alla breve sentenza della Corte suprema con cui è stato respinto il suo ricorso: «Aggiungendo solo un'altra sentenza, si sarebbe potuto scrivere la parola fine a tutto questo caso. Ci sono un'infinità di casi che dimostrano che fino a che un ricorso non è respinto sul merito, il caso non è chiuso».

Egli ha dichiarato che probabilmente chiederà che venga di nuovo ripreso in esame il ricorso respinto lunedì. «Andiamo fino alla fine di questa faccenda al più presto possibile — ha detto — desidero che questo affare sia deciso in un senso o nell'altro, ma se ciò deve significare ancora un anno di incertezza non vale la pena. Se la Corte decide sul merito del mio caso e decide contro di me, allora non c'è più nulla da dire».

LA SINGOLARE MISSIONE di un sacerdote tra gli esquimesi

Parigi, 15

«Se tu diventerai prete, io diventerò Papa» aveva detto tanti anni fa il colonnello Delouze a suo figlio Jean Philippe che gli confessava la sua vocazione ecclesiastica. Jean Philippe ha mantenuto la sua promessa ed è rientrato in questi giorni al suo paese natale dopo esserne stato assente per oltre vent'anni. La sua missione sacerdotale l'ha esplicata in paesi ben diversi da quelli in cui era vissuto bambino, seguendo gli spostamenti di suo padre: il Madagascar, l'Indocina, l'Algeria. Lui era andato al Nord, dove il freddo e la neve sono i padroni indiscussi per dodici mesi all'anno. La sua chiesa, padre Jean Philippe, l'ha creata ai bordi del Circolo polare artico, a Baker Lac, in Canadà. La sua parrocchia comprendeva cinquantamila chilometri di ghiaccio su cui vivevano un mezzo migliaio di esquimesi. Egli ha imparato la loro lingua, i loro costumi ed è diventato il loro parroco.

Di questa esperienza il padre Jean Philippe ne ha riportato un ricordo indimenticabile: agli esquimesi che non conoscono gli animali come il bue e lo asino, ha raccontato la storia della nascita del Cristo spiegando loro che a riscaldare il neonato sono stati un cane dalle orecchie immense ed una foca. La sua opera missionaria ha dato buoni frutti: una ragazza esquimese è entrata in questi giorni in un convento canadese e fra cinque anni ritornerà come missionaria fra le sue tribù. Padre Jean Philippe è stato nominato capellano dell'Esercito canadese ed è appunto col grado di capitano che è rientrato in questi giorni in Francia per continuare la sua missione presso i soldati canadesi di stanza sul territorio francese.

Note il 19 dicembre le «sette» di «Canzonissima»

Roma, 15

Il Ministero delle Finanze, Ispettorato generale Lotto e lotterie, avverte che il 19 dicembre (anzichè il 23) nel corso di una speciale comunicazione radiotelevisiva, verranno rese note le sette canzoni finaliste di «Canzonissima», il popolare referendum abbinato alla lotteria di Capodanno.

Perciò, dal 20, le votazioni si concentreranno sulle predette sette canzoni e sulle sette finaliste dello scorso anno (l'Edera, Mamma, Signorinella, Arrivederci Roma, Vurria, Nel blu dipinto di blu, Ti dirò) per la elezione della «Canzonissima 1959», la cui proclamazione avverrà nello spettacolo televisivo finale del 6 gennaio, trasmesso da Cagliari.

UNA SECCA DICHIARAZIONE DEL FIGLIO DI UMBERTO DI SAVOIA

Vittorio Emanuele smentisce il suo fidanzamento con Dominique

Ma si fanno sempre più insistenti le voci delle prossime nozze Una visita dell'ex Re al padre della presunta nuora a Ginevra

Dominique Claudel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Ginevra, 15

Vittorio Emanuele, figlio dell'ex re Umberto di Savoia ha seccamente smentito le voci secondo le quali egli intenderebbe sposare al più presto la sua bella amica Dominique Claudel. Interrogato dai giornalisti che negli ultimi giorni hanno letteralmente assediato il palazzo di Merlinge il giovane principe ha detto: «Non ho alcuna intenzione di sposarla. Dominique ed io siamo soltanto buoni amici e tali resteremo». Vittorio Emanuele ha parlato con tono alquanto secco quasi volesse dimostrare apertamente che l'insistenza dei rappresentanti della stampa lo ha seccato. «Potete scrivere tutto ciò che volete» egli ha detto «non dò alcuna importanza a ciò che i giornali scrivono su di me. Ed in ogni modo mi rimane sempre la possibilità di smentire».

Le voci secondo cui il figlio dell'ex re d'Italia intende sposare Dominique Claudel circolano già da qualche settimana. Esse si sono fatte però più insistenti da quando, domenica scorsa, Vittorio Emanuele e la giovane nipote del defunto poeta Paul Claudel hanno partecipato ad un veglione mascherato svoltosi al castello di Merlinge residenza dei Savoia. Nel corso del trattenimento il giovane principe avrebbe comunicato ai suoi amici la sua decisione di sposare l'amica nonostante l'opposizione dei genitori. Vittorio Emanuele e Dominique avrebbero inoltre formato coppia fissa durante la festa e si sarebbero comportati come due innamorati.

Gli amici comuni dei due giovani sono invece più espliciti: essi affermano che Vittorio Emanuele ha abbandonato gli studi universitari per mettersi a lavorare, rendersi indipendente e poter sposare la giovane innamorata. E' certo infatti che il giovane principe non è iscritto quest'anno alla Facoltà di scienze economiche e sociali dell'Ateneo ginevrino e che si è rivolto al cognato Alessandro di Jugoslavia affinchè gli procuri la rappresentanza della nota fabbrica di aeroplani per la quale lavora. Su questo aspetto del progetto del principe si dice siano d'accordo anche Umberto e Maria Josè: essi non hanno niente in contrario a che il figlio si metta a lavorare; si oppongono però — e con fermezza — al proposito di Vittorio Emanuele di sposare una «commoner».

In un primo tempo si era detto che Maria Josè guardava favorevolmente alle eventuali nozze del figlio con la nipote di Paul Claudel e che soltanto Umberto di Savoia si opponeva al progetto. Secondo le ultime informazioni invece i due ex sovrani d'Italia sarebbero pienamente d'accordo sulla necessità di impedire al figlio di sposare una ragazza che, per quanto ricchissima, e di nobile ascendenza non è di sangue reale. Quale sviluppo avrà il legame sentimentale fra il principe e Dominique non è ancora possibile dire. E' indicativo il fatto però che nonostante le smentite i due giovani continuano a farsi vedere assieme, spesso tenendosi per mano e non curandosi di nascondere i loro sentimenti.

Il romanzo dei due giovani ebbe inizio alcuni anni orsono come un qualsiasi flirt tra compagni di scuola e di gioco. In occasione della Mostra automobilistica di Ginevra del '58 cominciarono a circolare le voci di un possibile fidanzamento, voci immediatamente smentite dagli interessati. La amicizia fra Vittorio Emanuele e Dominique non potè tuttavia sfuggire ai cronisti dal momento che i due giovani si lasciavano vedere spesso insieme sui campi di neve, al cinema o nelle sale da ballo.

Dominique Claudel è come si è detto, nipote del defunto poeta cattolico Paul Claudel. Essa è anche nipote del famoso gioielliere parigino Cartier che possiede una lussuosa villa a Ginevra. [illegible]

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZION.

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica operistica - 11.55: Quindici minuti con i dischi jukebox - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - Appuntamento alle 13.30: Musiche d'oltre confine - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e del cinema - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Don Giovanni Verità, patriota - 16.45: Il quarto d'ora Durium - 17.15: Parigi vi parla - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: La settimana delle Nazioni Unite - 18.15: Music-hall - Musica sprint - Ribalta piccola - L'avvocato di tutti - Varietà Carisch - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana [illegible]

sti - Una cartolina da Vienna - Il mondo ha bisogno di poeti - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Giuoco e fuori giuoco - 15: Galleria del Corso - 15.45: Album fonografico Royal - 16: Terza pagina - 17: Galleria, di Fasan e Gangarossa - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Cantanti alla moda - 21: Il giro del mondo in 90 giorni - 22: Ultime notizie - Miniature operistiche - 22.30: 1859: Vigilia d'Italia - Siparietto.

II PROGRAMMA

[illegible]

III PROGRAMMA

[illegible]

LOCALI

(TRIESTE)

[illegible] tino giuliano - 17.45: «Werther», dramma lirico in tre atti di Blau, Milliet e Hartmann. Versione ritmica di Targioni-Tozzetti e Menasci. Musica di Giulio Massenet - Atto 3.o - Personaggi ed interpreti: Werther, Ferruccio Tagliavini; Alberto, Mario Borriello; Carlotta, Leyla Gencer; Sofia, Giuliana Tavolaccini - Direttore Carlo Felice Cillario - Orchestra Filarmonica Triestina - Regia di Carlo Piccinato - (Registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 20 gennaio 1959) - 18: «Flôrs di prât», poesie e prose in friulano, a cura di Gianfranco D'Aronco, dizione di Nadia Pauluzzo - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana» a cura di Angelo Scocchi — *Programmi in rete*: 9: Capolinea (Secondo programma) [illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

Alle 19.55 di oggi la TV presenta: «La giornata del francobollo» a cura di Franco Ciarrocchi. Domenica 20 dicembre sarà celebrata la giornata del francobollo. E' la prima volta che in Italia ha luogo una manifestazione filatelica di tale portata. La trasmissione illustrerà i precedenti dell'iniziativa, le varie giornate del francobollo celebrate nei vari Paesi e le emissioni filateliche che di volta in volta sono state effettuate in tale occasione. [illegible]

CRONACHE SPORTIVE

BOB YOUNG SUONATO DA «SUGAR»

Cinque volte al tappeto in poco più di un minuto

L'arbitro lo dichiara k.o.t. - Brown si prepara a difendere il titolo mondiale dei medi

Boston, 15

Ray «Sugar» Robinson ha battuto ieri sera per k.o. tecnico il medio massimo Bob Young, campione della Nuova Inghilterra. Robinson, riconosciuto come campione mondiale dei medi dalle commissioni degli Stati di New York e del Massachusetts, si è presentato a kg. 73; il suo avversario a kg. 75.750.

Al suo primo combattimento dopo un'inattività di 20 mesi, Robinson ha ottenuto ieri al «Garden» di Boston una chiara vittoria. Il campione mondiale dei medi ha messo l'avversario fuori combattimento dopo 1'18" dall'inizio della seconda ripresa. Bob Young, nettamente più giovane di Robinson, si è dimostrato molto inferiore ed ha subito fin dall'inizio l'iniziativa dell'avversario. Dal colpo di gong della seconda ripresa Robinson ha attaccato decisamente, mandando Young al tappeto 5 volte, l'ultima volta con un terribile sinistro. Su questo «knock-down» l'arbitro Eddie Bradley ha sospeso l'incontro.

Bob Young è riuscito a piazzare nelle due riprese solo un solido gancio di sinistro alla fine del primo assalto, colpo che è stato accusato da Robinson il quale aveva iniziato l'incontro senza forzare.

Nella seconda ripresa la fisionomia del combattimento cambiava e Robinson, con una bella combinazione delle due mani, atterrava Young con un gancio di sinistro per 8". Un corto destro di Robinson inviava nuovamente a terra Young, il quale si rialzava prontamente, ma incassava un nuovo sinistro che lo rinviava al tappeto per la terza volta. Coraggiosamente Young si rialzava dopo 8", ma soltanto per essere atterrato ancora per 7" su un sinistro di Robinson. Infine un nuovo sinistro del campione del mondo lo inviava a terra per la quinta volta. Senza neppure contare, l'arbitro sospendeva l'incontro dichiarando Robinson vincitore.

Al combattimento hanno assistito 6633 spettatori paganti. Era la prima volta che Robinson rimontava sul ring dal 25 marzo 1958, data in cui egli conquistò il titolo mondiale dei medi battendo Carmen Basilio. L'incontro di ieri sera è servito a Robinson per prepararsi al combattimento che egli disputerà pure a Boston il 22 gennaio prossimo, titolo mondiale in palio, contro Paul Pender. Questi ha combattuto nella stessa riunione di Boston di ieri sera, battendo ai punti in 10 riprese Gene Hamilton di New York. Pender ha dominato nettamente l'avversario assicurandosi una decisione unanime.

Prevale Moore sul messicano Morales

San Francisco, 15

Il campione mondiale dei pesi piuma Davey Moore ha battuto ai punti in 10 riprese con decisione unanime il messicano Hilario Morales ieri sera a San Francisco. Davey Moore disputava il primo incontro da quando lo scorso ottobre superò il campione britannico Bobby Neill. Davey Moore ha atterrato il messicano per 8" nella terza ripresa e lo ha costretto a difendersi per tutto il combattimento. Tuttavia Morales ha reagito coraggiosamente ed è riuscito ad evitare i più pericolosi colpi dell'avversario.

Quella di ieri sera è stata la 39.a vittoria di Davey Moore il quale ha subito 3 sconfitte. Per Morales si è trattato della quarta sconfitta contro 29 vittorie.

Vittoria poco convincente del francese Halimi

Parigi, 15

Il francese Alphonse Halimi, ex campione mondiale dei «gallo», ha battuto ieri sera il connazionale Robert Meunier ai punti in 10 riprese, fornendo una buona prestazione anche se non eccellente. Halimi dovrebbe affrontare all'inizio del prossimo anno il campione mondiale Joe Becerra (Messico) nell'incontro di ritorno del combattimento in cui egli cedette il titolo al messicano. Secondo quanto ha dichiarato il procuratore di Halimi, Filippi, la rivincita Becerra-Halimi, in cui sarà in palio il titolo si disputerà nell'ultima settimana di gennaio o nella prima di febbraio a Los Angeles.

Lamperti in Inghilterra per misurarsi con Lewis?

Marsiglia, 15

E' probabile che il campione europeo dei pesi piuma il francese Gracieux Lamperti, si rechi prossimamente in Inghilterra per combattere contro il campione d'Impero britannico della categoria Percy Lewis. Questo incontro costituirebbe la semifinale per il campionato mondiale dei piuma. Il vincitore infatti affronterebbe Davey Moore.

La neve sulle Giulie

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve dalle rilevazioni effettuate il giorno 15 dicembre 1959: Tarvisio, cm. 35 sciabile, coperto, —3; Camporosso, cm. 35 sciabile, coperto, —3; Monte Lussari, cm. 180 farinosa, coperto, —10; Fusine Laghi, cm. 45 farinosa, coperto, —5; Rifugio «Zacchi», cm. 200 farinosa, coperto, —12; Valbruna, cm. 35 sciabile, coperto, —3; Ravascletto, cm. 15 gelata, sereno, —1; Forni Avoltri, cm. 25 gelata, sereno, —4; Forni di sopra, cm. 50 farinosa, sereno, —5; Transiti: Passo della Mauria: catene; Passo Monte Croce Carnico: chiuso; Passo del Predil: normale.

Giunta del Coni

Roma, 15

La giunta esecutiva del CONI si riunirà lunedì prossimo al Foro Italico. Nel corso dei lavori sarà tra l'altro esaminata la situazione della federazione scherma. Come è noto, il dicembre scade il mandato della giunta commissariale della FIS: la G. E. del CONI potrà prolungare tale mandato e decidere in altro senso.

Due incontri fra i calciatori dell'Italia e della Russia

Roma, 15

Le trattative per un doppio confronto tra le nazionali di calcio dell'Italia e dell'URSS si sono risolte con un significativo successo. Le proposte che trovarono consenzienti i dirigenti delle due federazioni ed in particolare il presidente sovietico Granatkin, il segretario Moskarkin, il presidente della FIGC Agnelli e il vicepresidente Ottorino Barassi sono state suggellate dalla conferma ufficiale, venuta da Parigi e Mosca, che il primo, inedito confronto tra le due nazionali avverrà nell'ottobre del 1960 a Roma o a Milano e quello di ritorno URSS-Italia a Mosca nel maggio 1961.

Hockey prato

Si ripeterà la finale del Trofeo Brosch

Le partite del girone finale disputatesi domenica scorsa non hanno dato l'esito sperato. Infatti la finalissima per l'aggiudicazione della quarta edizione del Trofeo Giorgio Brosch di hockey su prato si è chiusa con un nulla di fatto (0-0) tra le due finaliste, la Polisportiva Oratorio San Michele di Monfalcone ed il CUS Trieste. Neppure i tempi supplementari sono serviti ad indicare la squadra vincente, per cui sarà necessario disputare un'altra partita. La data di questo incontro valevole per il primo e secondo posto non è stata ancora fissata, ma si presume che la partita decisiva avrà luogo nella prima decade di gennaio.

Il trotto ieri

A Napoli: Elogio

Napoli, 15

Ai tre anni era riservata la prova di centro del convegno di trotto di Agnano. Erie, battistrada della partenza, non riusciva a contenere nel finale lo spunto di Elogio e Tropico che si classificavano nell'ordine.

Premio Sorate (L. 525.000, m. 2.080): 1) Elogio (S. Matarazzo) sig. N. Stable, al km. 1.25,1, 2) Tropico, 3) Erie, 4) Diocola. N.P.: Vilota, Qualita, Ricolonia, Albizzola, Sanremo. Tris: Tot. 163, 32, 21, 14 (294). Le altre corse sono state vinte da Ordinatore, Alfa, Pertosa, Eccitata, Ariocampo, Fischietto, Zug.

ALTERNE VICENDE DEI CAMPIONATI DI BASKET

Da segnalare le tre rivincite della Stock dell'Ignis e del Livorno

Meno precisi del solito i biancocelesti triestini - Magnifico spettacolo offerto da Goriziana e Safog - Risultati a sorpresa nel settore femminile dominato dall'Udinese

Nella prima giornata del ritorno Ignis, Livorno e Stock si sono prese le loro brave rivincite rispettivamente nei confronti della Fonte Levissima di Cantù, della Stella Azzurra di Roma e del Lanco di Pesaro. La squadra varesina si è addirittura scatenata contro gli avversari canturini, segnando più di 100 punti e dando a vedere di essere arrivata finalmente ad un soddisfacente inserimento dei suoi molti assi nel gioco corale della squadra. Troppo tardi ormai per aspirare allo scudetto, ma sempre in tempo per dare dispiaceri in serie alle «grandi» della compagnia.

Nettissimo anche il successo ottenuto dai livornesi su di una Stella Azzurra che è stata l'ombra della squadra che una settimana prima era riuscita a violare il campo di Padova. In grandissima evidenza fra i labronici il triestino Posar che anche nel precedente incontro con la Reyer era stato l'artefice maggiore del successo, segno che il triestino ha ritrovato, dopo parecchio tempo, la forma dei suoi anni migliori.

A Trieste, i biancocelesti hanno faticato parecchio per aver ragione di un Lanco che deve essere considerato come una delle squadre migliori del momento. I pesaresi hanno dato dimostrazione di una tecnica di gioco individuale e collettiva molto apprezzate ed è maggior merito perciò della Stock l'esser riuscita a superare una tale formazione. Abbiamo fatto in sede di cronaca parecchi elogi ai ragazzi biancocelesti, che meglio ancora avrebbero potuto figurare se fossero stati precisi come nelle precedenti giornate nell'effettuazione dei «tiri liberi». Essi hanno sbagliato più del 50 per cento di tali punizioni, mentre gli avversari ne hanno messo a segno ben 21 sulle 31 avute a favore e, nel primo tempo, addirittura 12 su tredici.

Un appunto dobbiamo fare anche ai ragazzi di Orlando per non aver tentato più spesso la «entrata» nel secondo tempo, quando tutti gli avversari giocavano ormai sul filo di rasoio del quinto fallo. E' stata buona ventura che Meyak infilasse alcuni precisi palloni nella fase critica dell'incontro, rovesciando così una situazione che sembrava ormai decisa a favore degli ospiti.

Comunque sia, la Stock ha guadagnato due preziosissimi punti, pur trovandosi a dibattersi ancora nella zona pericolosa della classifica. Domenica la Stock dovrà sostenere un altro difficile confronto sul campo di quella Reyer che è passata vittoriosa a Bologna; dopodichè tutti si prenderanno un paio di settimane di meritato riposo.

La Simmenthal, dopo aver parecchio penato nel primo tempo, ha vuto alla fine ragione del Petrarca, uscendo alla distanza con tutti i suoi più noti elementi, fra i quali Pieri è stato nettamente il migliore, ben coadiuvato dal solito Riminucci e da Volpato. La Virtus, dal canto suo, ha umiliato i concittadini del Gira, che in tempi non molto lontani avevano dato parecchi dispiaceri agli uomini di Tracuzzi. Eccezionale la buona forma di Alesini e soddisfacenti anche Sardagna e Lombardi. Tale fatto farà molto piacere all'allenatore Paratore, che ha cominciato a Milano a «revisionare» i «P. O. 1960».

Nel girone B della Serie A le quattro squadre giuliane occupano sempre i primi posti della classifica. In testa figura sempre l'Udinese, che non ha avuto nessuna difficoltà a passare sul campo di Ancona. La segue la Goriziana che, con la Safog, ha dato vita domenica ad un magnifico spettacolo cestistico. I ragazzi di Collini hanno tenuto bravamente testa a quelli di Gubana, confermando le buone cose che di essi abbiamo scritto. Alla fine la più sperimentata Goriziana ha avuto la meglio, ma la Safog esce dall'incontro a testa alta e con fama accresciuta.

Il Don Bosco si trova inserito fra le due squadre goriziane, avendo battuto domenica un Treviso che merita qualcosa di più dell'ultimo posto in classifica. La squadra di Pistrin ci sembra alquanto scaduta di forma e speriamo si tratti soltanto di un momentaneo rilassamento. Nel girone di ritorno dovrà darsi da fare per poter mantenere il posto di privilegio ed il compito certo non le riuscirà facile.

Ci sembrano eccessivi i panegirici intonati per celebrare la vittoria delle ragazze udinesi sulle triestine della Stock. In effetti, oggi come oggi, la squadra udinese, che può tranquillamente identificarsi con la Nazionale azzurra, non ha in Italia avversarie capaci di tenerle testa. Quasi tutte le migliori giocatrici italiane vestono la maglia bianconera ed è logico pertanto che esse riescano a disporre con tutta tranquillità di ogni qualsiasi avversaria.

Trascurando pertanto la squadra di testa, le emozioni si devono andare a cercarle altrove, per cui possiamo segnalare fra i risultati a sorpresa le vittorie dell'OZO e dell'OMSA sulle più qualificate Standa e Fiat-Torino. Le due squadre ricordate, che basano ancora tutto il loro gioco su un paio di elementi di buona classe, ma in netta fase di declino, si vedono così superate in classifica dalla Fontana di Bologna e dell'OZO. Per la prima si tratta di un ritorno alle posizioni già un tempo tenute dalle ragazze bolognesi, molte delle quali figurano ancora nella nuova formazione. Per la seconda di una soddisfazione che premia la costanza di ragazze tutt'altro che giovincelle. Per cui in definitiva, nonostante l'apparenza, ben poco di nuovo si deve segnalare nel settore femminile, sempre oppresso da una insanabile crisi tecnica ed organizzativa.

M. V.

Gavagnin rinuncia al raduno collegiale

Il cestista della Stock Giovanni Gavagnin, convocato a Milano per partecipare al primo raduno collegiale dei «P. O. '60» dell'Italia Settentrionale, non ha potuto presenziare agli allenamenti iniziatisi lunedì scorso. Il motivo della sua astensione è rappresentato dai suoi impegni professionali a causa della notevole attività che svolge in questo periodo la società presso cui è occupato.

LE SQUADRE GIULIANE E I CAMPIONATI DI MEZZO

A fatica si salva il Pordenone mentre cedono CRDA e Pro Gorizia

Situazione critica per i monfalconesi e i portogruaresi - Gli isontini non godono l'alleanza della sorte

I due campionati semiprofessionistici si sono trovati ad una svolta i cui effetti matureranno certamente nelle prossime giornate. La Pro Patria, per quanto riguarda la Serie C, ha conosciuto la sua seconda sconfitta della stagione, e ciò dimostra che l'undici bustocco (benchè in questo nuovo intoppo il fattore fortuna abbia avuto il suo peso determinante) avrà una marcia angustiata e la sua passeggiata potrebbe tramutarsi in una dura scalata per conservare sino in fondo il primato. Nella Serie D il terzetto dei capilista ha subìto una scissione inaspettata, considerato che il Trento è stato sconfitto (e come!) in casa propria da un... qualsiasi Pro Mogliano ed il Cesena ha subìto un secco alt sul rettangolo bellunese. Ne ha approfittato l'Alma di Fano per mantenere lo scettro senza colpo ferire: un primato atteso questo e che giustamente premia l'undici marchigiano.

Mentre nella Serie D, lo scrollone ricevuto dalla classifica con l'inattesa sconfitta trentina, ha provocato la preventivata selezione, che però risolve solo in parte certi dilemmi nelle posizioni alte della graduatoria, nella Serie C il vessillo biancobiù corre seri pericoli dopo la battuta a vuoto (peraltro venuta su un calcio di rigore, che ha sollevato un mucchio di contestazioni nell'agitato finale) che ha chiamato direttamente in causa la squadra guidata da Enrico Radio. Il Treviso, che ha tenuto compagnia al Pordenone (le uniche due squadre che sinora siano riuscite a fermare la Pro Patria dal che si ricava che l'aria veneta-giuliana male si addice ai lombardi) è venuto alla ribalta coronando così il suo inseguimento che da molte giornate chiedeva una conferma precisa. Sono allineate in fila indiana e nello spazio di quattro punti troviamo sette squadre, tra cui appunto il Treviso ed il Pordenone. La minaccia però attuale si chiama Bolzano che insidia i capilista con una sola lunghezza di svantaggio.

Serie C

Con fatica il Pordenone ha superato la Pro Vercelli. Una sola rete scaturita ad un quarto d'ora dalla fine ha sancito la vittoria dei giuliani sui piemontesi, i quali sino in fondo hanno tenuto testa validamente all'avversario. Il verdetto però non ammette tergiversazioni: il Pordenone meritava l'affermazione, anche se a conseguirla ci ha impiegato ben settanta minuti. Che il Pordenone accusi una leggera flessione nel rendimento? Un tale interrogativo avrà breve durata: domenica al «Druso» di Bolzano la diagnosi per i pordenonesi verrà fatta in maniera inequivocabile. In questa settimana di vigilia il Pordenone avrà tutto il tempo necessario per meditare sui casi suoi ed eventualmente correre ai ripari.

Un'altra sconfitta va annoverata in casa monfalconese e questa volta l'uno-due del cannoniere piacentino Cella ha punito immeritatamente gli isontini che schieravano il venticinquesimo giuocatore (ma la serie quando finirà?) essendo il portiere Covaz e l'estrema destra Tosatti al loro esordio stagionale. Tutti si sono trovati concordi nell'affermare che il Crda meritava miglior sorte: a sette minuti dal termine Cella faceva giustizia sommaria replicando la rete, che aveva riportato in parità la gara, dopo il gol iniziale di Masat. I monfalconesi hanno così aggravato le proprie posizioni di classifica: due punti distano Fanfulla e Pro Vercelli dal fondo, più in alto si trovano Casale, Cremonese e Mestrina. I tempi duri per il Crda sono giunti al punto massimo con velleità di riscossa imminente oppure è stato toccato il fondo (non solo della classifica...) in maniera... definitiva? La speranza che sia la prima ipotesi quella buona lascia aperte tutte le porte per il futuro della compagine cantierina.

Serie D

Anche la Pro Gorizia non ha avuto alleata la sorte. Andati agli spogliatoi in vantaggio di una rete, i goriziani si lasciavano raggiungere al quarto di ora della ripresa. Poi, a sessanta secondi dal termine, la stoccata mortale. Il Cervia è passato al «Baiamonti» quando tutti si attendevano da parte dei goriziani una bella conferma alle sorprendenti prestazioni di Schio ed Arzignano. Tutto da rifare per gli isontini oppure quella di domenica è stata una giornataccia oscura come il fondo pantanoso del terreno di giuoco, che ha trasformato i protagonisti in tanti scavatori di... fango? Oppure la Pro Gorizia è una compagine dai mille capricci?

Da Portogruaro è stato lanciato un patetico «S.O.S.»: la squadra ha conosciuto un'altra sconfitta interna e questa volta è stata l'Imolese a riscattare la precedente sconfitta interna ad opera del Fano. Hanno avuto quasi cinquanta minuti i portogruaresi a loro disposizione per raddrizzare il risultato, ma ogni loro tentativo è stato vano. Anche per il Portogruaro i momenti difficili battono alle porte: il penultimo posto della compagine di Ballacci potrebbe avere vita... breve, considerato che domenica prossima il Portogruaro sarà in trasferta ed il Bassano (ultimo della fila) riceverà in casa il Vittorio Veneto, squadra questa che mai ha saputo quest'anno rendersi pericolosa con una certa continuità.

B. I.

I marcatori

SERIE C

8 reti: Cella (Piacenza) e Campanini (Mestrina);
5 reti: Aldi (La Spezia), Bettoni (Bolzano), Borella (Varese), Novi (Sanremese), Pagani (Pro Patria);
4 reti: Lorenzi (Bolzano), Ravalli (La Spezia), Crespi (Legnano), Orio (Treviso), Traspedini (Fanfulla), Luoni (Cremonese) e Fransconi (Biellese);
3 reti: Rao (Sanremese), List (Cremonese), Ive (Legnano), Falsiroli (Bolzano), Galandini e Cucchi (Piacenza) eccetera.

SERIE D

9 reti: Toppan (Pro Mogliano);
7 reti: Cerqueni (Jesi), Marchi (Fano), Mazzotti (Imolese);
6 reti: Bertoli (Belluno), Venturelli (Fano);
5 reti: Savoldi (Cervia), Cavalletto (Miranese);
4 reti: Sandrigo (P. Gorizia), Longo (Fano), Scirocchi (Senigallia), Girelli (Audace), Gallio (Belluno), Dal Belcon (Bassano), Aguzzoni e Garzon (Cesena), Finetto (Schio), Ravanelli (Rovereto), Francia (Imolese);
3 reti: Collazzuoli e Manzardo (Vittorio Veneto), Ciaghi (Trento), Zuccher (Audace), Chia, Zacchello, Cassin e Martin (Miranese) eccetera.

I nuotatori romeni in netto progresso

Bucarest, 15

Ottimi risultati si sono registrati nell'incontro di nuoto Bucarest-Budapest, tenutosi nella capitale romena in questi giorni, nel quadro della preparazione olimpica.

La prima prova dell'incontro (200 m. a farfalla) è stata appannaggio della selezione di Bucarest, che con Alexandru Popescu ha riportato una splendida vittoria. Per cinque lunghezze della vasca, il campione romeno si è tenuto «alle calcagna» del suo principale avversario Lajos Varszegy, un nuotatore ben quotato nella gerarchia dei migliori delfinisti di Europa. All'ultima lunghezza, Al Popescu è scattato possente, uscendo netto vincitore. Ma non è stato il solo successo: i cronometri indicavano il tempo di 2'25"2, una prestazione eccezionale che supera in valore il record nazionale (2'29"9) stabilito da Al Popescu a Melbourne nel corso delle semifinali delle prove olimpiche.

A loro volta, nell'ordine di svolgimento delle prove, Cssilla Bajnogel è stata cronometrata nel tempo di 1'5" (1000 m. liberi), Joszel Csikany in 1'6" (100 m. dorso), Mihai Mitrofan in 2'40"2 (200 m. rana) e Sanda Iordan in 3'2" (200 m. rana). Per il resto vittorie e punti preziosi per le loro squadre sono stati conquistati da Joszef Gulrich (in un grande incontro con G. Blajec in cui neppure i cronometri sono riusciti a distanziarli). Nicoleta Stefanescu e le due staffette presentate dagli ospiti nelle prove 4 x 200 m liberi maschi e 4 x 100 m liberi femminili.

Il confronto di pallanuoto — terminato con un giusto verdetto di parità (8-8) — non ha offerto che raramente quelle fasi spettacolari, dinamiche, che sono specifiche di questo sport. Forse anche perchè ambedue le formazioni hanno pensato più alla vittoria per aggiungere qualche punto a quelli accumulati nelle prove natatorie. Così l'incontro ha portato l'impronta di una lotta ostinata, rispecchiata d'altronde anche dalla evoluzione del punteggio: cinque volte a vantaggio degli ospiti e tre volte favorevole ai bucarestini, ma mai più di un gol di differenza. L'arbitro Andrea Costa (Italia) ha diretto in modo preciso ed autoritario. Hanno segnato Szabo (3), Kroner (2), Simon, Blajec e Grintescu per i romeni, per gli ospiti Konrad II (4), Vitaris (2), Kiss e Nemeth. Le formazioni erano le seguenti: Bucarest: M. Stefanescu, Zahan, Szabo, Bajec, Simon, Grintescu, Kroner; Budapest: Lukasz, Nemeth, Vitaris, Vargas, Lepies, Konrad II, Kiss.

Riunione del comitato commissariale della FIS

Roma, 15

A scopo di aggiornare l'attività svolta e per puntualizzare la situazione il comitato di gestione commissariale della FIS ha indetto per sabato prossimo una riunione alla quale sono stati invitati i membri della commissione consultiva federale e i commissari straordinari regionali. La riunione avrà luogo a Roma al Foro Italico alle ore 16.

LA PREPARAZIONE DEI ROSSOALABARDATI

Cambiamenti previsti nella linea attaccante

Una trentina di convocati - Assente il solo Mantovani - Triestina-Padova per la Coppa De Martino

Sul rettangolo dello stadio di Valmaura si sono raccolti ieri pomeriggio oltre una trentina di giuocatori per la ripresa dell'attività degli alabardati. I due allenatori, Trevisan e Petagna, avevano infatti radunato tutti i titolari nonchè le riserve ed i giuocatori della squadra allievi, che domenica riprenderà l'attività agonistica: unico assente l'attaccante Mantovani, il quale può curare la preparazione soltanto in determinate giornate, dovendo far fronte agli obblighi di leva. Mantovani sarà presente in campo questo pomeriggio per la seconda seduta settimanale d'allenamento.

Ieri si è svolta la solita sgambatura a base di esercizi ginnici per concludere con palleggi e tiri in porta; si è lavorato complessivamente per due orette. Oggi pomeriggio alle 14.30 il lavoro riprenderà e non è escluso che i titolari disputino una breve partita a due porte, magari a ranghi ridotti. La preparazione si concluderà giovedì pomeriggio e soltanto allora si conosceranno le intenzioni dell'allenatore circa eventuali mutamenti dello schieramento per la trasferta di Cagliari. E' probabile infatti che venga modificata la linea attaccante.

Domenica pomeriggio, con inizio alle ore 14.30, avrà luogo allo stadio la prima partita del girone di ritorno della Coppa De Martino. Ospiti degli alabardati saranno i padovani che, nell'incontro di andata, superano la Triestina col punteggio di due reti a zero. L'attuale classifica della «De Martino» vede in testa, a pari punti, Udinese e Spal; staccati di una lunghezza (otto punti) in terza posizione si trovano gli alabardati, mentre il Padova viene subito dopo con sette punti; Venezia con sei punti, Verona, Lane Rossi e Marzotto con cinque punti, chiudono la graduatoria.

Calendario nuoto di tre stagioni

Roma, 15

Il consiglio centrale della Federazione italiana nuoto si è riunito sabato e domenica scorsi al Foro Italico sotto la presidenza dell'ing. Percuoco. Lo argomento più importante posto all'ordine del giorno era quello relativo all'attività agonistica del nuoto, dei tuffi e della pallanuoto. In merito è stato deciso quanto segue.

Settore nuoto. La Coppa Inverno sarà disputata nelle seguenti date: 24 gennaio, 7-21 febbraio, 6-20 marzo, 3-10 aprile per la sezione femminile, mentre le prove relative alla sezione maschile avranno la loro effettuazione il 31 gennaio, 14-28 febbraio, 13-27 marzo e il 3-10 aprile. Campionati primaverili: Le categorie seniores e juniores della sezione maschile e femminile gareggeranno il 24 e il 25 aprile; la categoria ragazzi e ragazze il 7 e l'8 marzo.

Trofeo federale maschile e femminile. Si articolerà su 4 fasi che si effettueranno rispettivamente entro il 26 giugno (prova regionale), 3 luglio (interregionale), 9-10 luglio (semifinale) e 16-17 luglio (fase finale per la sezione femminile) mentre 23-24 luglio (fase finale per la sezione maschile).

Dal 29 al 31 luglio si svolgeranno i campionati assoluti maschili e femminili nel corso dei quali verranno assegnati i titoli individuali e per società del campionato di società. Il campionato di società maschile di II serie avrà luogo dal 7 al 14 agosto per la fase eliminatoria e il 21 agosto per la fase finale. Inoltre sono state fissate le date del 7 e del 15 agosto per lo svolgimento della Coppa Olimpia, competizione questa riservata alla sezione femminile.

Settore tuffi. E' stata istituita una nuova competizione denominata Coppa Roma 1960, le cui tre prove avranno come limite di tempo il 24 gennaio per lo svolgimento delle selezioni regionali, il 21 febbraio per la prima prova nazionale e il 20 marzo per la seconda prova nazionale. Le sedi di queste due ultime prove sono state fissate in Genova e Roma. Campionati primaverili, si disputeranno il 7 e l'8 maggio. Trofeo federale maschile e femminile, la prima prova avrà luogo il 2 e 3 luglio la seconda il 16 e 17 luglio. Campionati assoluti maschili e femminili, si svolgeranno il 30-31 luglio.

Settore pallanuoto. E' stato approvato il torneo fra le rappresentative regionali juniores le cui date di svolgimento saranno il 14 e il 15 maggio. Il torneo primaverile di pallanuoto invece avrà inizio il 29 e 30 aprile con la fase eliminatoria e si concluderà nelle giornate del 7 e 8 maggio.

Campionato pallanuoto serie B, serie C, juniores 1.a serie, juniores 2.a serie. La formula di svolgimento sarà uguale a quella dello scorso campionato. Per quanto riguarda gli atleti «P.O. '60» il consiglio centrale ha ribadito il principio che mentre i pallanotisti sin dal 15 luglio dovranno considerarsi a completa disposizione della federazione, i nuotatori e i tuffatori tale obbligo dovranno adempierlo dal 31 luglio.

Vela e Olimpiadi

Interrogazione al Senato sul duo Straulino-Rode

Roma, 15

Il senatore campano Ludovico Greco (gruppo misto) ha rivolto una interrogazione al Ministro del Turismo e dello Spettacolo «per conoscere se dagli organi competenti è stata presa in considerazione (e se non lo è stata per quali motivi) l'opportunità di riformare, in occasione delle prossime Olimpiadi della vela, la coppia Straulino-Rode, vincitrice di un titolo olimpico, tre campionati del mondo e nove campionati d'Europa».

L'interrogazione del senatore Greco ripropone di attualità uno degli argomenti sentimentalmente e tecnicamente più vicini alla sensibilità degli sportivi. I nomi di Straulino e Rode hanno coinciso con alcune delle più belle affermazioni azzurre: non vi è quindi chi non veda con simpatia e ammirazione i due «comandanti» che hanno saputo tanto ben meritare in ogni campo.

Entrambi istriani di Lussinpiccolo, Straulino e Rode hanno percorso assieme i primi passi della impegnativa carriera navale, presso l'Accademia di Livorno, cementando via via una amicizia — che si è estesa anche alle famiglie — sincera e completa che ha finito per costituire il presupposto primo di quell'affiatamento esemplare e indispensabile per ottenere i prestigiosi successi che hanno ricompensato la loro dedizione sportiva. Un paio di anni fa l'anello che univa indissolubilmente ogni atto della vita dei componenti il famoso «duo» si è spezzato: mentre Straulino ha proseguito la carriera di ufficiale di marina, Rode ha ritenuto di abbandonarla, per dedicarsi a una proficua attività commerciale di rappresentanza.

Ciò doveva avere inevitabilmente una ripercussione anche nell'ambito sportivo: l'equipaggio di una imbarcazione è infatti il frutto di una assidua vita in comune, di un reciproco, spontaneo completamento. Straulino e Rode hanno proseguito la loro attività sportiva, ma, per forza di cose, su di un diverso piano oltre che in una diversa zona. A ciò si aggiunga che, costretto a non rispettare un assiduo sistema di allenamenti, Rode ha finito per superare i limiti della condizione «peso» entro cui deve mantenersi un «prodiere». Ne è derivato — osserva la «Kosmos» — che Rode si è trasformato in timoniere, cioè che è entrato nella medesima categoria di Straulino, finendo per diventarne un avversario. Quest'anno, difatti, mentre Agostino Straulino ha gareggiato con Carlo Rolandi e Francesco Lapanje (altro istriano), Nocolò Rode ha figurato in alcune competizioni quale timoniere, avendo di preferenza come prodiere Lanzi.

«E' quindi purtroppo una realtà — triste ma contro la quale non è possibile andare — il fatto che non sarà più possibile vedere le gesta eccitanti del duo Straulino-Rode. Peraltro — conclude la Kosmos» — la speranza che ancora una volta i colori azzurri dei nostri rappresentanti riescano a imporsi, soprattutto nella prossima competizione olimpica, è ancora rinverdita: anche se non più uniti, sia Straulino che Rode offrono per il loro valore e per la passione da cui sono animati la garanzia che nulla tralasceranno per ben meritare ancora degli sportivi italiani».

Positivo bilancio dell'atletica ungherese

Budapest, 15

Come negli altri rami sportivi, così anche nella atletica leggera, il 1959 è stato dedicato in Ungheria soprattutto ai preparativi olimpici, ragione per cui non ci si poteva attendere risultati rilevanti. Invece, a conferma del costante progredire ungherese nell'atletica, anche in tale periodo di «preparazione» i magiari hanno conseguito ottimi risultati. Quest'anno, infatti, sono state ottenute prestigiose affermazioni, tra cui il record mondiale nella staffetta 4 per un miglio ad opera di Kovàcs L., Szekeres, Iharos e Ròzsavolgyi.

Gli auguri di Sergo

Ulderico Sergo, il non dimenticato campione olimpionico di pugilato, attualmente negli Stati Uniti, saluta a mezzo del nostro giornale gli sportivi giuliani ai quali porge gli auguri per le feste natalizie. L'indirizzo di Sergo è il seguente: 1859-61 Coltman Road, Cleveland, 6 Ohio.

Iran - Pakistan 4 1

Ernakulam, 15

In una partita valevole per la coppa dell'Asia Occidentale, l'Iran ha battuto il Pakistan per 4-1 (0-0).

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Come l'irrequieta Adriana ha vinto i campioni della generazione 1955

Battuto il favorito Erro dalla intrepida eroina di Scirea - Bis di Tornese ad Agnano - La mano pesante di Brighenti - A Montebello plauso per Timida e Albore

Finalmente anche per la tanto discussa Adriana, è venuta la grande giornata. L'inquieta allieva di Scirea, messa da parte tutta la serie dei suoi complessi, che non sono pochi, si è comportata in corsa nel modo migliore, facendo risaltare le sue possibilità che in verità sono illimitate. Tutto questo Adriana, figlia del non dimenticato Impavido, lo ha compiuto nel Premio Firenze riservato ai cavalli di quattro anni e disputato domenica all'ippodromo milanese di San Siro. Erro, attualmente «leader» della generazione, si presentava nel «Firenze» come il cavallo da battere. Il cavallo di William Casoli, che veniva offerto a nove contro dieci ai picchetti, veniva invece battuto, magari di misura da Adriana che aveva saputo controllare i suoi slanci impetuosi, tante volte risultati per lei fatali, e che si era resa interprete di un finale di corsa travolgente.

Da notare che la femmina, magari brevemente, non aveva saputo resistere alla tentazione di fare quattro salti in partenza e si era quindi trovata immediatamente in fondo al gruppo. Poi Scirea aveva dovuto sudare le proverbiali sette camicie per impedire alla sua allieva di gettarsi a capofitto sui primi, cosa questa che avrebbe potuto concludersi con un nuovo errore di esito ben più grave del primo. Adriana magari a malincuore ubbidiva (una delle poche volte che lo ha fatto nella sua breve carriera) ai comandi del suo guidatore e si adattava a seguire i concorrenti che la precedevano. Erano questi Lord Mayor, Nievo e Erro. I primi due erano stati interpreti di un furioso duello all'inizio, che quale scopo aveva la conquista della posizione alla corda. Era stato Lord Mayor a prevalere e Nievo si era adattato a seguirlo.

Nella comoda posizione alle spalle di Nievo, Erro attendeva il momento propizio per liquidare i due che lo precedevano. Però una finta mossa di Adriana, aveva il potere di far uscire Erro dal suo nascondiglio e questo alla resa dei conti doveva tornar fatale al campione delle Budrie. Pur superando di slancio gli ormai declinanti Lord Mayor e Nievo sull'ultima curva, Erro veniva avvicinato in dirittura di arrivo dalla scatenata Adriana, che esplodeva in tutta la sua potenza. Metro su metro Adriana colmava lo svantaggio che aveva nei confronti di Erro e sul palo riusciva a piegarlo di forza. Adriana trottava i 2100 metri su una pista pesantissima, in 1.21.3 ragguaglio che è da considerare ottimo. La femmina della scuderia Tris, veniva festeggiata assieme al suo giovane guidatore, al meritato giro d'onore.

Quattro milioni in palio, tre soli concorrenti, due campioni, ecco come si presentava il quadro del napoletano Premio Rinascita che si correva sulla distanza dei 2500 metri. Con la comparsa Occagno, scendevano in lizza ad Agnano, i due... inseparabili Tornese e Crevalcore. Un folto pubblico si era dato convegno per assistere a questo nuovo duello fra i «giganti» della pista. Sconfitto seccamente nel Premio Nazioni, Crevalcore contava di prendersi una immediata «revance» sul biondo di casa Manzoni. La distanza pareva leggermente favorevole all'allievo di Vivaldo Baldi, ma il numero uno di partenza era l'«atout» di considerevole importanza sul quale poteva contare Tornese. Corsa senza sussulti e definitiva conferma della ritrovata vena del sauro del Portichetto; per Crevalcore, niente da fare. Con Sergio Brighenti, Tornese è ritornato il gagliardo combattente di un tempo. I due si ritrovano ad occhi chiusi. La mano pesante del «Sergio nazionale» funge da stimolante per Tornese che sa offrire al suo guidatore tutto ciò che egli gli richiede. Se di recente Tornese era apparso un po' impigrito ora non lo è più. Ha ritrovato la mano che non lo risparmia e il non essere risparmiato è quello che piace al buon Tornese. Ma fino a quando potrà durare? Crevalcore lo ha seguito come un'ombra, fino ai quattrocento metri finali, poi decisissimo ha portato il suo attacco. Ma Tornese non si è lasciato intimorire e ha risposto magnificamente al rivale, riuscendo a sfuggirgli con disinvoltura e vincendo poi abbastanza nettamente in 1.20.7, tempo apprezzabilissimo, considerate le condizioni proibitive della pista.

Anche a Montebello un bel duello sul fango. A fungere da protagonisti sono stati Timida e Albore, veri dominatori della corsa Totip Premio di Dicembre. Ad affermarsi, è stata la femmina dell'Allevamento Primavera, che nel finale riusciva a sottrarsi all'impeto del baldo anziano di Guido Mazzuchini. Timida e Albore, si può dire abbiano fatto tutto loro nell'attesa corsa di centro della riunione triestina. La corsa è vissuta sulle loro prodezze; bellissima la lotta iniziale conclusasi dopo cinquecento metri con la conquista dello steccato da parte di Timida, coraggioso il tentativo di Albore, non riuscito ai quattrocento metri finali, franca difesa di Timida nell'arroventato «finish» conclusosi con la ineccepibile sua vittoria. Tre fasi salienti queste nelle quali è contenuto tutto il succo della corsa, dominata dai cavalli che si sono piazzati ai primi due posti.

Ger.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESPONSABILITA' CIVILE DEI PROPRIETARI DI AUTOVEICOLI

Ormai prossima la legge sull'assicurazione obbligatoria

E' stato abbreviato l'«iter» parlamentare del provvedimento
Una polizza speciale prevista in occasione di competizioni sportive

Roma, 15

L'assicurazione obbligatoria sugli autoveicoli per la responsabilità civile verso terzi si avvia a diventare una realtà. L'«iter» legislativo del provvedimento è stato semplificato dalla decisione adottata oggi dall'apposito comitato ristretto della Camera, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Roselli e con la partecipazione del Sottosegretario all'Industria on. Gatto, per l'esame delle due proposte di legge degli on. Foderaro e Paolo Angelino concernenti, la prima l'istituzione di un «fondo per il risarcimento obbligatorio alle vittime degli incidenti della circolazione stradale», la seconda l'assicurazione obbligatoria sugli autoveicoli per la responsabilità civile verso terzi.

Il comitato della Camera, accantonando la proposta di legge dell'on. Foderaro, ha deciso di iniziare, a partire da venerdì prossimo, l'esame della proposta di legge dell'on. Paolo Angelino, opportunamente integrata e coordinata con il progetto di disegno di legge che, sullo stesso argomento, il Governo nel frattempo ha fatto pervenire alla competente commissione della Camera.

Relatore unico sulla proposta di legge dell'on. Angelino e sul progetto governativo, che si compone di 46 articoli, sarà l'on. De' Cocci (DC).

L'articolo 1 del progetto, elaborato dal Ministero dell'Industria e Commercio, prevede che «i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie, compresi i filoveicoli e i rimorchi, non possono essere posti in circolazione su strade di uso pubblico se [illegible] provveduto — a cura del proprietario, dell'usufruttuario o dell'acquirente con patto di riservato dominio — all'assicurazione della responsabilità civile ai sensi dell'art. 2054 C.C., grava sui detti veicoli per i danni prodotti alle persone e alle cose nel territorio della Repubblica dalla circolazione del veicolo. L'assicurazione deve comprendere anche la responsabilità per i danni prodotti alle persone trasportate dai veicoli destinati ad uso pubblico o privato di linea o da piazza, ovvero ad uso privato con conducente, nonché da veicoli destinati al trasporto di merci che siano autorizzati, in via eccezionale, al trasporto di persone.

Sono esclusi dall'obbligo di assicurazione (art. 1) i ciclomotori, le macchine agricole, i carrelli e le macchine operatrici.

Non è inoltre soggetto alla assicurazione obbligatoria lo Stato per i veicoli di sua proprietà.

Le disposizioni contenute nel progetto governativo si applicano anche ai veicoli di proprietà di agenti diplomatici e consolari esteri e di funzionari internazionali, salvo che non sia altrimenti stabilito in contrario da convenzioni e consuetudini internazionali, ai veicoli di proprietà di Stati esteri e di organizzazioni internazionali.

Per i veicoli poi (art. 4) che partecipano a gare o competizioni sportive, anche l'organizzatore deve stipulare per tutta la durata della gara, competizione e relative prove, un'assicurazione speciale che copra la responsabilità civile dell'organizzatore stesso e quella degli altri obbligati ai sensi dell'art. 2054 C.C.

L'autorizzazione amministrativa alle gare anzidette, ove prescritta, non può essere rilasciata se non sia stato adempiuto l'obbligo dell'assicurazione.

In base all'art. 7 del testo ministeriale l'assicurazione dovrà avere una durata non inferiore ad un anno, salvo alcuni casi particolari di deroga. Tuttavia, se per una parte del periodo di tempo coperto dalla assicurazione non sia pagata la tassa di circolazione, l'assicurato può chiedere la sospensione stessa, dedotto un quarto del relativo importo per rimborso delle spese.

Quanto all'adempimento dell'obbligo di assicurazione, esso (art. 8) deve essere comprovato mediante apposito contrassegno rilasciato dall'impresa assicuratrice, le cui caratteristiche e modalità di uso saranno stabilite dal regolamento di esecuzione della legge. Del contrassegno non potrà essere rilasciato duplicato, se non si prova di averne denunciato la sottrazione, lo smarrimento o la distruzione all'autorità giudiziaria o agli organi di polizia giudiziaria.

In base all'articolo 10 del progetto di legge, l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi «può essere stipulata con qualsiasi impresa autorizzata all'esercizio dell'assicurazione di responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione di veicoli, a norma del regio decreto legge del 29 aprile 1923, n. 966, e successive disposizioni modificative ed integrative».

Le imprese debbono sottoporre alla preventiva approvazione del Ministero dell'Industria le tariffe dei premi e le condizioni generali di polizza relative all'assicurazione obbligatoria per ogni tipo di veicolo ad essa tenuto. Le tariffe medesime (art. 14) debbono essere formate in base alla valutazione dei rischi e dei necessari oneri tecnici secondo i criteri stabiliti dal regolamento di esecuzione della legge.

All'articolo 21 il progetto di legge prevede che, sino al limite delle somme per cui è obbligatoria l'assicurazione, il danneggiato «ha anche azione diretta per il risarcimento del danno nei confronti dell'assicuratore». Inoltre il danneggiato può chiamare l'assicuratore sia davanti al giudice del luogo in cui è avvenuto il sinistro che ha causato il danno, sia davanti al giudice del luogo in cui l'assicuratore ha la propria sede centrale. Dal canto suo (art. 23) il danneggiato decade dall'azione nei confronti della assicuratore se non abbia denunciato il sinistro entro trenta giorni da quello in cui abbia avuto conoscenza del sinistro stesso e dell'identità del veicolo che lo ha provocato.

Secondo l'articolo 26, le imprese autorizzate all'esercizio dell'assicurazione per la responsabilità civile e i danni causati dalla circolazione di veicoli sono tenute a risarcire anche i danni prodotti alle persone: 1) da veicoli circolanti senza che risulti adempiuto l'obbligo di assicurazione; 2) da veicoli circolanti contro la volontà del proprietario, dello usufruttuario o dell'acquirente con patto di riservato dominio; 3) da veicoli non identificati.

Per il risarcimento di tali danni e per la ripartizione del relativo onere, le imprese assicuratrici dovranno costituirsi in apposito consorzio con sede legale in Roma. E' previsto che tale consorzio abbia personalità giuridica e sia amministrato da un comitato composto dal presidente e da dieci membri eletti dalla assemblea delle società consorziate.

Quanto alla consistenza finanziaria di tale consorzio, lo art. 30 dello schema governativo stabilisce che esso verrà dotato di un fondo di gestione di un miliardo di lire che dovrà essere costituito dalle imprese consorziate in proporzione ai premi riscossi nel ramo responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione di veicoli nell'anno precedente a quello in cui il consorzio stesso inizierà il proprio funzionamento.

La parte conclusiva del progetto governativo riguarda le disposizioni penali a carico di quanti non ottemperino all'obbligo dell'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi. L'art. 34 stabilisce in proposito che chiunque pone in circolazione o consente la circolazione di un veicolo non autorizzato è punito con l'arresto da 3 a 6 mesi. Inoltre (art. 35) chiunque forma in tutto o in parte un contrassegno di assicurazione falso o altera un contrassegno vero viene punito con la reclusione da 6 a 8 mesi. Se la falsità è commessa da chi è incaricato del rilascio dei contrassegni medesimi la pena viene aumentata. Chiunque fa uso di un contrassegno di assicurazione falso viene punito con la reclusione da tre mesi ad un anno.

Secondo l'articolo 36, il conducente di un veicolo soggetto all'obbligo di assicurazione che circoli senza essere munito del prescritto contrassegno, pur avendo adempiuto al suddetto obbligo, è punito con l'ammenda da L. 2000 a L. 5000.

Il progetto prescrive anche, all'articolo 40, che in tutti i casi di incidente in cui sia comunque coinvolto un veicolo soggetto all'obbligo dell'assicurazione, gli organi di polizia che procedono ai prescritti accertamenti debbono far risultare nel relativo processo verbale la posizione assicurativa del veicolo in questione. Secondo il disposto dell'art. 46, è previsto, infine, che l'obbligo dell'assicurazione diverrà esecutivo dal 188.o giorno dall'entrata in vigore della legge stessa.

DECISE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA C.E.C.A.

Misure per fronteggiare la crisi carbonifera in Belgio

Un' indennità speciale concessa ai disoccupati

Lussemburgo, 15

Si è aperta stamane a Lussemburgo, sotto la presidenza di J. W. De Pous, Ministro degli Affari Economici dell'Olanda, la 65.a sessione del Consiglio dei Ministri del pool del carbone e dell'acciaio (CECA). Il Consiglio è stato chiamato ad esprimere il suo parere su di un programma presentato dall'Alta Autorità e destinato a far fronte alla crisi carbonifera belga. Esso ha espresso alla unanimità parere favorevole all'applicazione, da parte dell'Alta Autorità, dell'articolo 37 del Trattato della CECA, che sino ad oggi non era mai stato applicato, e che concede all'esecutivo del pool poteri molto ampi, sotto il solo controllo della Corte di Giustizia delle comunità, e ciò al fine di risolvere i problemi posti dalla crisi carbonifera in Belgio.

Il Consiglio ha riconosciuto l'esistenza di inconvenienti fondamentali e persistenti provocati nell'economia belga dalla crisi carbonifera e si è dichiarato d'accordo sul principio delle misure proposte dall'Alta Autorità per far fronte alla situazione (risanamento accelerato dell'industria carbonifera belga, limitazione temporanea degli scambi di carbone tra il Belgio e gli altri paesi della comunità, al fine di permettere un'esecuzione ordinata dei programmi di risanamento, eventuale limitazione della produzione delle miniere belghe non sovvenzionate, adozione eventuale di un sistema di prezzi minimi, misure di «congelamento» delle giacenze attualmente accumulate presso i depositi delle miniere). E' stato deciso che le misure in questione saranno limitate all'anno 1960 e che il problema sarà nuovamente discusso in seno al Consiglio dei Ministri nel corso del secondo semestre del 1960.

Nel quadro delle misure prese oggi dal Consiglio della CECA, in primo luogo è stata approvata la proroga fino al 31 dicembre 1959 delle indennità speciali in favore dei lavoratori delle miniere del Belgio colpiti da disoccupazione parziale. Il Consiglio, inoltre, si è trovato d'accordo sulla concessione di una indennità speciale anche per il periodo 1.o gennaio-30 settembre 1960.

La delegazione italiana, in considerazione anche dell'elevato numero di minatori italiani presenti in Belgio, ha particolarmente appoggiato l'accoglimento di tali misure. Il Consiglio ha poi approvato alcuni provvedimenti di carattere economico, anch'essi tendenti a facilitare la soluzione della crisi carbonifera belga. Trattasi di provvedimenti tendenti ad ampliare ed accelerare il programma di risanamento delle miniere, nonchè a ristabilire l'equilibrio di mercato principalmente attraverso il contingentamento delle importazioni in Belgio di carbone sia da paesi terzi che dagli altri paesi della comunità. Tali provvedimenti avranno vigore limitatamente al 1960. Nel corso del secondo semestre dell'anno prossimo si esaminerà nuovamente la situazione per determinare le misure che eventualmente si renderanno necessarie per il 1961.

Ancora incerto il bilancio delle vittime di Fréjus?

Parigi, 15

Il quotidiano di sinistra «Libération» scrive oggi che, tenuto conto di tanti fattori di incertezza, è ormai certo che il numero delle vittime della catastrofe di Fréjus supera le 500 unità.

Elencando i «fattori di incertezza» in questione, il giornale scrive fra l'altro: «I cantieri della regione di Fréjus impiegavano una manodopera emigrata di italiani e di algerini, un po' clandestinamente, ovvero senza dichiarazione del datore di lavoro, senza contratto di lavoro. Quando si è cominciato a stabilire la lista degli scomparsi, quegli stessi datori di lavoro si sono evidentemente guardati dal menzionare la loro manodopera irregolare scomparsa. Non sarebbero certo stati i compagni di lavoro degli assenti all'appello, anch'essi in posizione irregolare, a sostituirsi al padrone per sottoscrivere una dichiarazione di scomparsa. Si sa d'altra parte che fino ad ora non è stata pubblicata alcuna statistica ufficiale e completa delle vittime precisante quanti uomini, donne o bambini, quanti civili o militari, quanti francesi, algerini o italiani siano scomparsi».

Da gennaio a ottobre

Oltre 5 mila morti per incidenti stradali

Roma, 15

Secondo i dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, nel periodo gennaio-ottobre 1959 il numero degli incidenti stradali è risultato di 184.402 contro 167.307 nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 10 per cento. Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 5067 con un aumento dello 0,7 per cento, e quello dei feriti di 139.935 con un aumento del 7,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel mese di ottobre 1959 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 20.583 con un aumento del 7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre si è verificata una diminuzione del 2.7 per cento nel numero dei morti e un aumento del 4.7 per cento nel numero dei feriti nei confronti dell'ottobre 1958.

L'agitazione dei tipografi addetti ai quotidiani

Roma, 15

Mentre è ancora in corso lo sciopero dei poligrafici addetti ai giornali quotidiani delle città di Torino, Bologna, Firenze e Livorno, hanno iniziato questa sera uno sciopero di 48 ore i lavoratori della categoria delle città di Napoli, Bari, Palermo, Catania e Messina. Tale azione di sciopero inciderà sulla pubblicazione dei giornali nelle edizioni del mattino e del pomeriggio di mercoledì 16 e giovedì 17 dicembre.

Si apprende inoltre che nel tardo pomeriggio di domani, 16, i lavoratori poligrafici delle città di Roma e Milano inizieranno un nuovo sciopero.

Suini affetti da peste

Modena, 15

Undici suini di pochi mesi affetti da peste sono stati sequestrati dalla polizia in un macello privato di Castelvetro mentre stavano per essere avviati alla vendita.

NON E' SOLTANTO GUERRA DI NERVI

Truppe egiziane al confine con Israele

La notizia confermata da Gerusalemme

New York, 15

Il corrispondente da Gerusalemme del «Columbia Broadcasting System» Mike Elkins, ha comunicato oggi a New York che il Governo della Repubblica Araba Unita avrebbe disposto un'ampia mobilitazione di forze militari egiziane nella penisola del Sinai. Secondo il corrispondente «voci insistenti, che giungono ad Israele dai Paesi arabi, parlano di notevoli forze egiziane nella penisola del Sinai e di un inasprimento in Egitto della campagna per bloccare le ultime fasi del progetto israeliano per la deviazione delle acque del fiume Giordano, deviazione che consentirebbe l'afflusso di acqua in territorio di Israele per l'irrigazione di zone desertiche».

«Corrono anche insistenti voci sul fatto che l'Egitto avrebbe effettuato ripetute manovre con sottomarini e navi posamine — aggiunge il corrispondente — e, se non è escluso che si tratti soltanto di una guerra di nervi, è certo che tutto ciò non induce Israele alla calma».

Un successivo dispaccio della «Associated Press» da Gerusalemme informa che i circoli ufficiali israeliani di Gerusalemme hanno confermato stasera la notizia di ammassamenti di truppe egiziane lungo il confine con Israele. I circoli stessi sostengono che i movimenti di truppe «fanno parte di una ondata di minacce anti-israeliane messe in atto dal Cairo nelle ultime settimane».

Re Hussein di Giordania ha dichiarato oggi a Londra che il suo Paese è pronto «a fare tutto il possibile» per sconfiggere gli obiettivi del comunismo nel mondo arabo. «Se nell'Irak dovesse insorgere una crisi, ed è possibilissimo che possa scoppiare una guerra civile, e se ci fosse chiesto di intervenire in aiuto del popolo minacciato, saremo pronti a fare tutto ciò che potremo». Il sovrano giordano, il quale è arrivato in Granbretagna il 29 novembre per una visita privata di tre settimane, e farà ritorno in patria venerdì, ha d'altra parte dichiarato di avere avuto colloqui non ufficiali con il Primo Ministro Macmillan e con il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

I rapporti degli jugoslavi con i comunisti degli altri paesi

Belgrado, 15

Tito è intervenuto questo pomeriggio alla riunione plenaria del comitato federale dell'«Unione socialista del popolo lavoratore della Jugoslavia» che ha iniziato i suoi lavori stamane a Belgrado.

Durante la seduta, Veliko Vlahovic, membro della presidenza del comitato federale dell'«Unione» e del comitato esecutivo della «Lega dei comunisti jugoslavi» ha svolto un'ampia relazione sulla collaborazione dell'organismo operaio della R.P.F.J. con i movimenti operai e «progressisti» degli altri Paesi, sottolineando come essa vada sempre maggiormente sviluppandosi su un piano di crescente prestigio.

A proposito della collaborazione con le organizzazioni dei lavoratori dell'URSS, della Polonia e, in questi ultimi mesi, anche della Bulgaria e della Cecoslovacchia, Vlahovic ha detto che essa ha fornito risultati positivi. «Questa collaborazione — ha soggiunto — potrebbe essere ancora migliore se „loro" non la subordinassero alle note interpretazioni della realtà socialista della Jugoslavia».

Veliko Vlahovic ha poi dichiarato che «i rapporti fra il movimento operaio jugoslavo, diretto dalla "Lega dei comunisti" e gli altri partiti comunisti, non sono soddisfacenti: ci si dovrebbe accostare a loro secondo una visuale più ampia e con maggiore comprensione».

Occupandosi dei contatti dell'Unione socialista con i movimenti «progressisti» dell'Occidente, l'esponente jugoslavo si è soffermato in particolare sui rapporti con il partito socialista italiano «che si sono specialmente sviluppati e consolidati durante il 1959. Lo testimonia fra l'altro — ha detto Vlahovic — la visita del segretario generale del PSI, Pietro Nenni, che proprio in questi giorni è stato ospite dei comunisti jugoslavi.

Città del Vaticano: il «Biglietto pontificio di nomina» consegnato al neo Cardinale Testa

CONTINUANO GLI SCONTRI LUNGO I FIUMI E NELLA JUNGLA

Gli insorti paraguayani dispongono anche di aerei

25 ribelli sarebbero stati fucilati dai governativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 15

Fonti degli insorti paraguayani hanno reso noto oggi a Buenos Aires che i ribelli hanno stabilito tre solide teste di ponte al di là del fiume Paranà, il quale costituisce il confine meridionale del Paraguay con la Argentina. Una di esse, precisano queste fonti, è vicina alla città di Encarnacion, la seconda alle cascate dell'Igiazù, la terza sul porto fluviale di Piray. La stazione radio dei ribelli afferma che le piccole città di Aquidy e di Hernandarias, vicino alle teste di ponte, sono state occupate; anche l'aviazione degli insorti ha iniziato azioni di ricognizione e squadre di sabotatori sono in attività.

Notevoli movimenti di truppe governative presso Encarnacion, sono stati osservati dal confine argentino, secondo un corrispondente del giornale «La Nacion» di Buenos Aires 25 ribelli presi prigionieri sono stati fucilati a bordo della cannoniera paraguayana «Humaita», alla confluenza dei fiumi Neoro e Paraguay. Egli aggiunge che i ribelli erano forniti di numerosi mitra, di 30 pistole e di 100 bombe a mano.

Il giornale paraguayano «El Pais» scrive da parte sua che 42 «banditi» sono morti nel corso di un'azione contro Encarnacion. L'attacco è stato respinto dai governativi che hanno catturato ingente quantità di materiale bellico.

Viaggiatori giunti da Asuncion hanno detto che 600 persone sono state preventivamente arrestate fin dallo scoppio della rivoluzione. Essi hanno aggiunto che la polizia militare è la «milizia» governativa, con un bracciale rosso, perquisiscono ogni veicolo che entri o esca dalla capitale, mentre squadre volanti esaminano i documenti dei passanti e posti di blocco sono stati istituiti nelle vicinanze della sede del Governo.

Altre trasmissioni dalla radio dei ribelli danno come avvenuta l'occupazione di Torocua e di Pirapita, villaggi nel settore meridionale della zona operativa. Secondo i ribelli, il Governo avrebbe inviato forze di cavalleria per la riconquista di Torocua.

12 ribelli sono stati uccisi mentre attaccavano la stazione ferroviaria di Fassardi, circa 150 km. a Sud di Asuncion. I ribelli sono caduti in un'imboscata tesa dalle «milizie» del partito «Colorado», e sono stati sterminati a sciabolate. Secondo un funzionario governativo di Asuncion, oltre ad invadere il Paese, i fuorusciti avrebbero voluto uccidere Stroessner in occasione della festa dell'Immacolata l'8 dicembre scorso nella cittadina di Cacupe, attirare al confine la guarnigione di Asuncion e, con un'altra colonna di armati, prendere la capitale e impadronirsi del potere.

Durante una colazione offerta oggi a Buenos Aires dalla associazione per la stampa estera, il Ministro degli Esteri argentino, Diogenes Taboada, è stato interrogato da un giornalista paraguayano sulla «passività» di cui l'Argentina darebbe prova nei riguardi della rivoluzione. Egli ha precisato che l'Argentina è rigidamente anti-interventista ma ha aggiunto che «è materialmente impossibile sorvegliare tutta la frontiera con il Paraguay, lunga centinaia di chilometri».

F. F.

Imposta a mons. Marella la mozzetta cardinalizia

Parigi, 15

Si è svolta stamani presso la Nunziatura una cerimonia religiosa alla quale hanno presenziato il Cardinale Feltin, Arcivescovo di Parigi e sei Vescovi ausiliari. Il conte Nasali Rocca di Corneliano, guardia nobile pontificia, espressamente giunto da Roma, ha imposto al Nunzio apostolico mon. Marella la mozzetta rossa, prima insegna cardinalizia. Sarà il generale De Gaulle, Presidente della Repubblica francese, che imporrà al neo Cardinale mercoledì mattina all'Eliseo il berretto rosso. La cerimonia di stamani era di carattere puramente religioso. Dopo aver ricevuto la mozzetta il Cardinale Marella si è recato infatti nella cappella dell'Annunziata dove ha prestato nelle mani di monsignor Benelli, che rappresentava il Santo Pontefice, il giuramento a cui sono sottoposti i nuovi principi della Chiesa.

CHIESTO L'ERGASTOLO per l'uccisione di un carabiniere

Pavia, 15

L'ergastolo è stato chiesto dal Pubblico Ministero, dott. Vadi, per Gaetano Enni, l'uccisore del carabiniere Vito Taddeo. Il processo contro il «biondino» ed i suoi complici è ripreso stamane, davanti ad una numerosa folla. Dopo l'escussione di alcuni testi, si è avuta l'arringa dell'avvocato di Parte civile Scanno, che ha definito l'Enni «un criminale simulatore», e dell'altro patrono di Parte civile, avv. Scarano, che, ricalcando le tesi sostenute dal collega, ha chiesto il massimo della pena per l'omicida.

Ha poi preso la parola il Pubblico Ministero, che ha parlato per oltre due ore, ricostruendo l'omicidio compiuto dall'Enni e rievocando la lunga serie di altri reati di cui si è macchiato l'imputato principale del processo. Il dott. Vadi ha quindi chiesto l'ergastolo per l'Enni, in ordine al reato di omicidio pluriaggravato, riservandosi di avanzare per iscritto richieste, che verranno tutte conglobate nella pena massima, per gli altri reati. Per quanto riguarda gli altri imputati, il dott. Vadi ha chiesto 9 anni di reclusione e 6 mesi di arresto per il Manenti, 9 anni per il Catenacci, 4 anni e mezzo per il Corsini, il Rossi e l'Inzaghi, 5 anni e tre mesi per il Colombo, 6 anni e 8 mesi per il Soresini, 5 anni per il Mangiarotti.

AL PROCESSO CONTRO IL CONSIGLIERE COMUNALE

Il reato di corruzione contestato ai due imputati

L'accusa verrebbe estesa anche al Chiappori

Genova, 15

Un nuovo reato, quello di corruzione, è stato contestato nel corso dell'udienza al processo del consigliere comunale Aimi. La nuova imputazione è stata contestata all'Aimi e al Salesi, già imputati di tentata concussione. Il P. M. ha chiesto inoltre copia degli atti perchè estenderà l'imputazione di corruzione anche all'amministratore delegato dell'«Autosilo Dante» Gerolamo Chiappori, già parte lesa nel processo. Il P. M. dott. Lanzi, prendendo la parola al termine dell'udienza pomeridiana, ha chiesto al Presidente di contestare, in base agli elementi raccolti nel corso delle varie udienze, il reato di corruzione per compiere atti di ufficio all'Aimi (per aver accettato la promessa di denaro) e al Salesi (per ottenere l'assegnazione dei lavori dell'«Autosilo»). Il P. M. ha chiesto inoltre un rinvio del processo per dar modo al suo ufficio di contestare al Chiappori, amministratore delegato dell'«Autosilo» e parte lesa, i reati previsti dagli art. 321 e 318 quale corruttore. La richiesta del P. M. è stata accolta dal Presidente, il quale ha contestato al Salesi e all'Aimi il nuovo reato.

Il Tribunale, dopo aver sentito le parti, ha poi rinviato la udienza al 29 dicembre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

ONESTA pratica casa offresi mattina - pomeriggio stirare accomodare. Tel. 42734. 70967 A

B Rich. pers. servizio L. 25

GIOVANE stabile o prestaservizi capace, referenze, cercasi, telefonare 36772. 1235 B

RAGAZZA apprendista bar buffet cercasi. Telefonare 95-285. 51222 B

RAGAZZA brava ottime referenze anche principiante, stabile, cercasi per due persone. Tel. 29-673. 51216 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. SPARHERD, stufe, riparazioni rivestimenti domicilio offresi. Tel. 73-279. 51221 C

A. INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati, iniezioni, massaggi. Tel. 90481. 12 C

GIOVANE diplomato conoscenza inglese francese militesente offresi lavoro ufficio o altro. Cass. 31442 C UPI.

INFERMIERA referenziata assistenza diurna-notturna offresi. Telefonare 39034, ore 11-13. 51211 C

SARTA offresi famiglia. Telefonare ore 10-12, 47907. 51212 C

19.ENNE studentessa bella presenza accetterebbe qualsiasi serio lavoro, ore da accordarsi. Referenze. Cass. 51110 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. ANTIFREDDO applicazione appropriata per porte finestre, referenze. Telefono 95341. 51207 CC

ACCONCIATURE modernissime, lavoro accurato, prezzi modici. D. Rossetti 25, tel. 72343. 51195 CC

ESTETICA facciale, depilazioni, punti neri, lavoro accurato, servizio anche domicilio. Viale Miramare 11, telefono 28800. 51195 CC

PARCHETTISTA lucidatura mecc., verniciatura sinteco; via Fonderia 7, tel. 44-101. 70981 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ACCOMPAGNATORI italiano, tedesco, inglese, lavoro stagionale cercansi per ufficio viaggi Jesolo Lido. Offerte e pretese Cassetta 15138 D UPI.

APPRENDISTI pittori 14-16 anni cercansi. Via Rittmeyer n. 14. 51201 D

COMMESSO pratico ramo calzature cercasi. Indicare età e posti occuatpi. Scrivere S.P.I. cassetta 49 B, Venezia. 6348 D

GARZONA pratica massimo 15 anni cercasi. Via Roma 13. 51218 D

LAVANDAIA cercasi, presentarsi via Hermet 4. 51217 D

PETTINATRICE abile tutto ramo cerca subito vitto alloggio stipendio. Indirizzare specificando abilità, pretese a: Arturo Parrucchiere, Chioggia. 6345 D

RAGAZZO 14-15enne per pasticceria cercasi, via Battisti 31. 70979 D

SARTE per confezioni cerca pellicceria Ziliotto. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16, III. 51223 D

14-15enne cercasi per negozio frutta. Valdirivo 17. 31619 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZETTA vuota soffitta ingresso scale cerca pensionato solo direttamente da proprietario stabile. Cass. 51191 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA centrale acqua corrente affittasi prontamente. Mazzini 12-I. 51213 F

A SIGNORA-E pensionata-o sano, in cambio prestito 300 mila darebbesi gratuitamente cameretta, poco uso cucina, fino restituzione somma; eventualmente pensione. Cassetta n. 3771 F UPI.

CAMERA ampia vicinanze stazione affittasi subito per ufficio. Telefonare 61024. 70971 F

PARTE appartamentino, indipendente splendido; matrimoniale 9000. Palma, Goldoni 9-I. 70972 F

STANZA mobiliata tranquilla uso telefono affittasi distinto. Tel. 23317. 1505 F

STANZA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 18-IV, destra. 51193 F

STANZA vuota grande centro soleggiata bellissima affittasi prontamente. Tel. 30427. 51197 F

STANZA grande vuota affittasi. Indirizzo UPI 51196 F.

TIPO salotto, acqua corrente in stanza, termobagno, telefono affittasi distinto; Machiavelli n. 19, III. 70974 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi, Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398. 51198 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista smarriti da vecchia signora filovia 15, pregasi onesto rinvenitore telefonare 25-069, generosa mancia. 150 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. MEDIA-LUCIANI singole disponibilità, due vani, accessori, ascensore. Prontingresso. Visitabili 10-13, 15-17. Affitta Immobiliare Italia, 61512. 176 I

APPARTAMENTO zona Roiano, 3 stanze, cucina, stanzino, bagno, garage, cantina, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 I

APPARTAMENTO affittasi subito paraggi via Giulia, 1.o piano, tricamere, camerino, cucina, bagno installato, ascensore, telefono. Cassetta n. 031637 I UPI.

APPARTAMENTO (via Commerciale bistanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino volendo garage 150.000 spese, 16.000 affittasi; piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 1000 I

APPARTAMENTO tristanze cucina paraggi Cacciatore 18.000, piccole spese, adatto due famiglie affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70987 I

APPARTAMENTO bicamere e con spese lavori affittasi. Amministrazione Failla, Corso Ita-nistrazione Failla, Corso Italia 29. 70978 I

APPARTAMENTO centro, bistanze grandi, cameretta, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi a distinto. Cassetta 51194 I UPI.

APPARTAMENTO tre stanze bagno affittasi prelevando mobili, affarone. Telef. 95283, ore 9-13. 031620 I

LOCALE d'angolo, 40 mq. centralissimo, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1316 I

MATRIMONIALE cucina ammobiliata presso sola assente affittasi sposi; tel. 39-446. 51219 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - Corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - Corso Vittorio
LIGURE - Piazza C. Felice
ALLEMANDI - Via Buozzi
ROSSO - Piazza S. Carlo
PASQUALE - P.zza S. Carlo
DAVICO - Via Viotti
TROVATO - Piazza Castello

OPICINA villa lussuosa, mobiliata, sette stanze, due stanzini, cucina, bagno, cantina, garage, parco, doppio riscaldamento, telefono, affittasi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 19. 51203 I

TRISTANZE stanzetta cucina bagno installato industriale centrale affittasi. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 51210 I

Z. LOCALE 40 mq. zona intenso passaggio, adatto fotografo o vendita dischi, affittasi. «JULIA», Tommaseo 2. 1503 I

Z. STANZE uso ufficio indipendenti, posizioni centrali affittansi. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1508 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze bagno cercasi per prontentrata. Telefono 23317. 1502 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. tel. 55555. Vendita rateale. 135 M

CUCINE legna, elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 70847 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900; lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 31634 M

MACCHINA cucire nuova cuce, ricama, rammenda 32.000; altre vendita rateale 2500 mensili Prezzi mai visti. Visitateci Rossoni, Corso Garibaldi 8. 51215 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio: negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 31634 M

PELLICCE qualità superiore, colli pronti, guarnizioni; vastissima scelta. Riparazioni. Prezzi imbattibili! Pellicceria Cervo: Ventisettembre 16-III. 70865/2 M

STUFA Becchi ottime condizioni vendesi. Telefonare 50859. 51208 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 70970 M

TAPPETO salotto tutta lana 190 x 280, vendo. Telef. 32746. 51184 M

TECNIGRAFO come nuovo cm. 150x100 vendesi. Geppa 15, negozio. 1512 M

TELEVISORI frigoriferi radio elettrodomestici occasioni eccezionali, penultimi modelli merce nuova con sconti fino al 50% presso il Negozio ELETTRONICA, via Mazzini 16, telefono 23477. 2850 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare 30-358. 70975 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti salotti mobili. Telefonare 61591 - 50107. 51081 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 31636 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALE nuova vendo qualunque prezzo. Via Felice Venezian 30, Falegnameria 51192 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31616 NN

A. MATRIMONIALI 4-5 porte, salotto, divanoletto, salottini, attaccapanni, entrée, materassi Superflex, svendita causa trasferimento. Attenzione: I piano, porta 2, Ginnastica 23. 70973 NN

CAMERA pranzo seminuova vendesi 11-13 escluso rivenditori. Indirizzo UPI 51205 NN.

CUCINE lussuose, altre piccole, una seminuova; Crispi 51, falegname. 70980 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 50

PICCOLI prestiti a impiegati, salariati, operai concede Fidim. Via Broletto 41, Milano. Chiedere informazioni. 6352 R

BAR centrale, un foro, licenza analcoolici, completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 R

DROGHERIA cartoleria rione popolatissimo vendo occasione causa malattia. Telefonare n. 70004. 51202 R

MAGAZZINO 2 fori 60 mq. paraggi Barriera, licenza vetrami con senza merce cedesi. Telefonare 93573. 51199 R

NEGOZIO abbigliamento vendesi 800.000 più merce, vera occasione. Informazione verso sera, negozio mercerie, Marconi n. 36. 51206 R

NEGOZIO con licenza tabacchi merceria, giornali, cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4, 1307 R

RIVENDITA tabacchi, centrale, buona rendita, piccolo affitto, cedesi lire 4.100.000. Telefonare 37703. 51214 R

Z. NEGOZIO frutta-verdura bene avviato vendesi. Informazioni: «JULIA», Tommaseo 2. 1506 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. MEDIA 28, nuovo, prontingresso (rinuncia), bellissimo d'angolo con terrazza mq. 15 e poggiolo, 2 stanze, soggiorno, cucinino con finestra, ascensore. Visitabile 10-13, 15-17. Vende Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.X. BAIAMONTI. Prossima costruzione, appartamentini 1-2 stanze, soggiorno, cucinino bagno. ripostiglio, poggiolo, ascensore. 1.900.000; 2.300.000. Agevolazioni pagamento fino 60%, ADRIACOM, Battisti 4. 51220 S

A.A.X. GRETTA. Palazzina nuova, singole disponibilità, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, poggiolo soleggiato con ampia vista mare. Ampie agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 51220 S

A.A.X. ROSSETTI. Prossima costruzione, appartamenti da 2 a 5 stanze, ogni comforts, massima signorilità. ADRIACOM, Battisti 4. 51220 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro villette tristanze, soggiorno, giardino, garage: 4.500.000. Facilitazioni, mutui. San Lazzaro 11, tel. 24-751. 70976 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro prenotansi piazza Vico appartamenti 2-3 stanze: 800.000 contanti rimanenza mutuo. Altri Campi Elisi. Quasi pronti San Giovanni: 1.200.000 contanti resto mutuo. San Lazzaro 11. 70976 S

APPARTAMENTI economici, zona Stadio, soleggiatissimi, pronta entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTI condominio occupati, camera, cucina, 500 mila, vendonsi zona Molino a Vento. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 900 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze occupati scambio obbligatorio; altri liberi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite ore 10-12 sul posto. Mansanta 1, angolo Istria. 70954/1 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze occupati, entrata entro diciotto mesi vendonsi. Visite sul posto ore 15.30-18, Gatteri 67. 70954/4 S

APPARTAMENTINO camera cucina, Commerciale, pulito, vendesi lire 900.000; altro Venezian, bicamere cucina, poggiuolo 1.100.000. Telefonare 37703. 51214 S

APPARTAMENTO 4-5 stanze doppi servizi acquistasi contanti. Tel. 23317. 1501 S

APPARTAMENTO zona piazza Volontari Giuliani, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, corrente industriale, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, soleggiato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO signorile, zona via Franca, 4 stanze, cucina, stanzino, armadi a muro, WC con doccia per la ragazza, bagno padronale con doccia separata, riscaldamento autonomo a gas, 3 poggioli, con vista mare, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO condominio stanza grande, cucina, WC con doccia, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO condominio libero aprile, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, cantina riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona via Tigor, camera, camerino, cucina, 1.050.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, soffitta, poggioli, rendita mensile 30.000 vendesi, ottimo investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

C.E.G. vende negozi ottima posizione nuovi liberi e affittati. Ottimo reddito. Telef. 23629. 28562 S

LOCALE 113 mq. d'angolo, casa corso costruzione, centro, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

NEGOZIO adatto parrucchiere, casa nuova, affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

NEGOZIO commestibili, condominio occupato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

NEGOZIO attualmente occupato da panetteria con forno; altro alimentari, vendonsi. Visite sul posto ore 10-12, Mansanta 1, angolo Istria. 70954/2 S

STANZA cucina vuoto libero possibilmente paraggi Barriera acquistasi. Offerte prezzo via: Cassetta 70968 S UPI.

TERRENO 1112, S. Luigi, adatto costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

VILLA signorile, con 2 appartamenti, indipendente, 2 garages, 1.600 mq. giardino, zona Fiera vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1 314 S

Z. APPARTAMENTI economici zona Campo S. Giacomo 1-2 stanze bagno, vende «JULIA», Tommaseo 2. 1509 S

Z. APPARTAMENTO Foro Ulpiano, 3 stanze poggiolo, centralnafta, ascensore; altro Hermet 2 stanze, vende «JULIA», Tommaseo 2. 1510 S

Z. COSTRUENDI San Luigi (chiesa), 2 stanze bagno poggiolo ev. garage vende «JULIA», Tommaseo 2. 1511 S

Z. NEGOZIO vini-olii; altro commerstibili, vendonsi. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1507 S

Z. TERRENO Gretta, dominante golfo, 1000-2000 mq., adatto villa o palazzina, vendesi. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1504 S

V Diversi L. 50

CHIROMANZIA. Grafologia. Consultazioni scientifiche. Previsioni. Oroscopi 1960. Prenotare, telefono 92-727. 70977 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano *)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale